



Intervista sui primi mesi di mandato
al numero due della Federico II

La Prorettrice Rita Mastrullo
"C'è un clima molto bello"



Un veterinario alla guida del Dipartimento
Biologia alla terza votazione
elegge il prof. De Vico



Professori Emeriti: un prezioso patrimonio
conoscitivo da non disperdere

*"Non c'è un limite di tempo
alla scienza, alle scoperte"*



**Sinapsi Factory, nuova
sede del Centro di Ateneo
all'Orto Botanico**



**Salvatore, cieco dalla nascita,
studente modello a Lettere,
si allena in piscina per
le Paralimpiadi**

Università Vanvitelli

Intervista al prof. Vincenzo Nigro,
Delegato di Ateneo per la didattica
**Esami solo in presenza
da maggio**

**Con Rosetta Stone è più
semplice imparare le lingue**

**Covid e dati: il ruolo
della statistica**

Università L'Orientale

III edizione del ciclo di seminari
in collaborazione tra le cattedre
di francese e nederlandese

**Le molte anime di una
nazione al centro
dell'Europa: il Belgio**

Università Parthenope

**Double degree: candidature
per Bordeaux e Vilnius**

La parola al Prorettore alla Ricerca
e Innovazione prof. Caramia

**Dalle comete alla
transizione energetica: i
tanti temi di ricerca
della Parthenope**

Università S.O. Benincasa

**Open Week, l'Ateneo
orienta gli studenti delle
Scuole superiori**

Intervista al Rettore dell'Università della Campania "L. Vanvitelli", prof. Gianfranco Nicoletti

"Siamo la migliore Università del Meridione"

LE PRIORITÀ

- Policlinico di Caserta
- Palazzetto della Ricerca
- Residenze universitarie



FEDERICO II

- Al Dipartimento di Studi Umanistici un ciclo di seminari sul commento, a cura del prof. Giancarlo Alfano e del dott. Luca Ferraro, rivolto agli studenti della Laurea Magistrale in **Filologia moderna** (si acquisiscono quattro crediti). Obiettivo degli incontri: entrare nell'officina del commentatore, osservando il metodo di lavoro, i problemi riscontrati, le soluzioni approntate. Il calendario degli appuntamenti su Teams: 31 marzo Valentina Gritti (Università di Ferrara) *Il commento ai Cinque canti di Ludovico Ariosto*; 14 aprile Emilio Russo (Università La Sapienza di Roma) *Il commento alle Satire di Ludovico Ariosto*; 20 aprile Adriana Mauriello (Federico II) *Commentare le Rime di Torquato Accetto*; 28 aprile Matteo Palumbo (Federico II) *Il commento alle Poesie di Ugo Foscolo*; 12 maggio Giancarlo Alfano (Federico II) *Commentare Pinocchio*; 19 maggio Bernardo De Luca (Federico II) *Il commento a Foglio di via di Franco Fortini*; 26 maggio Giuseppe A. Liberti (Federico II) *Il commento a Cumae di Michele Sovente*. Sono rivolti sempre agli studenti della Magistrale in Filologia Moderna alcuni cicli di incontri di **argomento linguistico** della durata di 15 ore e due crediti ciascuno (piattaforma Teams) tenuti dai professori Giovanni Abete (*Metodologia di raccolta dei dati linguistici* già iniziato; *Fonologia* il 30 aprile, 7, 14, 21 e 28 maggio, ore 16.00 - 19.00) e Paolo Greco (*Linguistica forense: tipologie testuali e fattori sintattici e pragmatici*, in corso; *Tipologia Linguistica* 27 aprile, 4, 11, 18 e 25 maggio) e dalle dottoresse Elisa D'Argenio (*Linguistica forense: tipologie testuali e fattori lessicali e semantici* 23 e 30 aprile, 7, 14 e 21 maggio, ore 16.00 - 19.00) e Cesa- rina Vecchia (*Percorsi di geografia linguistica*, 13, 20, 27 aprile e 4, 11 maggio, ore 17.00 - 20.00).

- Ogni mercoledì del mese di marzo (dalle 15.00 alle 17.00) il **Dipartimento di Scienze Politiche** attiva un servizio di orientamento via skype per gli studenti delle ultime classi delle scuole superiori. Potranno ricevere informazioni sulla struttura ed il contenuto dei corsi, gli obiettivi formativi e consigli utili dalla dott.ssa Erminia Morone.

- Al **Dipartimento di Farmacia** è ripartita l'attività di tutorato (su Teams) in Chimica Organica per il secondo semestre con la dott.ssa Chiara Tramontano. Gli appuntamenti (ore 15.00 - 17.00): per le Triennali 22, 26 e 31 marzo, 6, 12, 16, 21, 27 e 30 aprile, 3 e 7 maggio; per le Magistrali a ciclo unico 24 e 29 marzo, 8, 14, 19, 23 e 28 aprile, 5 maggio.

Appuntamenti e novità

- Il Corso di Laurea Magistrale in **Psicologia** (Dipartimento di Studi Umanistici) accoglie le richieste degli studenti e apre l'appello di aprile anche agli iscritti al primo anno. Esami aggiuntivi anche per i laureandi (studenti che devono superare solo due esami) dal 26 al 30 aprile e sedute extra di laurea (il 10 e 11 giugno) anche per gli iscritti al Dipartimento di **Scienze Politiche**. **Scienze della Terra**: appello straordinario di aprile (il 16 alle ore 9.00) per gli studenti del corso di Geologia Applicata ed Idrogeologia.

VANVITELLI

- **Tornate elettorali nei Dipartimenti**. Il 6 maggio (ore 9.00 - 16.00) il personale tecnico-amministrativo di Medicina Sperimentale, in modalità elettronica, dovrà esprimere sei rappresentanti nel Consiglio del Dipartimento. Proclamati, in seguito alle votazioni di febbraio, i membri in seno alla Giunta del Dipartimento di Ingegneria. I nomi: per i professori ordinari Rocco Aversa, Sergio Nardini, Bianca Petrella; per i docenti di seconda fascia Giuseppe Lamanna e Mario Luiso; per i ricercatori Alberto Maria Avossa e Antonio Mariani; per il personale Serafina Di Biase; per gli studenti, dottorandi, specializzandi e assegnisti Angelo Bamundo e Luciano Mottola.

- Il Centro interuniversitario per la storia delle città campane nel Medioevo, membri del Comitato scientifico per la Vanvitelli i professori Nicola Busino e Teresa D'Urso del **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**, riprende le sue attività pubbliche con un ciclo seminario. Prossimo appuntamento il 9 aprile (Google Meet), ore 16.00, con Elisabetta Scirocco (Biblioteca Hertziana, Roma) su *"Spazio, rito e immagine. L'arredo liturgico in Campania tra XI e XIII secolo"*, introduce la discussione il prof. Francesco Aceto (Federico II).

- Ultimo appuntamento per gli studenti di **Psicologia** che si sono iscritti alle giornate di seminario online dell'IPE Business School dedicate alla preparazione per affrontare al meglio il processo di selezione che determinerà il loro ingresso nel mondo del lavoro. *"Quanto conta il Personal Branding?"*, il tema del terzo e ultimo incontro che si terrà il 25 marzo (ore 18.00 - 19.00).

- Il 22 marzo (ore 10.00, piattaforma Teams) incontro con due membri del gruppo di lavoro ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema universitario e della ricerca) TECO per Lettere,

che illustreranno le finalità e le modalità di svolgimento dei test, che si svolgeranno ad aprile e maggio. Gli studenti iscritti al primo e al terzo anno del **Corso di Studi in Lettere** che seguiranno l'incontro e parteciperanno ai successivi test avranno diritto a un credito formativo.

- Corso di Laurea in **Medicina di Caserta**: il 26 marzo, 13, 14 e 17 maggio (piattaforma Teams) dalle ore 12.30 alle 14.00 si terrà un breve corso di Fisica Medica per coloro che, essendosi immatricolati in ritardo, non hanno potuto seguire le lezioni regolari. La prof.ssa Maria Lepore ricorda che la partecipazione alle lezioni è obbligatoria per poter affrontare le prossime sessioni d'esame.

L'ORIENTALE

- È iniziato il 15 marzo e proseguirà con altre cinque lezioni (su Teams) un **Laboratorio di lingua e cultura vietnamita**. Riservato agli studenti di Triennale e Magistrale che abbiano ricevuto l'attestato di frequenza del laboratorio di primo livello lo scorso anno, consente di acquisire con la frequenza e la prova finale due crediti formativi. Lo coordina la prof.ssa Antonia Soriente, tutor Le Thuy Hien.

PARTHENOPE

- **"Biblioteca accessibile: diritti, doveri e soluzioni per superare le difficoltà di lettura"**, la conferenza che si terrà il 22 marzo (ore 9.00, youtube). L'evento è promosso dalla Biblioteca di Ateneo e dalle Ripartizioni Ricerca, terza missione, valutazione, programmazione e servizi informatici e Servizi agli studenti e supporto alla direzione generale. Ai saluti del Rettore Alberto Carotenuto seguiranno testimonianze di membri di associazioni e osservatori attivi nel campo dell'accessibilità ai servizi; poi gli interventi di docenti e personale dell'Ateneo: Luigi Moschiera, Rosa Maiello, Mario Mirabile, Maria Carolina Carpio, Antonia Cunti, Maria Luisa Iavarone, Davide Di Palma, Francesco Lo Presti, Domenico Tafuri, Andrea Soricelli.

- Slitta il termine al 6 aprile per concorrere all'assegnazione dei **quattro premi di laurea** (duemila euro ciascuno) *"Obiettivi di Sviluppo Sostenibile"* nell'ambito del Progetto di ricerca e sensibilizzazione sui temi del benessere e della sostenibilità nelle università e nelle scuole italiane, responsabile scientifico il prof. Alessandro Sapio. I premi

sono riservati a laureati Magistrali dell'Ateneo tra il 1° gennaio 2020 e il 28 febbraio 2021, che abbiano elaborato le migliori tesi dedicate ad approfondire temi connessi agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU.

- Seminario **"Il futuro del servizio idrico integrato in Campania"** il 25 marzo (dalle ore 14.30 alle ore 18.30, webex) promosso dal prof. Stefano Pozzoli, Ordinario di Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche. Previsti gli interventi dei presidenti delle società idriche e dei professori dell'Ateneo Riccardo Marselli, Direttore del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici, Loris Landriani, Alessandro Scaletti. Un credito formativo per 150 studenti iscritti a vari Corsi di Laurea.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- **"Riflessioni in tema di fiscalità circolare e finanza etica"** il tema del webinar del 22 marzo (ore 15.00) in occasione della presentazione del volume *"Circular Economy and Environmental Taxation"*, a cura di Antonio Felice Uricchio, Ordinario di diritto tributario (Università di Bari Aldo Moro), Presidente del Consiglio Direttivo dell'ANVUR, e Gianluca Selicato (Università di Bari). Introduce e modera Maria Pia Nastro (Suor Orsola Benincasa), intervengono gli autori e Marco Greggi (Università di Ferrara).

- È gratuito e aperto a studenti ed ex-studenti dell'Ateneo, previo il superamento di un test a risposta multipla in inglese. Il **corso Apple Foundation Program @ Unisob**, alla nona edizione, punta allo sviluppo di competenze tecniche riguardanti la programmazione, la grafica e il design, ed allo sviluppo delle soft-skill necessarie per portare a termine e promuovere un progetto di successo (lavoro di gruppo, capacità manageriali, comunicazione). In 4 settimane di lavoro (dal lunedì al venerdì, ore 9.00 - 17.00), i partecipanti saranno artefici dell'ideazione e sviluppo di un'app per l'ambiente iOS attraverso l'utilizzo delle tecnologie Apple di ultima generazione. Iscrizioni entro l'8 aprile (online). Trenta i posti disponibili; la prova (un test a risposta multipla in lingua inglese) si terrà il 9 aprile. Gli ammessi frequenteranno il corso dal 3 al 28 maggio. L'attestato di partecipazione al corso potrà concorrere all'attribuzione, su richiesta dello studente, di un punto bonus alla laurea e fino a sei crediti formativi da convalidare come attività laboratoriali, stage, crediti a scelta.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985IN DISTRIBUZIONE OGNI DUE
SETTIMANE, IL VENERDÌ

Buona Pasqua

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 5 ANNO XXXVI

pubblicazione n. 707
(numerazione consecutiva dal 1985)direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.itredazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.itcollaboratori
Nicola di Nardo, Fabrizio
Geremicca, Susy Lubrano,
Sabrina Sabatino, Agnese
Salemi, Carol Simeoli.per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.itamministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.itsegreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.itedizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986tipografia
Cerbone Stampa srlnumero chiuso in stampa
il 18 marzoPERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad **ATENEAPOLI** la quota annuale di riferimento:

- studenti: € 16
- docenti: € 18
- sostenitore ordinario: € 26
- sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it
SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

Intervista al Rettore della Vanvitelli Gianfranco Nicoletti

“Siamo la migliore Università del Meridione”

Policlinico, Palazzetto della ricerca e Residenze universitarie: le tre priorità

“Come tutte le Istituzioni, in quest'anno di grande emergenza, siamo stati in prima linea – afferma il prof. **Gianfranco Nicoletti**, Rettore dell'Università della Campania ‘L. Vanvitelli’ – Abbiamo svolto, e continueremo a farlo, un gran lavoro per la nostra comunità accademica ma anche per il territorio”. **Didattica a distanza**: “siamo partiti da zero ed oggi offriamo un servizio di qualità”, **l'attività di ricerca** “non ha avuto sosta” e nella **lotta al Covid** “abbiamo messo a disposizione le nostre strutture sia per vaccinare la popolazione che per ricoverare gli ammalati. E presto sarà avviata una struttura di Pronto soccorso, una scelta strategica del piano regionale sanitario”.

Il prof. Nicoletti, già vicario del Rettore Giuseppe Paolisso fino a novembre scorso, descrive un Ateneo in piena salute, in grado di gestire le risorse in maniera equilibrata tenendo in considerazione le necessità reali: “oggi possiamo ritenere di essere un Ateneo virtuoso grazie alle importanti risorse interne maturate in questi anni di duro lavoro ed investimenti, frutto della grande capacità organizzativa e della comprensione dei processi da parte dei Dipartimenti che lo compongono”. Qualità e crescita

sono: “l'evoluzione del **Policlinico di Caserta**, il **Palazzetto della Ricerca** e le **Residenze universitarie**”.

I lavori del cantiere del **Policlinico casertano** sono ripartiti alcune settimane fa dopo una lunga pausa, l'opera del valore di oltre cento milioni di euro è ritenuta tra le più importanti del Mezzogiorno. La struttura si svilupperà su una superficie di 250 mila metri quadri ed ospiterà circa 350 posti letto e una popolazione studentesca di 5 mila persone. Cinque edifici indipendenti saranno riservati all'assistenza, mentre gli spazi per la didattica e la ricerca si svilupperanno su una superficie complessiva di 60 mila metri quadri. Un grande progetto che sarà ultimato entro il 2023 ed è destinato a diventare il fiore all'occhiello dell'Ateneo: “è stato concepito non solo come luogo di cura ma anche come polo didattico e universitario ad elevato comfort ambientale e a misura di studente e di paziente. I progettisti, in linea con i principi guida **‘dell'ospedale umano’**, si sono ispirati ad un'idea di architettura di riconciliazione con la natura includendo circa **40.000 mq. di parchi e giardini**”.

Il **Palazzetto della Ricerca**, tra le principali novità del program-



certificate anche dalla classifica quinquennale stilata dall'Anvur (Agenzia Nazionale del Valutazione del sistema universitario e della ricerca) che ha accreditato all'Università della Campania un punteggio di 6,98, con giudizio soddisfacente: “**Siamo la migliore Università del Meridione** e secondi tra gli Atenei del Centro-sud”.

Sul programma delineato in periodo elettorale, nonostante la situazione emergenziale: “Cercherò comunque di rispettare la tabella di marcia. Oltre a potenziare quelle che sono le normali attività a cui un Ateneo deve andare incontro - relativamente alla didattica, ricerca, terza missione e trasferimento tecnologico - **alcuni importanti progetti hanno delle priorità**”. Che

ma, avrà lo scopo di sostenere e supportare la presentazione di progetti in tutte le fasi, dalla stesura alla rendicontazione. La struttura ospitante è stata identificata, rientra tra quelle in uso dall'Università, ed ospiterà **50 unità di personale tecnico-amministrativo specializzato**: “con poche settimane di attività, stiamo già lavorando, di concerto con il Direttore Generale, la **dott.ssa Annamaria Gravina**, al trasferimento del personale non docente in questa struttura all'avanguardia a disposizione dell'Ateneo. Saremo in grado di individuare bandi nazionali ed internazionali e di supportare docenti e ricercatori con valide proposte progettuali. Inoltre, per essere più tempestivi ed informati, **stiamo valutando**



> Il Rettore **Gianfranco Nicoletti** ed il Presidente **De Luca** alla riapertura dei lavori del Policlinico di Caserta.

anche l'idea di aprire un nostro ufficio a Bruxelles”.

In accordo con i quattro Sindaci dell'area casertana, dove hanno sede i Dipartimenti dell'Ateneo, si sta lavorando per le residenze universitarie: “con un grande impegno di squadra con i **Prorettori Italo Angelillo, Furio Cascetta, Luigi Maffei** e il delegato all'edilizia **Gianfranco De Matteis**, stiamo individuando le disponibilità dei Comuni e le risorse necessarie. L'idea è quella di dar vita a piccoli campus con una serie di servizi offerti a coloro che saranno ospitati”.

L'intera comunità universitaria non vede l'ora di tornare alla normalità. I tempi che il Rettore prevede: “Spero il prima possibile, stiamo facendo la nostra parte. **L'Ateneo è centro di vaccinazione con due sedi attive**: una a Cappella Cangiani ed una nel Complesso di Santa Patrizia. Sono ben organizzate e spesso riceviamo i complimenti per la loro effica-

cia. Abbiamo vaccinato i colleghi di Medicina, il personale tecnico-amministrativo e gli studenti fino al secondo anno e presto sarà fatto per tutto il restante personale, incluso i docenti a contratto e coloro che a qualsiasi titolo entrano a far parte dell'organizzazione accademica. **I posti letto Covid da noi messi a disposizione nella sede di Cappella Cangiani sono 87 su 200**, di cui 12 di subintensiva, tutti all'Edificio 3, un monoblocco facilmente gestibile. Abbiamo spostato professori, didattica e strutture, un lavoro complesso fatto in sinergia con il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria “**Luigi Vanvitelli**” **Antonio Giordano**, che ringrazio”.

“E semplice” la ricetta di Nicoletti per una efficace gestione di un Ateneo: “Un buon Rettore può lavorare bene solo se i Dipartimenti funzionano bene, il lavoro di squadra è sempre indispensabile”.

Gennaro Varriale



Intervista sui primi mesi di mandato al numero due della Federico II

La Prorettrice Rita Mastrullo

“C'è un clima molto bello”

Collegialità, condivisione e confronto: le note distintive della gestione Lorito

“Il Rettore arriva alle nove di mattina e va via alle ventuno. Sono giornate lunghe quelle che trascorriamo qui al rettorato, ma il bilancio dei miei primi mesi da Prorettrice è positivo. Sono molto contenta. Trovo e vedo entusiasmo e voglia di fare bene. È una esperienza che mi piace dal punto di vista dell'arricchimento professionale e personale. C'è un clima molto bello, mi sento in sintonia con il Rettore e con il personale. Mi sono ambientata subito e del resto in questa sede così prestigiosa e ricca di storia sarebbe stato strano il contrario”. La prof.ssa Rita Mastrullo, docente di Fisica Tecnica ad Ingegneria, il primo Prorettrice donna dell'Ateneo Federico II, traccia un bilancio, ovviamente del tutto provvisorio, dei suoi primi mesi di mandato. “Ci sono stati, naturalmente”, ammette, “anche momenti di scoramento e di difficoltà”. Uno in particolare. “Sotto la guida del Rettore - racconta - e con grande impegno dei Presidenti delle Scuole e dei Direttori dei Dipartimenti era stato preparato tutto il piano per erogare nel secondo semestre la didattica in modalità mista. Un lavoro notevole, con l'obiettivo di riaprire, almeno in parte, aule e laboratori. Ci tenevo moltissimo ed in particolare per gli studenti che frequentano i Corsi Magistrali e che, in sostanza, rischiano di arrivare alla laurea senza che abbiano mai, o quasi, messo piede all'Università. Tutto era pronto per ripartire in sicurezza, poi, improvvisamente, l'aggravamento della situazione sanitaria ci ha portato di nuovo alla didattica a distanza”.

La doccia fredda dello stop poco prima della ripartenza

Un duro colpo, senza dubbio. Mastrullo, però, da bravo ingegnere abituato a risolvere problemi piuttosto che a rammaricarsi per quelli che si presentano, riesce a vedere qualcosa di positivo anche nell'ennesima doccia fredda che ha gelato le speranze degli studenti di riprendere a frequentare in presenza ed a vivere l'Università come hanno fatto le generazioni che li hanno preceduti. “Quando è arrivata la notizia che anche nel secondo semestre gli studenti avrebbero dovuto seguire i corsi da casa, siamo passati da una strategia all'altra senza esitazione e con ancora più efficacia rispetto a quanto accadde un anno fa, quando la chiusura fu improvvisa ed inaspettata. Direi una bugia se negassi che in Ateneo abbiamo vissuto tutti momenti di frustrazione nel vedere che svaniva il lavoro svolto per settimane e destinato a permettere agli studenti di tornare in aula in sicurezza. Lo scoramento è stato però almeno in parte mitigato dalla consapevolezza di far parte

di un Ateneo che, proprio come a marzo 2020, è riuscito a fare tutto il necessario per garantire ai suoi studenti la continuità didattica, sia pure nelle condizioni limitanti imposte dalla pandemia”.

Le criticità legate alla necessità di conciliare la didattica, la ricerca e la Terza Missione con la situazione sanitaria hanno occupato dall'au-



tunno ad oggi buona parte delle ore trascorse in Ateneo dal Rettore Lorito e dalla sua Vice. “Non abbiamo al momento separato i compiti per tematiche - afferma la docente - e ci si è mossi in un'ottica di partecipazione e condivisione. In queste settimane ragioniamo soprattutto per capire come essere pronti quando la pandemia sarà superata”. Chiarisce: “È evidente che sarà tutto cambiato e che nessuno di noi rimarrà quello che era prima. Bisogna lavorare oggi per avere la capacità di intercettare i bisogni di oggi e di domani”.

Ripensare la didattica

Per esempio: “bisogna ripensare alla didattica, perché dobbiamo innovare anche la modalità di erogazione, valorizzando quello che di buono ci ha insegnato questa esperienza. Noi siamo stati obbligati all'utilizzo di nuove tecnologie ed ormai abbiamo abbastanza confidenza con esse. Dovremo, quando finalmente ci saremo lasciati alle spalle la pandemia, cogliere gli aspetti positivi dell'esperienza che siamo stati costretti a vivere come Ateneo”. In che modo? “Per esempio programmando una didattica che sia sempre più arricchita da interventi seminariali esterni di esperti collegati da ogni parte del mondo in modalità telematica. Si deve, inoltre, pensare ad utilizzare laboratori didattici virtuali in condivisione con altri Atenei. Anche il tutoraggio in futuro potrà essere incrementato sfruttando le modalità virtuali che, giocoforza, l'Ateneo sta sperimentando ormai da un anno. Non avendo più la criticità di spazi fisici, in sostanza di aule, potremo

lavorare da subito su piccoli gruppi di studenti, intercettando tempestivamente i loro fabbisogni e svolgendo un'azione di supporto per evitare che si perdano lungo il percorso”. Un'azione, quella del tutoraggio, che, sottolinea la Prorettrice, “sarà tanto più necessaria quanto più aumenta il periodo nel quale ragazze e ragazzi sono tenuti fuori dalle aule universitarie e scolastiche. Dovremo garantire un sostegno anche in orari diversi della giornata e la modalità di collegamento da remoto, sotto questo profilo, potrà certamente essere utile. Bisognerà ragionare anche sul fatto che i mestieri cambiano e fornire percorsi formativi da rimodellare in funzione delle nuove professionalità. Dovremo anche erogare le lezioni in maniera più flessibile e lasciare spazi da riempire con esperienze didattiche diverse”.

Nei primi mesi da Prorettrice della prof.ssa Mastrullo è giunta anche a compimento l'operazione della Federico II finalizzata alla ricerca di nuovi spazi nell'area di San Giovanni a Teduccio. È stata pubblicata una manifestazione di interesse. A cosa sarà destinato il nuovo edificio, se e quando sarà disponibile? “Non ci sarà una separazione rigida - risponde la docente - perché la chiave di successo del modello della Federico II a San Giovanni a Teduccio è che didattica, ricerca, trasferimento tecnologico e Terza Missione stanno insieme. È l'integrazione che fa la forza di quella esperienza che ha avuto tanti riscontri positivi”.

La nota prevalente nei primi mesi del rettorato è stata “la collegialità, è una nota identificativa del prof. Lorito. Condivisione e confronto sono caratteristiche molto evidenti dei primi mesi del suo operato ed io le apprezzo moltissimo perché di-



mostrano la volontà di dialogare con tutti e di far crescere tutti. Nell'ottica della collegialità va interpretata l'assegnazione delle numerose deleghe che è stata effettuata dal rettore alcune settimane fa. Ci sono stati già alcuni incontri con i delegati e credo che in futuro saranno messi a sistema”.

Come aveva anticipato ad Ateneapoli in autunno, la Prorettrice ha continuato, nei suoi primi mesi al rettorato, a svolgere l'attività didattica ed a tenere i corsi. Come tutti, naturalmente, in modalità online. “Il dialogo con gli studenti”, dice, “è continuo. In modalità da remoto sono saltati i confini e non c'è più la tradizionale scansione dei tempi. Se hanno esigenze di capire una cosa, di porre una domanda, si collegano a qualunque ora ed io cerco di essere pronta a rispondere. Il fatto che i corsi si svolgano attraverso i computer mi evita di spostarmi dal Corso Umberto a via Nuova Agnano, la sede di Ingegneria. È più comodo, certamente, ma preferirei di gran lunga stare in aula e guardare le ragazze ed i ragazzi negli occhi mentre spiego. La didattica online è uno strumento in più, una opportunità che, come dicevo prima, può essere utilizzata a sostegno di quella tradizionale. Resta il fatto, però, che l'esperienza universitaria in aula ed in laboratorio, per chi frequenta la Federico II, è insostituibile. Non siamo una università telematica e mai lo diventeremo”.

Fabrizio Geremicca

Il Museo del futuro, concorso di idee

Aprire un canale di comunicazione e progettualità con gli universitari che studiano in ambito museale (laurea, dottorato, scuola di specializzazione, master in Museologia, Museografia, Museotecnica, Beni culturali, Storia dell'arte, Restauro architettonico, Archeologia, Comunicazione e Gestione dei beni culturali, Conservazione e Diagnostica dei beni culturali) e vivono nel territorio e che saranno i futuri ambasciatori e fruitori dei musei campani: ha questo intento la campagna del Coordinamento Regionale di ICOM Italia, il principale network italiano di musei e professionisti museali, con circa 2500 soci, adottata e finanziata dalla Fondazione Morra. L'invito ai giovani: raccontare come dovrebbe essere il museo del futuro. Saranno selezionate le migliori 50 proposte che guardano a innovazione, partecipazione, produzione culturale. Gli studenti riceveranno in premio la tessera ICOM per l'anno 2021 che consente una serie di agevolazioni, tra le quali partecipare gratuitamente o con una quota agevolata alle conferenze internazionali organizzate da ICOM, entrare in maniera gratuita o agevolata nei musei di tutto il mondo, rimanere informato sulle tendenze e sulle innovazioni del settore. Candidature entro il 15 aprile. Contatti: Fondazione Morra info@fondazionemorra.org, Icom Italia info@icom-italia.org, Coordinamento Regionale Icom Campania campania@icom-italia.org.



● *Vanvitelli*
● ORIENTA

**V: orientiamo
a distanza
giornate di
orientamento
on line**



io scelgo
l'Università
Vanvitelli

19/23 aprile 2021

Viaggio virtuale nell'Università Vanvitelli.
Entra nelle nostre aule multimediali
e vieni a scoprire i corsi di laurea,
i servizi, le opportunità internazionali
e le agevolazioni per te.

www.unicampania.it



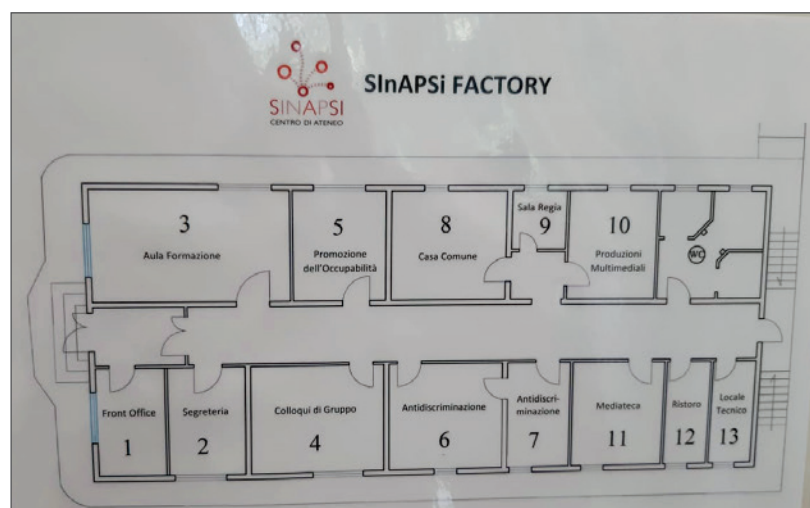
● Università
● degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Sinapsi Factory, una nuova sede all'Orto Botanico per il Centro della Federico II

Una nuova sede per Sinapsi, il Centro della Federico II per l'inclusione attiva e partecipata degli studenti. È in una palazzina all'interno dell'Orto Botanico ed ospiterà il Servizio per la promozione per l'occupabilità e quello che contrasta le discriminazioni legate al genere ed all'orientamento sessuale. Finora erano sistemati in via Porta di Massa, negli spazi messi a disposizione dal Dipartimento di Studi Umanistici. Il trasloco garantirà spazi più ampi e funzionali. **"Il progetto che trova posto all'Orto Botanico - dice la prof.ssa Maura Striano, docente di Pedagogia generale e sociale e Direttrice di Sinapsi - si chiamerà Sinapsi Factory. Nella palazzina troveranno posto una bella aula per fare formazione, una mediateca ed una struttura per realizzare prodotti multimediali perché noi realizziamo anche video curriculum. Abbiamo molta necessità dal punto di vista formativo che comunicativo di una struttura per la produzione multimediale".** Sono varie le azioni di Sinapsi rivolte al miglioramento e alla promozione della occupabilità degli studenti con disabilità. **"Abbiamo una convenzione con l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche - dice Striano - e lavoriamo sulle problematiche del lavoro e dell'orientamento al lavoro. Svolgiamo anche progetti di ricerca insieme ed utilizziamo strumenti elaborati dall'Istituto, tra i quali il questionario Avo**

Giovani per valutare il potenziale di occupabilità. Una volta eseguita la valutazione e deciso l'indice di occupabilità, identifichiamo con gli studenti quali siano gli elementi di forza e debolezza e predisponiamo laboratori interattivi ai quali partecipano gli studenti di più Corsi di Laurea. In essi aiutiamo gli studenti ad autodeterminarsi, a lavorare sui punti deboli, a produrre un video-curriculum". Prosegue: **"Organizziamo anche simulazioni di colloqui di lavoro per un migliore orientamento verso le loro possibili scelte lavorative, per conoscere meglio il mercato del lavoro e capire a quali risorse attingere. Magari uno studente di Psicologia non sa che può lavorare come psicologo scolastico, della riabilitazione, del lavoro e nel settore del personale delle aziende".** Il gruppo di lavoro del Servizio per l'occupabilità di Sinapsi è articolato. Ne fanno parte un pedagogista, due psicologhe e un altro psicologo specializzato nell'inserimento lavorativo specifico per gli studenti con disabilità. **"Il nostro - sottolinea la prof.ssa Striano - è un accompagnamento molto dedicato, del quale sono una parte significativa anche i colloqui con le imprese. Ci avvaliamo anche della consulenza del prof. Luigi Maria Sicca, docente aziendalista che ci dà suggerimenti nel rapporto con le aziende".**

Si trasferisce all'Orto Botanico anche il Servizio antidiscrimina-



zione. La referente è **Annalisa Amodeo**, ricercatrice di Psicologia clinica. **"Per noi - commenta - è un bel passo in avanti ed è anche la testimonianza di quanto l'Ateneo abbia fiducia nelle attività di Sinap-**

si e consideri centrale il ruolo che svolgiamo". Puntualizza: **"Non che a Porta di Massa stessimo male, sia chiaro, ma gli spazi nell'Orto Botanico sono di gran lunga più ampi e funzionali. Avremo, per esempio, una casa comune per incontrare di volta in volta le associazioni del territorio, gli enti e le agenzie con i quali manteniamo rapporti di collaborazione culturale e scientifica. Il nostro lavoro si basa molto sul dialogo con il territorio, per esempio con le associazioni dei genitori delle ragazze lesbo, dei ragazzi gay e dei transgender".** Conclude Amodeo: **"C'è ancora tanto da fare sul versante dell'inclusione, ma certamente oggi la Federico II rappresenta una eccellenza sotto il profilo delle azioni messe in campo e dei servizi rivolti agli studenti. Soprattutto, è una Università che da tempo ha individuato l'inclusione come una priorità".**

Fabrizio Geremicca



Gli appuntamenti di Sinapsi

- Prosegue il ciclo di seminari **Side by (out)side(rs)**, organizzato dalla Sezione Anti-discriminazione e Cultura delle Differenze di Sinapsi. Un'occasione di riflessione in cui, fianco a fianco di studiosi e testimoni chiave, sono approfonditi temi di grande rilievo culturale e scientifico. La disabilità è svantaggio o lo diviene in relazione a contesti che impongono barriere? Quale riconoscimento per l'affettività e la sessualità delle persone con disabilità? Di questo e altro si discuterà nel corso del webinar sul canale del Centro Microsoft Teams **"Antenne Satelliti 2021"** il 26 marzo dalle ore 16.00 alle 18.00. Ospite il dott. Elia A. G. Arfini, ricercatore in Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi presso l'Università degli Studi di Milano

e membro fondatore di CRAAAZI – Centro di Ricerca e Archivio Autonomo transfemministaqueer Alessandro Zijno – che interviene sull'intersezione tra disabilità, genere e sessualità.

- Come gestire forti emozioni prima di un esame. **"Le emozioni forti possono generare ansia, specie quando sono incomprese o inascoltate. L'ansia può coinvolgere la mente ma anche il corpo... come quando affanniamo dopo una corsa e bisogna fermarsi a prendere fiato prima di riprendere a correre"**, da qui l'invito del **Servizio Successo Formativo** di Sinapsi che supporta gli studenti durante le fasi critiche della vita universitaria, a parlarne in gruppo. Basta prenotarsi inviando una mail a mapper.sinapsi@unina.it e partecipare (su Teams) ai workshop che per marzo sono previsti il 26 (dalle ore 15.30) e il 31 (dalle ore 11.30).

Intervista al **prof. Alessandro Pepino**, delegato del Rettore alla disabilità e **DSA**

Inclusione: la sfida “estendere il lavoro di sensibilizzazione a tutta la Federico II”

Sono 2.438 gli studenti della Federico II con disabilità e 125 tra essi sono seguiti con progetti personalizzati dal Centro Sinapsi, che ha il compito di elaborare ed attuare strategie per l'inclusione attiva e partecipata delle ragazze e dei ragazzi federiciani. Gli studenti con diagnosi di Disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) sono 260 e più della metà di essi - 149 - sono seguiti da Sinapsi. **“Gli immatricolati con DSA”** - dice il prof. **Alessandro Pepino**, che insegna ad Ingegneria e ha ricevuto dal Rettore Matteo Lorito la delega ad occuparsi delle problematiche dell'inclusione - **raddoppiano ogni anno**. La stragrande maggioranza del lavoro di progettazione individualizzata dello staff di Sinapsi è prevalentemente volto ai disturbi specifici dell'apprendimento e necessità di un lavoro di sensibilizzazione dei docenti. **A questi allievi servono tempi aggiuntivi, strumenti compensativi e modalità didattiche molto particolari**. Purtroppo un fenomeno preoccupante è che a causa della modalità di didattica a distanza molti colleghi hanno adottato il quiz a risposta multipla come modalità di esame, ma se tali quiz non sono predisposti in modalità adeguate il ragazzo dislessico o disortografico va in difficoltà. Sarebbe opportuno che anche nella didattica a distanza alla quale siamo costretti si scegliessero modalità di esame con elaborati progettuali o tesine da discutere. Prove che consentono

in ogni caso di accertare la consapevolezza da parte dello studente dell'elaborato prodotto e di saggiarne la preparazione”. La didattica a distanza presenta, dunque, insidie per gli studenti più fragili. Può, però, anche offrire vantaggi ed opportunità. Riflette il prof. Pepino: **“Dall'inizio della pandemia l'attività di Sinapsi è proseguita e ci siamo resi disponibili ad erogare i servizi con lo sportello online**. Ragazze e ragazzi non hanno percepito discontinuità. Devo dire che dopo un anno di monitoraggio alcune categorie di studenti hanno ben accolto la situazione perché la **didattica a distanza** veniva incontro alle loro oggettive esigenze ed ha rafforzato modalità operative che prima dovevamo proporre ad hoc”. Chiarisce: **“Per molti studenti con DSA la registrazione della lezione è fondamentale**. È indispensabile per estendere i tempi di acquisizione ed apprendimento. Fino ad un anno fa i nostri volontari dovevano andare nelle classi e predisporre le registrazioni ad hoc. Con la modalità della didattica a distanza registrare la lezione è divenuto normale per tutti, una prassi”.

La pandemia ha determinato anche altre conseguenze sull'attività di Sinapsi. **“Un anno fa - ricorda Pepino - ci siamo trovati con un certo numero di volontari del servizio civile che non avevano nulla da fare perché le aule universitarie erano vuote**. Abbiamo ragionato ed abbiamo deciso che avremmo potuto dirottarli su un'altra attività,



stavolta al servizio delle scuole. Diciassette hanno portato avanti un progetto di sostegno e di doposcuola a vantaggio degli studenti della Madonna Assunta, un istituto che è a Bagnoli. È stata una buona idea e nella giornata di saluto dei volontari la prof.ssa Rosa Casese, che è la dirigente della Madonna Assunta, ha dato atto del beneficio che i nostri volontari hanno apportato per un'azione di contrasto alla dispersione. Un impegno a favore di ragazzini che rischiavano di perdersi in quel momento iniziale di grande difficoltà nel quale siamo stati tutti catapultati in una nuova organizzazione da predisporre all'improvviso. **Tra due o tre mesi partirà il nuovo progetto con i volontari e speriamo che possano tornare a svolgere**

l'affiancamento in presenza degli studenti universitari, perché significherebbe che la situazione sanitaria avrà permesso di riaprire le aule ed i laboratori della Federico II agli iscritti all'Ateneo”.

Cosa manca alla Federico II per essere ancora più inclusiva di quanto sia adesso? **“La nostra sfida - risponde il delegato di Ateneo alla disabilità ed ai disturbi specifici dell'apprendimento - è di riuscire ad estendere il lavoro di sensibilizzazione a tutta la Federico II**, in ogni sua struttura centrale e periferica ed a tutto il personale che ne fa parte. Oggi ci sono da un lato docenti come Guido Capaldo che si propongono e sperimentano e che, per fortuna, aumentano anno dopo anno, ma permangono ancora una fetta non trascurabile di colleghi che ancora resistono. L'auspicio è che tutto l'Ateneo cresca, che gli elementi di spicco ed eccellenza sul versante delle politiche di inclusione trascino tutta l'Università Federico II verso un miglioramento generale. È un percorso ancora lungo, perché per esempio **ci sono ancora ritrosie nella produzione del materiale didattico**, ma è irreversibile. Se guardiamo a come era l'Ateneo cinque o dieci anni fa, allora vediamo con chiarezza i grandi passi in avanti che sono stati compiuti. **Oggi la Federico II ha un livello di inclusività più elevato rispetto alla media nazionale degli Atenei**”. Conclude: **“È merito, credo, anche del lavoro di squadra che Sinapsi svolge con le associazioni che rappresentano le persone con disabilità e con i disturbi specifici dell'apprendimento. Mi chiamano se ci sono problemi o difficoltà, abbiamo un dialogo costante. Sono quelle che ci danno la misura dei progressi realizzati e ci indicano i nodi che devono ancora essere sciolti. Rappresentano il nostro riferimento indispensabile sul territorio”**.

La parola al **prof. Guido Capaldo**, docente ad Ingegneria

“Insegnare agli studenti con disabilità è una opportunità per i docenti”

“Insegnare agli studenti con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento è una opportunità per i docenti, non un problema od un peso”. Parole del prof. **Guido Capaldo**, ordinario di Ingegneria economico-gestionale alla Federico II.

Perché è una opportunità? **“Noi docenti, almeno quelli della mia generazione, non abbiamo usufruito di una specifica preparazione per quanto riguarda la gestione della comunicazione**. Il nostro approccio alla didattica è stato, magari inconsapevolmente, mutuato dalle esperienze che abbiamo avuto con i nostri docenti. Io ho imparato con l'esperienza (il mio primo insegnamento risale al 1989) quanto sia importante porsi il problema dell'ascolto da parte degli studenti, di come porre gli argomenti in maniera semplice, di stimolare la loro attenzione, di incoraggiare interventi e richieste di chiarimento. Poi, quando è subentrata la diffusione delle 'slides', ho dovuto rendermi conto di come questo strumento debba essere utilizzato per stimolare e faci-

litare l'apprendimento. Ci sono, poi, altri aspetti”.

Quali? **“Le modalità di apprendimento sono diverse da studente a studente**. Io, ad esempio, quando frequentavo l'Università apprendo più facilmente e velocemente quando i docenti utilizzavano, alla lavagna di una volta, schemi riepilogativi, tabelle o altro che consentisse un rapido 'inquadramento' dell'argomento, laddove avevo più difficoltà a seguire docenti che parlavano 'a braccio' e la cui esposizione non era proprio del tutto 'lineare'. I ritmi serrati delle lezioni rendono, poi, sicuramente più problematica l'attenzione da parte degli studenti. Infine, il recente forzato ricorso alla didattica a distanza ha posto nuovi problemi alla gestione della docenza ed all'efficacia dell'apprendimento. Tutto questo per dire che **noi docenti dobbiamo porci il problema dell'apprendimento dei nostri studenti**, il che significa **cercare soluzione ai problemi, innovare gli approcci alla didattica, utilizzare nuovi strumenti**. Pur-

troppo, difficilmente gli studenti, pur se invogliati a far presente problemi relativi all'apprendimento, si 'fanno avanti'. Ecco allora che il contatto con gli allievi segnalati dal Sinapsi aiuta il docente a porsi finalmente il problema dell'apprendimento e a sperimentare delle azioni di miglioramento”.

Nei suoi anni di insegnamento quanti studenti con disabilità o bisogni speciali ha avuto? **“Fino allo scorso anno, non molti. In questo ultimo periodo ho registrato un incremento notevole”**.

In che modo l'Ateneo svolge un ruolo di mediazione tra lo studente disabile ed il docente? **“Il Centro Sinapsi svolge un ruolo importante ed efficace. Contatta il docente, presenta le problematiche che ha l'allievo, partecipa al primo incontro tra docente e studente, effettua un monitoraggio nel periodo successivo. In prospettiva futura, potrebbe essere utile per noi docenti usufruire di una formazione, da parte del Sinapsi, che ci aiuti sia a comprendere le più frequenti**



problematiche relative all'apprendimento sia ad acquisire conoscenze di metodologie didattiche che possano facilitare la risoluzione dei problemi”.

Ricorda qualche storia particolare delle ragazze o dei ragazzi disabili che hanno seguito il corso con lei? **“Diciamo che con tutti gli studenti ho stabilito un ottimo rapporto e alcuni di essi mi contattano anche dopo aver superato l'esame”**.

In Ateneo, per la sua esperienza, permangono barriere architettoniche? **“In questo periodo più che di barriere architettoniche avrebbe senso parlare di barriere digitali**. Penso, però, che per gli studenti di Ingegneria questo problema sia meno rilevante”.

Salvatore, cieco dalla nascita, studente modello a Lettere, si allena in piscina per le Paralimpiadi

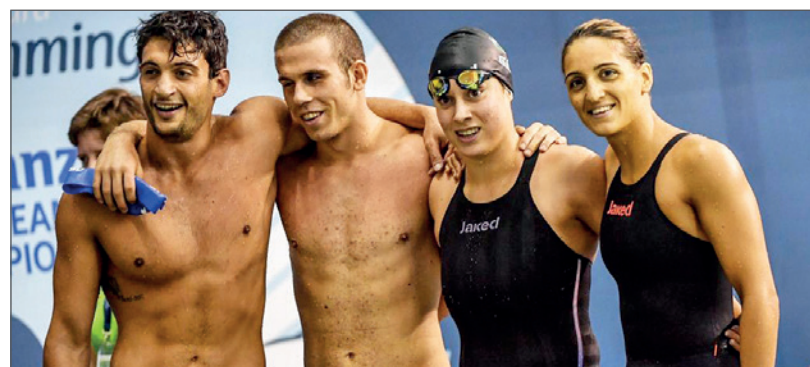
"Mi alleno tutti i giorni dal lunedì al sabato. Resto in piscina due ore e mezza circa. Tenzialmente dalle 10 alle 12.30. Una volta a settimana nuoto anche di pomeriggio, dalle 17 alle 19. Poi due volte a settimana vado in palestra per un'ora". È un programma intensissimo quello di **Salvatore Urso**, che ha 21 anni e frequenta il **terzo anno del Corso di Laurea in Lettere moderne** al Dipartimento di Studi Umanistici. Vasche su vasche a stile, nuoto, rana e delfino. Senza fermarsi, scivolando nell'acqua, respirando ad ogni tot di bracciate e ripartendo dopo ogni virata. Se tutto andrà per il verso giusto e se la pandemia non ci metterà lo zampino, costringendo a rinviare la manifestazione, potrebbe essere in piscina a **Tokyo per le Paralimpiadi** in programma tra agosto e settembre. **"Prima, però - dice - vorrei andare anche agli Europei che si svolgeranno in Portogallo"**.

Urso è cieco dalla nascita ed ha imparato presto a nuotare controcorrente nella vita. Con tenacia, serietà e risultati brillanti, perché, oltre a gareggiare con successo a livello internazionale in piscina, è anche un ottimo studente universitario. Merito suo, certamente, poi anche degli amici e delle amiche che gli danno una mano quando era in Ateneo per frequentare i corsi, prima della chiusura provocata dal coronavirus, e merito un po' anche del **Centro Sinapsi** della Federico II, che lo assiste nella relazione con i docenti

e nella fornitura dei libri sui quali prepara gli esami. **"Li - racconta - il mio punto di riferimento è Fiorentino Ferraro. È su di lui in particolare che faccio affidamento. Io leggo al computer con la sintesi vocale Jaws, che funziona con i testi in formato word. Conseguo perciò i libri a Sinapsi e me li trasformano in word. Ovviamente ci sono tempi di attesa, ma li faccio recapitare tempestivamente in modo che riesco a studiare. Mi inviano i capitoli volta per volta tramite mail ed io li scarico"**.

Nel nuoto come nello studio "un ritmo costante, fluido, sicuro"

Urso è a sei esami dal giro di boa della Laurea Triennale. **"L'esame più bello che ho sostenuto finora"**, racconta, **"è stato senza dubbio Linguistica generale. Si è aperto un mondo. Penso che chiederò la tesi in questa materia. Il più difficile è stato Storia contemporanea, ma non vorrei parlare troppo presto. Devo ancora superare Latino 1 e Latino 2, che per molti dei miei colleghi è uno scoglio piuttosto arduo da affrontare"**. Un po' come una gara di nuoto in una competizione internazionale, una delle tante che lo studente ha affrontato nella sua vita di atleta. **"Nuoto da undici anni"**, ricorda, **"e mi è sempre piaciuto. La sensazione più bella in acqua è la libertà dei movimenti, l'es-**



sere in un altro elemento. Il senso di benessere che regala il nuoto è qualcosa di straordinario. Una sensazione mentale impagabile, che fa superare anche la noia e la routine degli allenamenti quotidiani. Lo sport mi ha dato tanto, mi ha fatto sentire parte di un gruppo e mi ha fatto viaggiare. Ho partecipato con tre ori e tre argenti agli Europei giovanili a Genova nel 2017 ed agli Europei assoluti nel 2018 a Berlino. Era l'estate del mio diploma. Sono andato anche a Londra per i mondiali del 2019. Partecipai con la staffetta, ci piazzammo quinti in finale ad un secondo e mezza dai quarti".

Come conciliare l'impegno univer-

sitario e quello sportivo? **"Cerco di organizzarmi"**, risponde lo studente, **"e di non accumulare ritardi. Preparare un esame, in fondo è un po' come nuotare. Serve un ritmo costante, fluido, sicuro. Occorre evitare di accumulare ritardo, perché poi il recupero può essere difficoltoso in piscina come all'Università. Mi impongo di studiare un tot di pagine al giorno ed in genere ci riesco. Gli amici e la mia fidanzata comprendono e non si dispiacciono se a volte non ho il tempo o la possibilità di incontrarli. Se poi il programma di studio salta e devo rimediare, allora rinuncio a malincuore a qualche allenamento per recuperare"**.

Affetto da **DSA** è all'ultimo anno della Magistrale in Ingegneria Gestionale

Ferdinando ha imparato a fare i conti con le sue lentezze: "devo accettarle, gestirle, andare avanti"

"Ho compiuto ventisei anni a febbraio e frequento l'ultimo anno del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale. Sono entrato in contatto con Sinapsi intorno a dicembre del mio primo anno. Lì ho iniziato il mio percorso ed è stato uno scoprire me stesso e le mie difficoltà. Inizialmente è stato complicato perché neppure io le conoscevo bene fino in fondo, pur avendole sperimentate già quando ero a scuola al liceo, e sono andato a rilento". Ferdinando De Capua racconta la sua storia di studente universitario affetto da disturbi specifici dell'apprendimento. In particolare da **dislessia e disortografia**. Ha difficoltà ad effettuare una lettura accurata e fluente e scrive con fatica. **"Quando hai un disturbo come il mio e sei in un indirizzo umanistico - dice - è diverso dal frequentare un indirizzo tecnologico. Cambia l'approccio alle materie, ma andando avanti nel**

tempo ho conosciuto le mie difficoltà ed ho fatto affidamento su **Alfonso Gentile**, il mio referente a Sinapsi. Progressivamente è andata sempre meglio. Ho superato due esami il primo anno, quattro il secondo e poi tra quattro e sei. **Mi sono laureato alla Triennale in cinque anni e non lo considero un cattivo risultato**, anche perché ho dovuto recuperare pure l'impatto del passaggio dal liceo all'università. Quello che non di rado crea problemi anche agli studenti che non sono dislessici". De Capua immagina il suo cammino universitario "come se fosse un palazzo da costruire sempre più alto. **Sono diventato più bravo con i software e le varie piattaforme. È un'avventura. Ora sono all'ultimo anno e mi mancano sei esami alla fine del percorso. Ho anche imparato a fare i conti con me stesso e le mie lentezze. Fanno parte della mia natura, sono intrinseche al**



mio essere. Devo accettarle, gestirle, andare avanti e non farmi distrarre dall'obiettivo. Ho iniziato a sognare di fare l'ingegnere quando tutti i miei compagni di classe volevano fare i calciatori".

I quiz a risposta multipla "il mio incubo"

Il bilancio dell'esordio nella Laurea Magistrale è buono. Racconta lo studente: **"Ho finito il primo anno con una media dignitosa ed ho avuto la soddisfazione di un trenta in Trasporti merce e logistica, insegnamento del prof. Vittorio Marzano. Ogni esame ha una sua particolarità**

e difficoltà, ma anche con l'esperienza riesci a capire dove sta la problematica"

Gli ultimi dodici mesi hanno determinato per De Capua una difficoltà in più, quella della **didattica a distanza**. **"Sostenere un esame attraverso lo schermo di un computer - spiega - per me può essere faticoso. Ho le mie lentezze e il professore che non siede davanti a me in cattedra, ma mi guarda tramite la telecamera ed uno schermo, può fraintendere le mie incertezze e le mie esitazioni. Può confondere più facilmente di quanto accada guardandomi negli occhi in aula le difficoltà determinate dalla mia dislessia e disortografia con la mancanza di preparazione, con la non conoscenza degli argomenti che si portano all'esame"**. In didattica a distanza, inoltre, è ancora più frequente che in aula il ricorso, durante gli esami, ai **quiz a risposta multipla**. **"Sono il mio incubo di studente - confessa Ferdinando - e non dipende dalla circostanza che sia o non sia preparato. Come capita a tutti i miei colleghi, ci sono esami ai quali mi presento con una migliore preparazione ed altri ai quali vado con qualche lacuna. Questo fa parte del gioco, è normale. Il punto è che, anche se sono ben preparato, la modalità di esame con il quiz a risposta multipla, alla luce dei miei disturbi specifici dell'apprendimento, mi penalizza molto. Vado pesantemente in difficoltà"**.

Percorso 24 crediti, la Federico II pubblica il bando

La referente **Strollo**: le lezioni si terranno a distanza mentre per gli esami scritti online è allo studio un sistema condiviso da tutti i docenti

Ora è ufficiale. La Federico II ha attivato il bando per l'acquisizione dei 24 crediti formativi utili all'abilitazione per l'insegnamento. Dopo i ritardi ingiustificati – la pubblicazione era prevista per febbraio, mese in cui l'ufficio competente si era limitato a definire “in corso” le procedure – e il mail bombing messo in atto la settimana scorsa dagli studenti per mancanza di informazioni certe, la mattina del 15 marzo l'Ateneo ha aperto il percorso sulla propria pagina online. Chiari i punti dirimenti: **le domande di iscrizione per l'acquisizione dei crediti potranno essere inoltrate telematicamente entro il 20 aprile**. Come noto, le aree disciplinari di riferimento sono antropo-psico-pedagogiche e metodologie e tecnologie didattiche, rispetto alle quali sarà pubblicata a breve una guida dello studente costituita da unità di apprendimento (12 per ciascun corso) corredate da indicazioni bibliografiche per singola unità. Dunque, possono prendere parte al Pf24 gli studenti iscritti a Corsi di Laurea, Corsi di Laurea Magistrale, Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico della Federico II e quanti siano già in possesso di una laurea indipendentemente dall'università in cui è stata conseguita. Si legge inoltre che i tanto agognati crediti **possono essere conseguiti sia all'interno del percorso accademico** chiedendone il riconoscimento tramite documento cartaceo da inviare all'indirizzo mail pf24crediti@unina.it, sia all'interno del bando stesso. **La tassa di iscrizione**, in entrambi i casi, è la medesima: 76 euro. Infine, per quanti fossero al giro di boa nel conseguimento di un titolo universitario presso la Federico II, c'è la possibilità di usufruire del cosiddetto **semestre aggiunti-**

vo per non incappare nel rischio “fuoricorso” e pagare il surplus di 90 euro per ogni singolo esame (regolamento valido per soggetti esterni, in base all'Ispe presentato). “Si tratta di un percorso, quello della Federico II - spiega la referente, prof.ssa **Maria Rosaria Strollo** - che ha attraversato nel corso di questi anni notevoli difficoltà, legate alla prima attivazione e poi alla seconda svolta in piena emergenza covid, difficoltà magistralmente affrontate e gestite dal collega **Andrea Mazzocchi** (Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici ndr) che ringrazio per l'impegno profuso nei cicli precedenti. Quest'anno potremmo purtroppo considerare l'emergenza Covid come entrata nella norma e pertanto immagino che il percorso sarà agevolato dalle prassi già esperite in Ateneo”. Ad ogni modo, a partire dalle ore 8.00 dello scorso 15 marzo, una tempesta di domande si è abbattuta sui gruppi facebook e telegram creati ad hoc: ansia febbrile, smania di inoltrare all'istante una domanda che sembrava essere diventata un miraggio per la componente studentesca. I dubbi più frequenti: quali esami del proprio percorso possono essere eventualmente riconosciuti (una commissione valuterà caso per caso l'affinità); quali saranno le modalità dei corsi e degli esami; quando avranno luogo. Per tutto questo è ancora presto, ma nel frattempo ancora Strollo specifica che **“le lezioni si terranno online e, per quanto riguarda la giornata, questa sarà organizzata su 5 ore di lezione, a loro volta articolate in più discipline ed intervallate da pause che possano rendere più efficace la didattica. Al momento non sono in grado di stabilire le modalità di esame, che potranno essere orali o scritti a**

seconda della scelta dei docenti e se online su una piattaforma di Ateneo. Quanto agli esami scritti online, è allo studio un sistema condiviso da tutti i docenti”, conclude soddisfatta la docente, che approfitta dell'occasione per augurare “a tutti gli studenti un sereno studio”.

Tuttavia, più di qualche perplessità sul nuovo ciclo Pf24 è stata espressa da alcuni sindacati studenteschi. Se l'**Udu di Napoli** (Unione degli Universitari) si è limitata a descrivere brevemente le procedure utili a partecipare al bando, **Link Studi Umanistici** pone in essere questioni irrisolte di carattere politico, dando una lettura di più ampio respiro. “Pensiamo sia necessario continuare a migliorare il Percorso Formativo 24 CFU e il conseguente FIT (Formazione Iniziale e Tirocinio) - si legge in un post facebook - da anni ormai bistrattati da una classe dirigen-

te che vede l'insegnamento come l'ultima ruota del carro in un Paese quanto mai in declino”. Nello specifico, le rivendicazioni si declinano lungo la direttrice di due macro criticità. “E da tempo che chiediamo l'abrogazione di tale pagamento (quello di 76 euro per l'iscrizione ndr) incompatibile con la fruizione dei servizi di diritto allo studio per le studentesse e gli studenti iscritti all'università previsti dal DM 616/17”, recita parte della nota, che poi focalizza l'attenzione sul secondo problema, “**rap-presentato dalla drastica riduzione dell'offerta formativa che, per quanto riguarda la possibilità di sostenere esami afferenti ai diversi ambiti disciplinari previsti dal decreto, limita di fatto ad un'unica scelta obbligatoria per ambito, ad eccezione dell'ambito C (che prevede comunque solo un'altra alternativa)**”.

Claudio Tranchino

Scienze Sociali al voto il 30 marzo per il Direttore

Sono state fissate le consultazioni per la designazione del Direttore al Dipartimento di Scienze Sociali. Si deciderà chi raccoglierà il testimone del prof. **Stefano Consiglio**, dimessosi perché eletto alla Presidenza della Scuola delle Scienze Umane e Sociali, il 30 marzo in prima battuta. 8, 13 e 28 aprile le successive votazioni, ove fosse necessario. Nella prima votazione occorre la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, nella seconda e terza la maggioranza assoluta dei votanti. La consultazione, informa il decano del Dipartimento **Mauro Calise**, avverrà su piattaforma digitale, come consentito dall'Ateneo e come prassi già in uso da altri Dipartimenti. La riunione preliminare per la presentazione delle candidature è convocata per il 22 marzo alle ore 10.00 su piattaforma Teams. A meno di cambiamenti dell'ultima ora, si dovrebbe proporre la prof.ssa **Dora Gambardella**, ordinario in Sociologia generale, docente di Metodologia della ricerca sociale, attualmente numero due del Dipartimento.

Vaccinazioni anti-Covid: il Cus mette a disposizione le sue strutture

Il CUS Napoli (Centro Universitario Sportivo) un'altra volta chiuso dopo l'ultima ordinanza che dichiara la Campania nuovamente in zona rossa. Gli unici allenamenti in via Campegna, tenuti rigorosamente a porte chiuse, sono consentiti agli atleti agonisti di interesse nazionale e sono quelli relativi alle discipline tennis ed atletica leggera. “In ossequio al decreto, il CUS ha dovuto **sospendere anche i corsi individuali svolti all'aperto che erano consentiti in zona gialla**. Il problema essenzialmente è quello dello spostamento che in zona rossa deve essere, per quanto possibile, evitato. Adesso sono ancora meno i ragazzi che frequentano gli impianti, che però assicurano spazi particolarmente ampi. Nonostante questo, continuiamo a non consentire in nessun caso l'utilizzo degli spogli-

toi”, comunica il Segretario Generale **Maurizio Pupo**. Le attività di manutenzione delle strutture e degli spazi verdi proseguono, però non risolvono il problema dell'impiego di tutte le unità a disposizione del CUS: **“due terzi del personale è ancora in cassa integrazione, ormai da aprile 2020. Per non parlare dei tecnici sportivi che non hanno un contratto a tempo indeterminato, come il resto del personale, e che continuano a rimanere a casa. Sono state riconosciute delle indennità, per chi ne ha fatto richiesta, ma non è la stessa cosa”**, sottolinea Pupo. Un problema, quello della totale chiusura del centro sportivo, che in futuro manifesterà tutti i suoi risvolti negativi perché a risentirne non è soltanto la salute fisica ma anche quella psichica, come hanno dimostrato diverse ricerche scientifiche e su cui Pupo



concorda: **“il cambiamento radicale imposto dai nuovi stili di vita ci obbliga a pensare anche dei progetti che si occupino dell'associazionismo vero e proprio, per far riabitare la gente al confronto e allo stare insieme”**. L'11 marzo è stato presentato il calendario delle selezioni per il **Servizio Civile**, che prevede di individuare **8 unità** che andranno ad affiancare il personale del CUS nel programma di ripresa e nella progettazione delle attività della struttura.

Il Comitato direttivo del CUS, intanto, ha dato la sua disponibilità all'utilizzazione di tutti gli impianti del Centro per la **somministrazione delle vaccinazioni anti-Covid** nella speranza di contribuire così a velocizzare il piano regionale. Le sedi interessate: Via Campegna a Cavalleggeri d'Aosta, la Sala Quadrifoglio a Via Cincinnati e la Sala del campo di golf in Via Cupa del poligono.

Agnese Salemi

Professori Emeriti: un prezioso patrimonio conoscitivo da non disperdere. Gli scopi dell'Associazione europea presieduta dal **prof. Natale Gaspare De Santo**

“Non c'è un limite di tempo alla scienza, alle scoperte”

L'associazione E.A.P.E. (European Association of Professors Emeriti) nasce alcuni anni fa con l'obiettivo di portare all'attenzione comune il ruolo in cui finiscono per essere relegati i docenti universitari una volta in pensione. Un ruolo spesso marginale, se non di totale abbandono, da parte di un'istituzione, l'università, a cui hanno dedicato la loro vita. Il prof. **Natale Gaspare De Santo**, professore Emerito di Nefrologia dell'Università Vanvitelli, fa parte dei 68 membri fondatori ed è oggi Presidente pro-tempore dell'associazione europea. Interesse e scopo dell'iniziativa è quello di riconoscere un ruolo anche ai professori in pensione, dar loro modo di continuare la vocazione di educatori, consiglieri e ricercatori per il tempo che la lucidità mentale e alla forza fisica consentono, di dimostrare la loro solidarietà in un'ottica pan-europea, offrendo un contributo ai colleghi ancora attivi e alla società in generale. Questo permetterebbe di riconoscere il prezioso patrimonio conoscitivo che queste persone conservano, di cui rappresentano delle “biblioteche viventi”, con anni di esperienza sulle spalle.



“L'idea è nata a seguito di un congresso internazionale che aveva per titolo ‘Il capitale umano dell'età’ tenutosi nel 2016 e organizzato dall'Università Federico II”, racconta il prof. De Santo. Che sottolinea: “Siamo dell'opinione che tutti i professori che vanno in pensione e che siano ancora capaci di operare è bene che vengano fatti partecipare. I professori in pensione non devono prendere nessuno spazio ai giovani. Il concetto più importante è

che nessun vecchio debba fare il leader in un gruppo, ma se si organizzassero gruppi di lavoro misti, con un giovane nella posizione di guida del gruppo e le competenze possedute dai professori anziani, si potrebbero raggiungere anche idee epocali. Se si guarda alla storia dei premi Nobel, si scopre che sono spesso il risultato di persone anche molto avanti con l'età, non solo di giovani. Non c'è un limite di tempo alla scienza, alle scoperte. La comunità accademica include anche noi”.

Sembra quasi una contraddizione dover sottolineare il disagio di professionisti che si sentono messi da parte in una società, come quella europea, che da anni continua ad invecchiare, statisticamente, e che dedica molte attenzioni ai diritti e agli interessi dei più anziani. Invece la richiesta dei professori sta proprio nel riconoscersi ancora potenzialmente produttivi, se non per qualche limite che spesso è di natura fisica. La mente sveglia e lucida è una ricchezza da poter ancora sfruttare nelle sue possibilità, soprattutto per collaborazioni o come, ad esempio, nel servizio di Counseling per studenti e ricercatori proposto dall'associazione.

Dal 2019 è stato, poi, avviato il *The Bulletin*, un giornale bimestrale gestito dai membri dell'associazione e utilizzato come spazio di confronto per opinioni, risultati di ricerca o semplici riflessioni. Spiega il prof. De Santo: “non scriviamo cose sbagliate scientificamente, è chiaro, però il nostro interesse è porre il problema dello spazio e del ruolo riservato ai professori ritirati. Per questo motivo non la definirei una rivista scientifica vera e propria, seppure contenga interessanti risultati di ricerca anche da parte di professori attualmente attivi”. De Santo sottolinea poi la generale attenzione che in Europa è riservata agli anziani, a partire dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ad altri leader politici importanti come Angela Merkel, che a 66 anni resta una delle figure politiche più attive, presenti e influenti nel contesto mondiale, fino a Papa Francesco, che a gennaio 2021 ha indetto la *Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani*, per valorizzare l'enorme ricchezza che sono queste persone, anello di congiunzione tra le generazioni a cui trasmettono le proprie esperienze di vita. Continua il prof. De Santo: “si pensi anche solo agli ultimi due presidenti americani, sono due anziani. Oggi si parla molto negativamente di Trump, ma è interessante considerare che ruolo ha ricoperto fino a pochissimo tempo fa, alla sua età, e che chi lo ha succeduto è anche più vecchio”.

In un articolo del prof. De Santo nel supplemento del *The Bulletin* pubblicato il primo ottobre scorso viene citato un commento di **Dubravka Šuica**, vicepresidente della Commissione europea che, a proposito degli anziani nella società, dice essere “uno dei principali



motori demografici in Europa. Una popolazione anziana in aumento presenta varie sfide e opportunità non solo a livello individuale, sociale ed economico, ma anche inter-generazionale”, evidenziando l'importanza di tutelarne i diritti, incluso un equo e sostenibile accesso a servizi di sanità e digitalizzazione. Continua il commento della vicepresidente: “durante gli ultimi mesi di questa pandemia, i diritti degli anziani e il loro speciale posto nella nostra società sono venuti a galla in tutta l'Unione europea. Non posso dimenticare le storie di famiglie che hanno perso i loro cari nelle case di cura per gli anziani, senza sapere se i membri delle loro famiglie fossero da soli, spaventati o in pace. E dovremmo pure ricordarci le sofferenze degli operatori assistenziali per assicurare la protezione e la dignità delle persone rimesse alle loro attenzioni”.

L'associazione E.A.P.E. articola gli incarichi in diversi comitati, tra cui spicca quello **Connettere i desideri ed i bisogni dei bambini e dei vecchi**, interessante proprio per la volontà di rendere protagoniste le due fasce sociali anagraficamente più distanti tra loro. Commenta il prof. De Santo: “l'Europa sbaglia con tutti e due, perché l'Europa è la culla della scienza pediatrica e, nonostante sappiamo fare molte cose, non se ne sfruttano a pieno tutte le capacità. Allo stesso tempo molti vecchi, soprattutto con questa grave pandemia, sono stati lasciati morire a vantaggio di una immunità di gregge, che non va raggiunta però in questo modo. E nel nostro interesse far capire che ci sono vecchi che continuano a produrre cose importanti anche in pensionamento, e allo stesso tempo dimostrare, come già proposto da numerosi studi scientifici, che la vicinanza con i giovani e con i più piccoli rende ancora più fruttuosa questa operosità, questa produttività. Fa parte dei progetti europei quello di mantenere attivi i professori seppur pensionati. Questo nel caso ovviamente in cui siano conservate le capacità, la fisicità, sufficienti per continuare a fare le cose e soprattutto una lucidità mentale che permetta di ragionare”.

A Napoli sono molti i professori che supportano l'associazione, tra cui i professori **Vincenzo Bonavita**, Emerito di Neurologia, e **Giancarlo Bracale**, Emerito di Chirurgia Vascolare. Un corpus di associati prestigioso ma soprattutto di ampio respiro internazionale, anche solo considerando il Board dell'associazione che annovera la presenza di professori da Luton, Parigi, Atene, dove ha sede l'associazione, e Oslo, solo per elencarne alcuni.

Agnese Salemi

Psicologia e Intelligenza Artificiale

Acquisiranno la padronanza di tecniche e sistemi di “ispirazione” biologica quali reti neurali artificiali, algoritmi genetici, modelli ad agenti, strumenti di robotica evolutiva, tramite lezioni, laboratori e periodi di tirocinio presso aziende e istituti di ricerca quanti sceglieranno di frequentare il **Master in Intelligenza Artificiale** di secondo livello coordinato dal prof. **Orazio Miglino**, ordinario di Psicologia dello sviluppo e Psicologia dell'educazione. Tra i primi in Italia, attivato dal Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II, il percorso mira a formare una figura professionale ibrida in grado, da un alto, di ideare, progettare e realizzare nuove tecnologie a supporto dei bisogni psicologici individuali e collettivi e, dall'altro, di conoscere e utilizzare i principali sistemi di intelligenza artificiale come strumenti per lo sviluppo di tecnologie innovative.

Il Master, di durata annuale con frequenza obbligatoria all'80 per cento, conta sulla partnership di istituti di ricerca e aziende, dove gli allievi potranno svolgere un periodo di stage.

La domanda di partecipazione dovrà essere effettuata esclusivamente tramite la procedura telematica entro il 17 aprile.

Un Master sugli Studi di genere

“**Studi di genere, educazione alle differenze e politiche di uguaglianza**”: il tema del Master di secondo livello in partenza presso il Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II coordinato dalla prof.ssa **Francesca Marone**. Il percorso, interdisciplinare (Pedagogia, Psicologia, Economia aziendale, Diritto, Sociologia, Filosofia, Ingegneria, Scienze chimiche e farmacologiche), ha l'obiettivo di formare un nuovo profilo professionale: consulente di pari opportunità, esperta/o in strategie per il potenziamento delle opportunità equivalenti, diversity manager, capace di progettare politiche attive di promozione delle pari opportunità, di rimozione delle discriminazioni e di gestione della diversità, nei contesti scolastici e formativi, negli organismi internazionali nelle istituzioni e negli enti pubblici. Il programma di studio (un totale di 1.500 ore, realizzato in collaborazione con diversi partner esterni e numerose realtà istituzionali (università nazionali e straniere, enti locali, aziende, accademie e fondazioni), prevede attività didattiche in presenza e attività in modalità tele-impartita nonché laboratori, seminari, attività di project work, stage e visiting in organizzazioni innovative. La scadenza per la presentazione delle domande è il 9 aprile. Il bando è sul sito di Ateneo.

Il Direttore dimissionario

Ricca: la direzione di un Dipartimento "è un mestiere a sé, che assorbe moltissime energie e porta via tanto tempo"

"Dopo cinque anni senza mai tirare il fiato ero stanco dell'impegno ed ho preferito dedicarmi alle cose che mi piacciono di più: la didattica e la ricerca". Il prof. **Ezio Ricca**, docente di Microbiologia, spiega le motivazioni che lo hanno convinto a dimettersi dalla guida del Dipartimento di Biologia. "Quello di Direttore - sottolinea - è un mestiere a sé, che assorbe moltissime energie e porta via tanto tempo. Non c'è molto spazio per fare altro perché gli adempimenti e gli impegni quotidiani sono veramente moltissimi. Dopo un intero mandato di tre anni e dopo altri due anni del secondo mandato ho deciso di passare il testimone. Non ci sono chissà quali motivazioni nelle mie dimissioni, questo terrei a chiarirlo. **Non sono dimissioni dettate da delusione, polemica o altro. È stata una scelta scaturita esclusivamente da esigenze e riflessioni personali**". Ritorna al punto dell'impegno totalizzante: "Da quando non esistono più le Facoltà e i Dipartimenti hanno ereditato anche le competenze relative alla didattica, il ruolo di Direttore è diventato veramente complesso. Se poi si riflette sul fatto che per cinque anni sono stato al timone di una realtà grande come Biologia, si può capire la mia scelta di andare via ad un anno dalla scadenza naturale del secondo mandato, che in ogni caso sarebbe stato anche l'ultimo, perché non sarei stato ricandidabile. **I 12 mesi da marzo 2020 ad oggi, poi, sono stati particolarmente stressanti**

per colpa della pandemia e dei riflessi che essa ha inevitabilmente determinato sull'organizzazione di tutte le attività del Dipartimento, a cominciare dalla didattica. **È stato un anno che ne vale tre, si potrebbe dire**". Precisa, peraltro: "Ho sempre mantenuto l'insegnamento anche durante il mandato. Ho sempre tenuto un corso al primo ed uno al secondo semestre. Ora che avrò più tempo potrò aggiornare qualche lezione, dedicare più spazio alle domande degli studenti". Ricorda: "Cinque anni fa mi candidai perché ero, per così dire, il più giovane tra i vecchi ed il più vecchio tra i giovani. Lo feci per spirito di servizio".

Il bilancio del quinquennio da Direttore. "Ritengo che con l'aiuto di tanti colleghi siano stati conseguiti risultati importanti. Per esempio, sono stati riformati i **Corsi di Laurea Triennali e Magistrali**, che oggi mi pare siano più attrattivi e meglio concepiti rispetto a prima delle modifiche agli ordinamenti didattici". Quello sulle Lauree Triennali, dice, "è stato un lavoro impegnativo perché, dopo i cambiamenti apportati, il Dipartimento ha monitorato costantemente quello che accadeva, come erano state accolte le novità dagli studenti ed ha verificato se emergevano eventuali criticità, per correggere il tiro in corso d'opera". Quanto alle modifiche relative alle lauree di secondo livello, sottolinea: "Sono stati interventi di ordinaria manutenzione per adeguarci alla necessità di aggiornare l'offerta formativa anche nell'ottica di preparare sempre



meglio i nostri giovani al mercato del lavoro. Mutamenti mirati, ma discussi e ben studiati". Prosegue nel bilancio: "Abbiamo svolto **una intensa attività di orientamento** dedicata sia agli studenti delle scuole superiori, sia ai nuovi immatricolati. Un'azione volta a far conoscere le caratteristiche dei Corsi di Laurea in Biologia, per mettere gli studenti in condizione di scegliere a ragion veduta e a colmare le lacune nelle discipline di base che non di rado i nuovi immatricolati portano dalle scuole all'Università. Ancora, **abbiamo compensato la perdita di un elevato numero di docenti che sono andati in pensione grazie ad innesti di forze nuove provenienti in parte anche da altri Atenei e da**

Centro nazionale di ricerca".

Restano sul tappeto, naturalmente, alcune questioni. "Una di esse - prosegue il prof. Ricca - è certamente **l'insufficienza numerica del personale tecnico deputato alla manutenzione dei laboratori e delle attrezzature**. Credo, peraltro, che questo sia un problema che non tocca solo Biologia, ma che è comune a buona parte dei Dipartimenti dell'Ateneo, in particolare a quelli che hanno una forte componente di laboratorio. Insomma, vado via abbastanza soddisfatto del lavoro realizzato. Sono contento di avere fatto questa esperienza e sono contento, ora, di averla chiusa".

Per individuare il nuovo direttore si è aperta una partita elettorale che contrappone **due candidati** - i professori Susanna Iossa e Gionata De Vico - e che si è protratta per più votazioni perché nessuno dei due papabili ha raggiunto in prima battuta il quorum, che era la maggioranza degli aventi diritto al voto. Inevitabile chiedere al direttore uscente se lascia **un Dipartimento spaccato**, quali sono le ragioni della contrapposizione e se propenda per l'uno o per l'altro candidato. La risposta di Ricca è sul filo della diplomazia: "Dopo che ho deciso di interrompere la mia esperienza di Direttore non ho seguito molto la vicenda elettorale. **Sto cercando di tenermi fuori anche per una questione di correttezza**, perché sarebbe imperdonabile che il direttore uscente si schierasse con l'uno o con l'altra. Mi rassicura che **entrambi i candidati siano ottime persone ed ho con tutti e due ottimi rapporti lavorativi**. Non parlerei di un Dipartimento spaccato o diviso, perché **la competizione elettorale ed il confronto dei programmi**, se avvengono in un quadro di correttezza e compostezza, come mi pare stia accadendo, **sono elementi di crescita di un Dipartimento, non di debolezza**".

Fabrizio Geremicca

BREVI DAI DIPARTIMENTI

- **Dipartimento di Biologia.** Prima dell'inizio delle attività laboratoriali che prevedono l'esposizione a rischi, gli studenti devono obbligatoriamente seguire dei percorsi di formazione. Gli iscritti al terzo e secondo anno della Triennale di Biologia (a breve sarà organizzato anche per quelli al primo anno) devono seguire un **corso di formazione generale on-line** di 4 ore - che approfondisce i concetti di pericolo, rischio e danno, l'organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni relativi ai diversi soggetti, gli organi di vigilanza, controllo e assistenza - e superare il relativo test finale (le modalità di accesso sono pubblicate al link www.federica.eu/partners/formazione-unina). Successivamente è necessaria anche la frequenza di un **corso di formazione rischi specifici** in videoconferenza che prevede un impegno di 12 ore (suddiviso in due sessioni da 6 ore ciascuna o tre sessioni da quattro ore ciascuna su piattaforma TEAMS) e il superamento del test finale; per consentire la formazione delle classi (massimo 35 discenti per aula virtuale) gli studenti sono invitati a prenotarsi.

- **Seminari di Analisi e Analisi Numerica** in calendario al **Dipartimento di Matematica**. Gli incontri programmati ad aprile: il 2 dott. G. Longobardi, "On maximal sets of k -spaces pairwise intersecting in at least a $(k-2)$ -space"; il 10 prof. J. Gondzio (University of Edinburgh), "An efficient primal-dual interior point method for large-scale truss layout optimization problems", sempre il 10 dott.ssa G. Croce (Università di Le Havre) "Una disuguaglianza isoperimetrica quantitativa", l'11 aprile, dott.ssa O. Marin (Argonne National Laboratory, Chicago), "PETSc: A Mathematical Library for engineering problems", il 15 anche l'incontro con il prof. E. Zuazua (DeustoTech-Bilbao; UAM-Madrid; LJLL-Paris), "Reaction-diffusion models, constraints and control".

- Si terrà il 24 marzo la gara finale della **Challenge on the Earth**, sfida a quiz organizzata dal **Dipartimento di Scienze della Terra** per i diplomandi con l'obiettivo di sensibilizzare le nuove generazioni alla conoscenza del territorio e delle discipline che studiano la sua evoluzione. 92 gli studenti che hanno preso parte alla competizione, 44 i classificati fra i finalisti.

- **Dipartimento di Biologia.** Prosegue il corso di formazione dedicato agli insegnanti nell'ambito del Piano Nazionale Lauree Scientifiche in Biologia e Biotecnologie coordinato dalla prof.ssa Marianna Crispino. I prossimi incontri (ore 16.00 - 18.00): il 24 marzo "L'utilità del disordine: approcci biotecnologici allo studio delle proteine intrinsecamente disordinate", a cura della prof.ssa Maria Luisa Tutino; il 31 marzo "Piante e insetti: storia di un mutualismo che ha cambiato il corso dell'evoluzione", relatore il prof. Giovanni Scopece. Altri quattro appuntamenti sono in programma nel mese di aprile.



Un veterinario alla guida del Dipartimento

Biologia alla terza votazione elegge il prof. Gionata De Vico

Sono state necessarie tre votazioni in rapida successione per individuare il nuovo Direttore del Dipartimento di Biologia tra i candidati **Susanna Iossa** e **Gionata De Vico**. Per due volte, infatti, non è stato raggiunto il quorum indispensabile a proclamare il vincitore. Al terzo tentativo, nella conta delle schede che si è svolta mercoledì 10 marzo, al termine di una sfida elettorale condotta online a causa delle disposizioni di chiusura degli Atenei adottate per la Campania, ha prevalso il prof. De Vico. Casertano, 61 anni, si è laureato in Veterinaria alla Federico II, poi si è aggiudicato un concorso ed ha lavorato come collaboratore tecnico a Veterinaria, nel Dipartimento di Patologia, di Profilassi e di Ispezione degli Alimenti della Federico II. Ordinario dal 2001, ha insegnato per molti anni nell'Università di Messina, dove ha ricoperto anche alcuni incarichi istituzionali, per esempio quello di consigliere di amministrazione. È tornato alla Federico II, con afferenza al Dipartimento di Biologia, nel 2006. Insegna attualmente Patologia generale ed anatomia patologica veterinaria. Sarà dunque un laureato in Veterinaria - ed è una novità non da poco nella storia del Corso di Laurea e poi del Dipartimento - a guidare per i prossimi tre anni Biologia. *"Mi aspettavo - commenta il nuovo Direttore - a pochi minuti dalla conclusione della decisiva tornata elettorale - che sarebbe stata una votazione incerta. Credo sia ottimo che dopo tanti anni nei quali si era votato con un unico candidato ci sia stata una dialettica abbastanza serrata. Colgo l'opportunità per manife-*

stare il massimo rispetto per la prof. Iossa".

Gli aspetti multidisciplinari "sono una risorsa, certamente non un limite"

Ma su cosa si sono confrontati in particolare i due candidati, quali le differenze nella visione di Biologia? *"I due programmi, almeno a me, - risponde il prof. De Vico - non sembrano identici o simili. Tutt'altro. La mia idea fondamentale era quella di ampliare la base consultiva del Dipartimento per aumentare la condivisione delle decisioni e l'ascolto delle diverse componenti".* La circostanza che il nuovo Direttore sia un veterinario, sottolinea, non è indifferente: *"Va nell'ottica della interdisciplinarietà che per me sarà un obiettivo da rendere compiuto. Il Dipartimento ha una notevole potenzialità che può essere valorizzata al meglio proprio attraverso la collaborazione tra tutti i settori disciplinari che lo compongono, senza la pretesa che uno di essi abbia maggiori diritti o sia migliore degli altri. Il fatto che sia stato eletto un professore che si è laureato in Veterinaria credo testimoni che è passata l'idea che gli aspetti multidisciplinari sono una risorsa per Biologia, certamente non un limite".*

Tra i segreti del successo elettorale, De Vico indica anche la sua particolare storia personale. *"Ho studiato a Napoli, poi per alcuni anni ho lavorato all'Università come*

tecnico di laboratorio ed infine ho intrapreso la carriera accademica in un altro Ateneo, a Messina. Credo, insomma, di conoscere la vita universitaria in tutti i suoi aspetti - a Messina ho avuto modo di far parte anche del Consiglio di Amministrazione - ed immagino che questo possa aver convinto chi mi ha votato a sostenermi".

L'insediamento in carica del prof. De Vico avverrà tra qualche settimana, quando sarà perfezionato il decreto di nomina da parte del Rettore Matteo Lorito. Nell'attesa, delinea già i primi passi che intende compiere quando sarà nel pieno delle sue prerogative: *"Aumenterò il numero delle Commissioni consultive e sarà molto importante anche quella che istituirò con il personale tecnico-amministrativo. C'è bisogno di un dialogo continuo e della collaborazione di tutte le componenti del Dipartimento per affrontare i problemi che abbiamo davanti. A cominciare, ovviamente, dalla gestione delle attività di didattica e di ricerca nel bel mezzo della pandemia".* Un tema, peraltro, che aveva già inserito nel programma elettorale, nella lettera che aveva inviato ai suoi colleghi quando aveva deciso di candidarsi. *"Tra le tante osservazioni registrate nei colloqui con i docenti che ha incontrato nelle scorse settimane",* sottolineava in particolare in quel documento, *"ho avvertito con forza il desiderio di un cambiamento nella gestione delle politiche dipartimentali, che si vorrebbero improntate ad una maggiore collegialità e trasparenza nei meccanismi decisionali. C'è l'esigenza di un riconoscimento*



della pari dignità delle molteplici anime che costituiscono la nostra comunità scientifica e umana e c'è attenzione al tema della efficienza delle apparecchiature comuni e più in generale al decoro dell'ambiente di lavoro, alla valorizzazione delle competenze interne al Dipartimento sia relative al personale docente e ricercatore che a quello tecnico-amministrativo. Mi è stato chiesto anche un impegno per un dialogo aperto e costante con gli organi di Ateneo ai più alti livelli, Rettore in primis".

Il prof. De Vico garantisce agli studenti che *"avranno tutto l'appoggio del direttore e dei docenti. Ci siamo sempre messi a disposizione per rendere la vita universitaria la migliore possibile e continueremo a farlo. Spero di poter incontrare quanto prima le ragazze ed i ragazzi che studiano a Biologia per salutarli e per provare a riprendere almeno una parte della vita universitaria che tanto manca a noi tutti. Gli ultimi dodici mesi sono stati difficilissimi, ma anche grazie all'impegno degli studenti abbiamo affrontato la tempesta. Ecco, questa consapevolezza mi aiuta ad affrontare con entusiasmo ed ottimismo l'impegno che ho assunto".*

Fabrizio Geremicca

Election day al Dipartimento di Ingegneria Industriale

Election day al Dipartimento di Ingegneria Industriale diretto dal prof. **Nicola Bianco**. Il 24 marzo (dalle ore 9.00 alle ore 17.00) si voterà, in modalità telematica, per le rappresentanze dei docenti in vari organi e per alcuni Coordinatori dei Corsi di Studio. Da eleggere, vista la nomina del prof. Francesco Franco a Ordinario e dei professori Agostino De Marco e Raffaele Dragonetti ad Associati, un docente di seconda fascia e due ricercatori in seno alla **Giunta del Dipartimento**. Da designare anche un rappresentante degli assegnisti di ricerca in seno al **Consiglio di Dipartimento**. Si va alle urne per i **Coordinatori di Corso di Laurea**, laddove sono state presentate dimissioni dall'incarico. Il prof. Bianco, da poco al vertice del Dipartimento, lascia il timone della **Magistrale in Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente** e ringrazia i suoi *"compagni di avventura: Fabio Bozza, Antonio Langella e Anto-*

nio Lanzotti. Il confronto continuo avuto con loro in questi anni e il lavoro di squadra ci ha consentito di mantenere fede a quanto ci eravamo ripromessi, ovvero preservare l'unità del Corso di Studi in Ingegneria Meccanica". Il confronto con colleghi e studenti, scrive Bianco, *"ha sicuramente arricchito il mio bagaglio di conoscenza ed esperienza su un tema, quale la qualità della didattica, per me molto importante e sul quale continuerò ad impegnarmi nel mio nuovo ruolo".* Si vota anche ad **Ingegneria Meccanica** per le dimissioni del prof. **Fabio Bozza** il quale, nel proporre la sua candidatura alla Magistrale in Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente, sottolinea la condivisione di vedute e il forte spirito di collaborazione con studenti e colleghi soprattutto *"in occasione della recente modifica di regolamento del CdS, portata in approvazione col gradimento di tutti i settori".* Si dimette, e quindi si va anche in que-



sto caso al voto, il prof. **Pierluigi Rippa** (*"gli impegni cui siamo stati chiamati in questo ultimo anno, in aggiunta all'incremento significativo di studenti immatricolatisi sia alla Laurea Triennale che alla Laurea Magistrale, non mi consentono più di mantenere quello standard minimo di professionalità che mi ero prefissato"*) dal coordinamento del Corso di Laurea in **Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione**. Lascia il mandato il Presidente della **Commissione Paritetica** prof. **Stanislao Patala-**

no (*"esperienza che ha portato in me conoscenze tecniche ed umane significative"*) per proporsi alla guida della Magistrale in **Autonomous Vehicle Engineering (MOVE)**.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleaneidizioni.it
info@cleaneidizioni.it

La Scuola Politecnica
e delle Scienze di Base
presenta i suoi Corsi
di Laurea Magistrale

Diretta live
14 maggio 2021
9.00 | 18.00

ARCHITETTURA

9.00 | 13.00

Architecture and Heritage 

Architettura-Progettazione Architettónica  

Design for the built environment 

Pianificazione territoriale urbanistica e paesaggistico-ambientale



INGEGNERIA

13.30 | 18.00

Autonomous vehicle engineering 

Data science 

Industrial bioengineering 

Informatica

Ingegneria aerospaziale

Ingegneria biomedica

Ingegneria chimica  

Ingegneria dei materiali

Ingegneria dei sistemi idraulici e di trasporto

Ingegneria dell'automazione e robotica

Ingegneria delle telecomunicazioni

e dei media digitali

Ingegneria edile

Ingegneria elettrica

Ingegneria elettronica  

Ingegneria gestionale

Ingegneria informatica

Ingegneria meccanica per l'energia e l'ambiente

Ingegneria meccanica per la progettazione
e la produzione

Ingegneria navale

Ingegneria per l'ambiente ed il territorio

Ingegneria strutturale e geotecnica  

Mathematical engineering 

Transportation engineering and mobility 

SCIENZE

9.00 | 13.00

Biologia

Biology of extreme environments 

Biotechnologie molecolari e industriali  

Data science 

Fisica

Geologia e geologia applicata

Informatica

Marine biology and aquaculture 

Matematica

Mathematical engineering 

Scienze biologiche

Scienze chimiche

Scienze e tecnologie della chimica industriale

Scienze naturali

Il programma dettagliato e ulteriori
informazioni sono riportate sul sito
www.scuolapsb.unina.it

Per informazioni dettagliate
scansiona il QR code





Sono ricominciati i corsi ad Ingegneria

Esercizi in chat e gruppi sui social: così i docenti provano a ricostruire un clima di comunità

È trascorso ormai un anno dall'inizio della didattica a distanza, la DAD come abbiamo imparato a definirla in sigla. Rea di avere aumentato le distanze tra studenti e tra studenti e docenti, offre comunque alcuni vantaggi e risorse che saranno tanto utili anche a rientro in aula definitivo. E così, a Ingegneria, ecco che i docenti arricchiscono le loro lezioni online, anche per questo secondo semestre, con attività di gruppo ed esercitazioni virtuali che diventano l'occasione per correzioni e discussioni collettive, gruppi social, presentazioni in Power Point e impiego di software per un apprendimento più pratico. Ecco qualche esempio, dagli insegnamenti per gli studenti ai primi anni dei diversi Corsi di Laurea in Ingegneria.

Nota una classe più attenta e coinvolta del primo semestre la prof.ssa **Nunzia Gavitone**, che insegna **Analisi Matematica II** al canale DAP-IER di Ingegneria Aerospaziale e Meccanica e MAS-ROM di Ingegneria dell'Automazione, Elettrica, Biomedica, delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali e Informatica. "Al primo semestre avevo l'impressione che gli studenti fossero meno attenti, perché avevano poi la possibilità di riguardare la registrazione della lezione. Adesso, quindi, ho deciso di non consentire la registrazione, ma di fornire loro le slide. E mi sembra che il riscontro sia positivo". Molteplici, come spiega la docente, possono essere i vantaggi del digitale sullo svolgimento di una lezione interessante ed interattiva. "Una lezione digitale – prosegue – di solito la organizzavo a metà o a fine corso anche se portare in aula un computer o un proiettore poteva essere difficile. Ora, l'impiego dei dispositivi tecnologici permette, ad esempio, di proiettare grafici o condividere file in qualunque momento". E ancora: "Il rapporto con lo studente è diretto e costante. I ragazzi mi scrivono continuamente

te, mi inviano esercizi in chat che sono anche più semplici da conservare. A lezione, era difficile che qualche studente mi lasciasse dei fogli da correggere". È complicato, invece, con questa modalità "simulare uno scritto che sia veritiero. Credo, inoltre, che lo scritto in presenza fosse più temuto. Io proponevo una serie di esercizi, di cui alcuni più difficili. Adesso, con Moodle, sottopongo quiz con domande, anche di teoria, sulle quali gli studenti devono ragionare". Il rendimento agli esami è cambiato in questo anno? "In presenza un terzo degli esaminati superava la prova; anche un mezzo, in sessioni con ragazzi molto bravi. Adesso, invece, arrivo quasi sempre ad un mezzo, ma non mi sbilancerei sulle ragioni di questa osservazione". Analisi Matematica è uno dei classici esami considerati dagli studenti come uno "scoglio": "La matematica è importante, insegna loro ad essere precisi e avere un'impostazione ben definita. Consiglio di approfittare di questo momento in cui si può fare poco per incrementare lo studio e magari di approfondire anche consultando più testi".

Insegna **Elettrotecnica** al secondo anno di Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione la prof.ssa **Lorenza Corti**: "Insieme ai ragazzi stiamo facendo un ottimo lavoro – racconta – Nella conduzione del corso tengo molto a che loro siano coinvolti, su Teams, in gruppi di lavoro e che partecipino insieme ai momenti pratici e applicativi". La docente utilizza molto i moduli di Google e, per alcune comunicazioni, anche Facebook: "Su Teams si può avere un contatto diretto con gli studenti e poi c'è Facebook per qualche news. Il nostro gruppo ormai conta circa 2000 iscritti perché ci sono anche gli studenti che hanno partecipato al corso negli anni scorsi. È una comunità". Chi oggi è al secondo anno ha vissuto

anche un ingresso all'università un po' tribolato: "Questa situazione è terribile. Molti studenti tra loro non si conoscono nemmeno, ecco perché faccio questo lavoro con Teams, favorendo un'interazione e qualche chiacchiera".

"Ci eravamo organizzati per partire in presenza, poi ci è toccato essere di nuovo online. Di necessità virtù, sulle cattedre di **Disegno Tecnico e Industriale** facciamo utilizzare agli studenti il software **AutoCAD**", specifica il prof. **Massimo Martorelli** che ha l'insegnamento su due canali, uno a Fuorigrotta e l'altro a San Giovanni, per il primo anno di Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione, Chimica, Elettrica, Scienze e Ingegneria dei Materiali. "Tenere lezione attraverso uno schermo non è l'ideale. Su Teams ho circa 180 studenti e non è possibile vederli tutti contemporaneamente. Al primo anno di solito non si propone l'impiego di software. Ne abbiamo scelto uno scaricabile gratuitamente nella versione educational; il tutto favorito, in questa modalità, dal fatto che i ragazzi dispongono ciascuno di un loro computer". Un insegnamento come questo ha chiaramente un'importante componente pratica. "Le esercitazioni che proponiamo sono pensate con un grado di difficoltà che aumenta man mano perché questa disciplina è nuova per quasi tutti – prosegue il docente – In aula si gira tra i banchi per correggerle. Adesso i ragazzi le caricano su Teams e questo è un modo per mostrare a tutti errori e correzioni che riguardano il singolo. In questo modo, la correzione diventa più collegiale e stimolante". La didattica in presenza manca sicuramente a tutti: "Stando così le cose, immagino che si rientrerà dopo Pasqua. Dai questionari somministrati agli studenti, comunque, si evince un alto gradimento da parte loro e dagli esami di profitto emergono

risultati buoni". Questo semestre, il docente ha anche l'insegnamento Magistrale di **Progettazione per l'Additive Manufacturing**: "Anche qui vengono proposte esercitazioni con software e simulazione di progetto. Il docente è in laboratorio, con gli studenti in video, e simula l'attività che avrebbero fatto se fossero stati in presenza".

"Noto negli studenti una certa stanchezza"

Sottolinea l'importanza del dialogo e del vedersi in viso il prof. **Umberto Scotti di Uccio**: "Su Ingegneria, insegno **Fisica dei Materiali** a Scienze e Ingegneria dei Materiali. È un insegnamento teorico, del terzo anno, che non prevede una parte laboratoriale o sperimentale, con un numero di iscritti non molto alto. Questo contesto didattico specifico è quindi un po' diverso da quello di altri insegnamenti con classi più numerose". Una richiesta agli studenti del docente è, "sempre su base volontaria, di comparire in video perché trovo che questo aiuti un pochino a ricreare il clima di comunità che c'è in una classe". Gli insegnamenti di Fisica "sono storicamente sempre un poco complicati. Ma, dal dialogo con i ragazzi, mi sembra che stiano vivendo le mie lezioni con tranquillità. È importante che loro mantengano un rapporto con il docente e che non scompaiano dietro uno schermo. Trascorrere tutto il giorno al computer è sicuramente pesante, ma credo che al terzo anno ci sia ormai la maturità per affrontare correttamente una situazione come questa".

Ha mantenuto e incrementato l'uso dei Power Point il prof. **Aniello Costantini** che insegna **Chimica** sui canali A-DAO di Ingegneria Gestionale ed Elettrica e DAP-IER di Ingegneria Chimica e Navale: "Utilizzavo **Power Point** già nelle mie lezioni in presenza. Online li impiego anche per quanto concerne la parte applicativa, in sostituzione della lavagna, per illustrare alla classe gli esercizi". L'università non è solo didattica ma tanto altro che, per dipanarsi, ha bisogno di un'aula e di relazioni in presenza: "Lo scorso anno ero alquanto scettico su questa modalità che, tuttavia, ha dato risultati migliori delle aspettative. Si percepisce, però, quanto ai ragazzi manchi qualcosa". La Chimica è una disciplina difficile? "Gli studenti, a volte, si avvicinano alla materia con una certa riluttanza, probabilmente portandosi dalla scuola misconoscenze e timori. L'apprendimento, quindi, va favorito dal docente cercando di catturare l'attenzione e l'interesse dell'allievo e spiegando con chiarezza cosa si va a fare e perché".

Al secondo anno di Ingegneria Aerospaziale è previsto l'esame di **Gasdinamica** di cui il prof. **Gennaro Cardone** ha entrambi i canali A-I e J-Z. "Abbiamo cominciato da poco le lezioni, che prevedono una parte esercitativa, ma nell'ultimo terzo del corso". Seguire le lezioni, lo sottolinea anche il prof. Cardone, è importante: "Noto negli studenti una certa stanchezza dovuta a questa modalità a distanza. Durante le prime lezioni li ho visti reagire poco, probabilmente ci stavamo ancora conoscendo. Io li invito sempre a non essere timorosi e ad interagire".

Carol Simeoli

Opportunità per gli studenti

A Fisica un corso teorico-pratico sulla ricerca bibliografica

Un percorso teorico e pratico che offre agli studenti l'opportunità di rafforzare le abilità nella ricerca bibliografica e nell'utilizzare i servizi della biblioteca digitale dell'Ateneo. Lo propone, così come già negli scorsi anni, la Biblioteca 'Roberto Stroppolini' del Dipartimento di Fisica. Il corso, dal titolo *"La ricerca bibliografica: metodi e strumenti"*, è rivolto agli studenti dei Corsi di Laurea Triennale in Fisica, Ottica e Optometria e Magistrale in Matematica. Si articolerà in sei incontri (9, 16, 23 e 30 aprile, 7 e 14 maggio) ed è valido per il riconoscimento di un credito formativo nell'ambito delle Altre Attività.

Il corso, data l'emergenza Covid-19, si svolgerà a distanza attraverso la Piattaforma Microsoft Teams dalle ore 17.00 alle ore 19.00.

La scelta dei contenuti del corso - a cura di membri dello staff della biblioteca, **Maria Rosaria Bellavita** e **Ivana Stazio** - è partita, scrivono, *"dalla constatazione che gli studenti appaiono spesso in difficoltà nella selezione e nell'uso degli strumen-*

ti che più potrebbero soddisfare le loro diverse necessità conoscitive, a cominciare dalle stesse risorse che costituiscono la biblioteca digitale del nostro Ateneo (catalogo in rete, banche dati, periodici elettronici)".

Il ciclo di webinar si propone di fornire, dunque, un percorso teorico e pratico che consenta di rafforzare le abilità nella ricerca bibliografica, anche in vista della redazione della tesi di laurea e di eventuali pubblicazioni future. *"Ci si soffermerà su metodologie e strumenti fino alla corretta redazione di una bibliografia, con uno sguardo alle problematiche della valutazione delle pubblicazioni scientifiche"*.

L'articolazione modulare del corso:

1) La ricerca bibliografica (fasi del lavoro, classificazione delle fonti disponibili, opportunità e problematiche relative all'informazione nell'era digitale). Introduzione alla biblioteca (cosa è oggi la biblioteca, cosa si può trovare in biblioteca, i servizi per il recupero di documenti);



2) La valutazione delle fonti. Il ruolo del bibliotecario nella costruzione della cittadinanza digitale: *"How to spot fake news"*;

3) La ricerca nell'opac (cenni a SBN e MAI, la ricerca in fedSearch opac). La piattaforma SHARE Catalogue e il Discovery SHARE;

4) Le fonti digitali: banche dati, periodici elettronici, e-book. I discovery tool quali nuovi strumenti di ricerca bibliografica. Wikipedia e biblioteche;

5) La presentazione dei risultati: la citazione bibliografica e la bibliografia. Il rispetto della proprietà intellettuale e le licenze *"creative*

commons";

6) Le pubblicazioni scientifiche e la valutazione scientifica: bibliometria, banche dati citazionali e motori di ricerca scientifici (WOS, Scopus, Google Scholar). L'Open access tra presente e futuro.

Previste anche esercitazioni che riguarderanno la ricerca in rete su indicazioni e temi forniti dalle docenti. Verranno inoltre somministrati dei test a conclusione di ogni modulo.

Per iscriversi, inviare una email entro il 31 marzo a biblioteca.fisica@unina.it.

Design per la comunità, il punto

Al secondo semestre *"gli studenti incontrano aspetti che portano già dentro le questioni di progetto"*

"Tutti gli studenti hanno superato gli esami del primo semestre. Un ottimo risultato. Abbiamo chiesto ai ragazzi come è andata, abbiamo organizzato riunioni e ci hanno riferito che sono state soddisfatte le aspettative che nutrivano. Hanno trovato un bel Corso e docenti disponibili. Si sta creando una comunità di studenti che si formano ad un nuovo modo di pensare al design, finalizzata ad una crescita che avvenga tramite lo scambio". Il prof. **Massimo Perriccioli** traccia un bilancio dei primi mesi di attività del Corso di Laurea in **Design per la comunità**, che coordina e che è stato istituito al Dipartimento di Architettura della Federico II per la prima volta nell'anno accademico in corso. *"Avevamo stabilito - racconta - un tetto di 120 immatricolazioni e ci erano pervenute 250 domande. Si sono iscritti circa ottanta studenti, ma una decina ha lasciato prima di iniziare, non è mai o quasi venuta in aula. In sostanza, la classe è composta da circa settanta allievi e tutti hanno centrato l'obiettivo di sostenere con profitto le prove del primo semestre. Avevano molte sessioni di esame a disposizione - una a dicembre, una a gennaio, una a febbraio ed una a marzo - e le hanno sfruttate al meglio. Significa che si sono impegnati con serietà e che i programmi dei corsi sono stati ben tarati su tempi e modalità della didattica".* Il primo



semestre, fino a metà novembre, si è svolto in presenza. Nella seconda parte è proseguito con le lezioni a distanza. *"Avere svolto un primo pezzo di strada in aula ed esserci conosciuti direttamente e visivamente - commenta il prof. Perriccioli - è stato importante. Abbiamo registrato una ottima frequenza in presenza finché è stato possibile. C'erano i due terzi dei ragazzi, eccetto quelli che venivano da più lontano e magari dovevano utilizzare due o tre mezzi di trasporto. Su settanta frequentanti la presenza era di 45 - 50 studenti. Questo ci ha permesso di portare avanti le prime esperienze di lavoro manuale, indispensabili in un Corso di Laurea nel quale l'abilità di carattere quasi artigianale è importante."*

Sono venuti fuori artefatti e prodotti digitali". Il secondo semestre è iniziato da circa un mese: *"gli studenti incontrano aspetti che portano già dentro le questioni di progetto. Il primo semestre più legato all'aspetto geometrico, del disegno e basic design. Nel secondo c'è spazio per il progetto di interni e per il rapporto tra strutture, tecnologie e materiali per il design".* Le lezioni del primo semestre si sono svolte in quattro aule a Palazzo Gravina. *"Il Dipartimento - dice Perriccioli - ha fatto un investimento importante su queste aule, le quali erano rimaste un poco abbandonate. Banchi, sedie, videoproiettori nuovi. Spero che a metà aprile ci si possa ritrovare a Palazzo Gravina per portare avanti in presenza la seconda parte del semestre. Tra l'altro, le attrezzature sono state progettate proprio per garantire in ciascuna aula il rispetto della capienza massima prevista per il Covid e delle pratiche di distanziamento indispensabili a ridurre il rischio di contagio. Noi siamo pronti a ripartire in presenza, insomma. Se le condizioni generali lo consentiranno, non ci faremo trovare impreparati".*

Si programma, intanto, il prossimo anno accademico. *"Il numero massimo di immatricolati resterà 120 e spero che si mantenga alto il livello di interesse nei confronti della nostra proposta didattica. Le impressioni che ricavo dagli incontri*

Gli incontri della Commissione per i tirocini

Stabilito il calendario degli incontri su Teams della Commissione Tirocini per le Triennali del Dipartimento di Architettura: 13 aprile, 11 maggio, 8 giugno, 13 luglio, 13 settembre (ore 15.00). La Commissione, composta dai professori Mara Capone (Presidente) e Francesca Ferretti e dal dott. Fausto Felici, ha il compito di raccogliere e verificare, preliminarmente alla realizzazione della procedura online da parte dello studente, le proposte di progetto formativo di Tirocinio e successivamente, nell'ambito di un colloquio finale con i tirocinanti, ne accerta l'effettivo e corretto svolgimento e ratifica l'attribuzione dei crediti. La disciplina transitoria, data l'emergenza Coronavirus, prevede che i tirocini si possano svolgere anche in presenza presso terzi purché si valutino le condizioni di diffusione del contagio nell'area dove deve essere svolta l'attività e ci si coordini con il soggetto ospitante per verificare le misure di prevenzione e protezione anti-Covid adottate.

di orientamento online sono incoraggianti. C'è molta attenzione delle ragazze e dei ragazzi per il nostro Corso di Laurea".

Fabrizio Geremicca

Lezioni a distanza, ma in presenza tutte le attività professionalizzanti e di tirocinio e le sedute di laurea: si è aperto il secondo semestre per gli studenti di Medicina e Chirurgia. Ne parliamo con il Coordinatore del Corso di Laurea, il prof. **Ferruccio Galletti**, che informa anche sullo stato della campagna vaccinale studentesca.

“Con l'ultimo Consiglio di Corso di Laurea, anche sulla base delle indicazioni del Ministero, della Presidenza della Scuola di Medicina e Chirurgia e del Rettore, avevamo approvato il ritorno della didattica in presenza – premette il docente – Tra i vari Corsi, Medicina è uno di quelli che maggiormente necessita della presenza in virtù del suo curriculum che porta gli studenti a dover fare esperienza clinica e approcciarsi ai problemi di diagnosi, cura e terapia. A maggior ragione ora che questa laurea è abilitante”. L'incremento dei contagi “in questa fase drammatica della pandemia ci ha portati di nuovo in zona rossa, il che ha significato didattica a distanza. L'impalcatura per lo svolgimento della teledidattica non è stata chiaramente mai smobilitata anche perché le lezioni in aula erano previste ancora in una modalità blended”. Come si evince dal decreto rettorale, co-

munque, “l'attività didattica professionalizzante prevista in presenza può essere svolta. **Sono in atto i tirocini abilitanti pre-laurea e, il 15 marzo, sono partite anche le clinical rotation**”. Per il mese di marzo sono in presenza, con il rispetto di tutte le norme, anche le lauree: “Il 18 si è svolta una seduta per la laurea non abilitante, che è ancora prevista. Dal 22 al 26 sono programmate sedute per le lauree abilitanti. I candidati sono nove per seduta, possono invitare al massimo due parenti ciascuno. Anche la Commissione si è ridotta, facendo in modo che il relatore di uno studente fosse anche il co-relatore di un altro”. Il tutto, sottolinea il prof. Galletti, “anche grazie all'impegno della nostra Azienda Ospedaliera che, dopo il personale sanitario, si è impegnata per vaccinare i nostri studenti. **Gli studenti di sesto e quinto anno, sia del Corso di Medicina in italiano che di quello in inglese, sono stati già vaccinati**”. Con la sospensione del vaccino AstraZeneca, tuttavia, “la campa-

gna è stata momentaneamente fermata – Ateneapoli ha intervistato il prof. Galletti martedì 16 marzo – e dovremo attendere, giovedì, la comunicazione dell'EMA, l'Agenzia Europea del Farmaco e dell'AIFA”. Chiediamo al docente anche un parere sulla delicata questione dei vaccini e su quanto, al momento, sta accadendo con l'AstraZeneca: “In generale, siamo rimasti tutti spiazzati dal fatto che le grandi case farmaceutiche che avrebbero dovuto fornire i vaccini, parlo in particolare ad esempio della Pfizer, non abbiano assicurato la quantità necessaria e quindi se ne debba soffrire la carenza”. Quanto concerne AstraZeneca, “mette in forte ambascia tutti noi. Questo blocco, inoltre, pone una grande difficoltà in merito al prosieguo della campagna vaccinale – prosegue il docente – **Speriamo che al più presto, per la tarda primavera, possa arrivare anche il Johnson & Johnson** che potrà essere impiegato in una sola dose e conservato a temperature più raggiungibili. Tutto il mondo

occidentale soffre per la carenza di vaccini, ma ci sono Paesi che ne soffrono l'assenza”. Quanto all'opinione pubblica “è chiaramente molto influenzata da queste notizie che, però, dovrebbero essere filtrate e non ricadere a pioggia. Molte persone stavano rifiutando AstraZeneca già prima del blocco. La campagna vaccinale è stata giustamente sospesa, ma credo che **EMA e AIFA siano gli unici che, in questo momento, possano emettere un giudizio scientificamente valido sulla pericolosità o meno del vaccino**”.

Il docente ritorna, poi, in chiusura sul Corso di Laurea accennando a qualche novità che dovrebbe essere prevista già per il prossimo anno accademico: “Stiamo attendendo l'arrivo di **nuove attrezzature per la didattica professionalizzante** e di poter disporre di nuovi laboratori didattici. L'obiettivo è equiparare il nostro Corso a quelli europei e dare un'impronta sempre più pratica e professionalizzante a questi studi”.

Il punto con la prof.ssa Giuseppina Ruggiero

Vaccini ed effetti collaterali

“**Vaccinazione contro le infezioni: attualità e prospettive**” è il titolo di una ADE (Attività Didattica Elettiva) per gli studenti di Medicina, primo incontro il 18 marzo, tenuta dalla prof.ssa **Giuseppina Ruggiero**, docente di Patologia Generale presso il Dipartimento di Scienze mediche traslazionali. L'occasione per fare il punto della situazione in merito alla questione dei vaccini contro il Coronavirus.

Sull'ADE in corso di svolgimento, spiega la docente: “Si parte sottolineando le caratteristiche fondamentali di un vaccino, ossia consentire agli organismi di identificare un bersaglio molecolare estrapolato dal contesto del patogeno, quindi in condizioni di innocuità, affinché si attrezzino per eliminarlo nel caso questo dovesse ripresentarsi con il patogeno, prima che dia origine ad una malattia clinicamente evidente”. Si prosegue sulle modalità di costruzione dei vaccini, che si basano sulla conoscenza del mosaico molecolare del patogeno per selezionare le molecole più utili a costruire il bersaglio. Nel ripercorrere questo itinerario “si arriva alle varie fasi di sperimentazione in cui la questione dei costi si associa alla necessità di fornire un prodotto capace di proteggere in condizioni di innocuità”.

Poi la prof.ssa Ruggiero entra nel vivo dell'attualità e ricorda la copertina della rivista dell'OMS in cui si dichiarava l'eliminazione del vaiolo: “**Il virus è un microrganismo che sopravvive se c'è un ospite che lo fa sopravvivere. Se il vaccino rende l'ospite umano non ricettivo, il virus viene ad essere distrutto** – specifica – Il virus attuale ci sta costringendo a pesanti restri-

zioni nella vita sociale ed economica, portando moltissime persone in condizioni di gravità clinica estrema, come la rianimazione, e causando un altissimo numero di morti”. Disporre di un'arma che consenta di impedire al virus di circolare e di essere veicolo di contagio è fondamentale e “**averlo ottenuto in tempi record, a meno di un anno dall'inizio della pandemia, è stato uno sforzo scientifico ed economico notevolissimo**. Questa possibilità di controllo ci consente di guardare al futuro in maniera meno drammatica rispetto allo scorso anno quando si è rivelata tutta la fragilità del nostro mondo”. Molte persone che hanno ricevuto il vaccino AstraZeneca hanno sofferto, però, di effetti collaterali. “**Il problema si verifica nel momento in cui la somministrazione avviene su larga scala, arrivando a toccare un milione o più persone** – prosegue la docente – Ed è possibile che, nello stesso lasso temporale, succedano delle cose che, talvolta, tra la popolazione avvengono”. Se si considera “quello che avviene su una popolazione di 60 milioni di individui, in un range di età dai 30 ai 50, può accadere che un certo numero di persone sia interessato da eventi anche letali. E, con un evento vaccinale così ampio in corso, è possibile che si creino delle correlazioni che sono temporali”. È umano, “**mi rendo conto, che questo crei allarme**. Ma il sistema di sorveglianza che ha portato alla momentanea sospensione di AstraZeneca al verificarsi degli eventi avversi, per capire se siano o meno connessi al vaccino, dovrebbe farci confidare nella capacità del nostro sistema di controllare ciò che avviene”. Tanto si sta dicendo



anche sull'incapacità da parte delle **case farmaceutiche** di fornire il numero di dosi richiesto: “Non eravamo preparati ad affrontare una situazione simile. E lo stesso vale per le company che non erano pronte a produrre, in tempi così rapidi, così tante dosi. Forse – prosegue – **cercare di liberalizzare i brevetti e le licenze, per consentire anche ad altri enti produttivi di beneficiare delle conoscenze acquisite da alcune compagnie, potrebbe ampliare il range di produzione**. Ma tutto questo richiede tempo e la riqualifica di strutture che devono dotarsi delle potenzialità tecnologiche necessarie alla produzione del vaccino”. Non è ultima la questione della copertura vaccinale contro le varianti del virus, la cui diffusione sta aumentando vertiginosamente: “I dati scientifici non sono completi, ma **studi preliminari sembrano indicare una copertura anche contro le varianti inglese e sudafricana**. Se in tempi brevi dovesse presentarsi una variante non controllabile dalla copertura vaccinale, si potrebbe costruire un richiamo che fornisca al sistema immunitario gli elementi per combattere la variante in questione”. Un parere sul **vaccino italiano Spallanza-**

ni-Reithera che dovrebbe essere pronto per la somministrazione tra circa un anno: “Abbiamo da coprire un'intera popolazione. **Nella più ottimistica delle ipotesi, potremmo arrivare, tra settembre e ottobre, a coprire, su base volontaria, i maggiori di 18 anni**. Anche dopo l'estate, non mi aspetterei comunque un controllo completo del virus. Resta poi la fascia più giovane della popolazione, al momento non copribile, perché non ci sono ancora dati sufficienti. **Immagino che nuovi prodotti, anche tra più di dieci mesi, troveranno spazio e utilità**”.

Resta, comunque, da parte di molti la ‘paura’ nei confronti del vaccino: “**È umano che ci sia un minimo di remore**. Ma io mi auguro che la razionalità di ciascuno di noi ci consenta di guardare ai vaccini come l'unica modalità in grado di proteggere noi e i nostri cari. La campagna vaccinale che stiamo affrontando è un grande sforzo, anche in termini organizzativi e di numeri da gestire. Ma sono fiduciosa che sia la nostra possibilità di sfuggire alla malattia riprendendo una vita normale dal punto di vista economico e sociale”.

Rapporto con il professore, assimilazione delle materie di base fondamentali e predisposizione di determinate hard e soft skills. Insegnare Medicina a distanza non è semplice poiché sono tanti gli ingredienti che compongono la ricetta del buon medico, come raccontano alcuni dei docenti che, su questo secondo semestre, hanno insegnamenti e sono coordinatori dei corsi integrati di primo e secondo anno.

“La scorsa mattina sul mio canale c'erano 140 studenti – sottolinea il prof. **Tommaso Russo**, uno dei docenti del corso integrato di **Biologia Molecolare e Cellulare**, primo anno – **A queste condizioni non si può chiacchierare con loro, al massimo qualcuno mi gira una domanda per iscritto su Teams. In aula è diverso, i ragazzi vengono alla lavagna, si parla di più, c'è un maggiore confronto**”. Bisogna, però, adattarsi, **“anche se abbiamo già fatto questo sacrificio la scorsa primavera e poi, di nuovo, il primo semestre di questo anno accademico. Questa situazione comincia ad essere davvero dura da sopportare, da parte di tutti”**. Il corso prevede **“un'attività che, in aula, si faceva a piccoli gruppi, in parallelo rispetto all'attività frontale, e serve a stimolare gli studenti a trovare soluzioni a determinati problemi. Online diventa, in fin dei conti, esattamente come l'attività frontale. La faremo comunque, spostata sul sabato per non tenerli al computer tutto il giorno”**. Biologia Molecolare e Cellulare prevede una serie di argomenti che si incastrano con quelli di Genetica Umana e Medica, **“incastro che, naturalmente, stiamo riuscendo a rispettare”**. Più volte, nel corso dell'intervista, il prof. Russo ribadisce l'importanza dell'inse-

gnamento in aula, con gli studenti in presenza: **“L'insegnamento in campo medico è fatto di esempio. Io insegno Biologia Molecolare da medico, spiegando ai futuri medici quello che dovranno conoscere per l'esercizio della professione. E faccio riferimento, ad esempio, a malattie o a situazioni particolari aspettandomi una loro reazione. In questo, il computer è limitante e riduce il momento creativo della lezione”**.

È la coordinatrice del corso integrato di **Genetica Umana e Medica**, la prof.ssa **Brunella Franco**, a ribadire la necessità di integrare questo corso con gli argomenti trattati sia in Biologia Molecolare e Cellulare che in Biochimica Umana: **“Gli studenti devono prima aver assimilato certi argomenti da questi corsi, ecco perché noi entriamo nel cuore della disciplina un po'chino dopo. Al momento ci siamo soffermati, ad esempio, su Darwin per cominciare a dare un'impronta generale”**. Il corso prevede anche dell'attività sia didattica interattiva che formativa professionalizzante. **L'attività formativa professionalizzante è impostata, per lo più, con la discussione di una serie di casi clinici, mentre “con l'attività didattica interattiva si dividono gli studenti in gruppo e si propone loro un argomento che viene**

trattato sotto il profilo della Biologia Molecolare, della Biochimica e della Genetica Medica. I ragazzi devono produrre un elaborato, poi c'è la discussione. Quest'attività si farà il sabato. In settimana sono già impegnati con le lezioni e devono avere il tempo per studiare”. La prof.ssa Bruno è anche coordinatrice del II ciclo, ovvero del secondo semestre del primo anno: **“La sospensione delle attività in presenza è prevista almeno fino al 28 marzo, poi si deciderà in base alle disposizioni e all'evolversi della situazione. Immagino che una parte degli studenti avrebbe preferito il rientro in aula, un'altra parte forse ritiene questa modalità più adatta alle proprie esigenze, come per il primo semestre”**.

“È chiaro che bisogna pensare prima alla sicurezza degli studenti e delle loro famiglie” è la premessa del prof. **Giovanni Di Minno**, coordinatore del corso integrato di **Basi della Medicina ed Etica II**, ancora primo anno. **“Con questo corso si vogliono dare agli studenti delle definizioni in campo medico, permettere loro di entrare subito anche nella terminologia del settore ed acquisire dei concetti di base. Si parte da argomenti più semplici per poi alzare il livello”**. Al primo semestre gli studenti hanno affrontato Basi della Medicina ed Etica I **“e mi sembra che abbiano recepito bene**

lo scopo di questo corso. Stiamo riflettendo anche sulla possibilità di organizzare dei seminari per approfondire determinati argomenti, ma è un qualcosa da pensare in prospettiva”. Poi prosegue: **“Non mi sembra che l'umore degli studenti sia particolarmente cattivo. Bisogna comprendere che il rischio non è nelle aule, ma al di fuori, quando la lezione finisce”**.

Sul secondo anno, la prof.ssa **Stefania Montagnani** è la coordinatrice del corso integrato di **Anatomia Umana II**: **“Quando al primo semestre decidemmo il rientro in presenza, ricevemmo un sacco di richieste per mantenere le lezioni a distanza. Immagino che questo sia avvenuto per problemi pratici, di chi è fuori sede o di chi si muove con i mezzi di trasporto”**. Per le lezioni, la docente impiega **“dei Power Point con qualche piccola modifica rispetto a quelli per le lezioni in aula. Da casa, purtroppo, viene a mancare la possibilità, ad esempio, di avere accesso al tavolo anatomico, così come di poter interagire con i colleghi che ricordo, per me, era un momento importante”**. Anatomia è considerato spesso come un esame difficile: **“Al primo anno si studia Chimica, Fisica, Biologia, discipline su cui ci si concentra anche per il test. Anatomia è una materia nuova per cui è richiesta l'acquisizione di quella terminologia medica che poi si userà con il paziente”**. Un consiglio dalla docente: **“Provare, se possibile, a studiare con qualcuno, cercare l'interazione, magari con qualche collega che si conosce già. Consiglio anche di svolgere le prove intercorso che proponiamo, sono un buon modo per testare le proprie conoscenze”**.

Carol Simeoli

Intervista al nuovo Coordinatore del Corso di Laurea, **prof. Aldo Galeone**

A Farmacia da settembre nuovi esami a scelta

Nuovo Coordinatore al Corso di Laurea in Farmacia: è il prof. **Aldo Galeone**. Il docente, laurea in Farmacia e in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche e Dottorato di Ricerca in Sostanze Naturali Farmacologicamente Attive, è Ordinario di Chimica Organica. Candidato unico, è stato eletto con 86 preferenze su 108 votanti e ha ricevuto, lo scorso dicembre, il testimone dalla prof.ssa **Anna Aiello** giunta alla conclusione del suo secondo e ultimo mandato.

Sulla sua candidatura racconta: **“Ho deciso di propormi per questo ruolo anche dopo aver ascoltato l'opinione dei colleghi e del Direttore del Dipartimento. Sono diventato professore ordinario da poco e sento ora di poter dare un contributo cospicuo anche in termini di governance”**. Farmacia è un Corso di Laurea **“a ciclo unico, professionalizzante, molto impegnativo da gestire. Da settembre, con un cambio di regolamento, verranno introdotti nuovi esami a scelta. Lo scorso anno accademico, invece, è entrato in vigore il nuovo ordinamento che ha comportato l'intro-**

duzione di nuovi insegnamenti professionalizzanti e rimodulazione di CFU. Sicuramente vorrò proseguire in linea con l'ottimo lavoro svolto dalla prof.ssa Aiello che mi ha preceduto”. Il docente rimarca l'importanza dell'attenzione nei confronti degli studenti: **“Vorremmo procedere ad un restyling del sito web all'indirizzo di una sempre maggiore trasparenza, così come potenziare la didattica innovativa. In Dipartimento ci sono alcuni dei nostri ricercatori a tempo determinato che hanno partecipato ad un progetto di Ateneo dedicato proprio a questo e che potranno portare nuove idee”**. Tre sono i macro-settori a cui il prof. Galeone guarda nel delineare una strategia per interventi futuri: **“Parliamo dell'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita che sono, in sostanza, i momenti topici della vita di uno studente. Sull'orientamento in ingresso, dobbiamo continuare a promuovere il nostro Corso e le potenzialità che esso offre sperando di poter presto incontrare i ragazzi anche di persona”**. Quanto all'orientamento in itinere, **“ricordo che sono previsti dei tutor per gli studenti che dovessero averne bisogno e che è un sistema che, finora, ha dato i suoi frutti”**. È importante – prosegue il docente – ascoltare la voce degli allievi. **“Ho quindi chiesto che un rappresentante degli studenti sia fisso alle riunioni di Coordinamento didattico, in modo da poter fungere da ponte con i suoi colleghi e portare a noi proposte e richieste della platea studentesca”**. Sull'orientamento in uscita: **“Ricordo che abbiamo numerosi contatti con industrie. È fondamentale, in questa direzione, anche il rapporto con il comitato di indirizzo del Corso composto da rappresentanti dal mondo del lavoro e delle aziende e dai Presidenti**



degli Ordini dei Farmacisti di Napoli e Avellino”. Avendo ora le redini del Corso di Laurea, il docente è anche il coordinatore del gruppo di lavoro per il **Double Degree** con l'Università di Granada-UGR: **“Prossimamente dovremo sentire i colleghi spagnoli per il rinnovo dell'accordo e speriamo di poterlo ulteriormente potenziare”**. Poi conclude con una considerazione legata all'emergenza da Covid: **“La DAD è sicuramente penalizzante per noi, come lo è per tutti i Corsi che hanno connotazione scientifica. Il farmacista non si occupa solo di distribuzione del farmaco ma, in un laboratorio galenico, deve mettere mano alla preparazione del farmaco. Speriamo che i ragazzi possano rientrare presto nei nostri laboratori”**.



Sperimentare uno stile di vita nuovo, stringere una rete di relazioni durature e scoprire nuovi contesti professionali in cui calarsi. Il *double degree* è un'esperienza formativa ricca e intensa, un'opportunità da cogliere al volo. È aperto il bando di concorso, in scadenza il 15 aprile, per il programma attivato dal Dipartimento di Farmacia della Federico II in collaborazione con l'**Università di Granada**. Quattro le borse di studio a disposizione.

"Gli studenti italiani vincitori di borsa dovranno trascorrere presso la Facoltà di Farmacia dell'Università di Granada dodici mesi, non necessariamente consecutivi", spiega la prof.ssa **Stefania Albrizio**, Delegata Erasmus per il Dipartimento. In questo periodo, bisognerà acquisire 60 crediti formativi: "Nel bando è indicato un pacchetto di esami da sostenere obbligatoriamente e un pacchetto in cui gli studenti potranno scegliere degli insegnamenti". I rimanenti crediti si potranno ottenere con insegnamenti tra le materie opzionali presenti nel piano di studio dell'Università spagnola o altri inseriti nel pacchetto

Doppio titolo in Farmacia con l'Università di Granada "una delle più storiche della Spagna"

degli esami opzionali. È obbligatorio, ad esempio, *Legislación Deontología y Gestión Farmacéutica*: "Allo stesso modo, chi arriva a Napoli da Granada dovrà sostenere il nostro *Tecnología e Legislación Farmacéuticas*. La *Legislación* in ambito farmaceutico dei due Paesi è, infatti, differente. **I nostri studenti dovranno svolgere presso il Paese ospitante anche una parte di tirocinio**: tre mesi, equivalenti a 12 crediti, presso una farmacia territoriale o ospedaliera". Qualche ultima precisazione: "Per partecipare alla selezione bisogna dimostrare di possedere un **livello di lingua almeno B1**. Al conseguimento del doppio titolo dovrà essere almeno B2". E ancora: "Il laureato che ha ottenuto il Doppio Titolo potrà esercitare la professione in una farmacia spagnola, sen-

za dover superare altri esami. Per esercitare in Italia, invece, bisogna superare l'Esame di Stato e iscriversi all'Albo Professionale".

Questo programma di Double Degree nasce in seno agli accordi di cooperazione già avviati tra i due Atenei, nell'ambito del progetto Erasmus+. Quando è prevista la partenza? "All'inizio dell'anno accademico, il prossimo settembre, e consigliamo trascorrere lì 12 mesi continuativi". Prosegue la prof.ssa Albrizio: "Quella di Granada è una delle università più storiche della Spagna in cui, oltretutto, i programmi di internazionalizzazione sono fortemente presenti". In Spagna, "l'impostazione didattica è un po' differente. C'è ovviamente la didattica frontale, che è accompagnata da tanta attività laboratoriale, anche per discipline per

cui non è prevista qui in Italia. È un aspetto che rende molto felici i nostri ragazzi". Anche il farmacista spagnolo si differenzia un po' dal collega italiano: "In Spagna si occupa anche di quegli aspetti connessi, ad esempio, con la nutrizione. Discorso che sta cominciando, adesso, anche qui da noi". Quanto a Granada, "è una città vivibilissima, molto bella, giovane e, essendo l'università tanto aperta all'internazionalizzazione, consente l'incontro con culture diverse. In Spagna, poi, il costo della vita non è neanche particolarmente elevato". Conclude, poi, la docente: "Speriamo, per settembre, in un miglioramento della situazione pandemica. **Anche a Granada, comunque, è prevista un'attività blended. Lì, al momento, abbiamo alcuni studenti in Erasmus**".

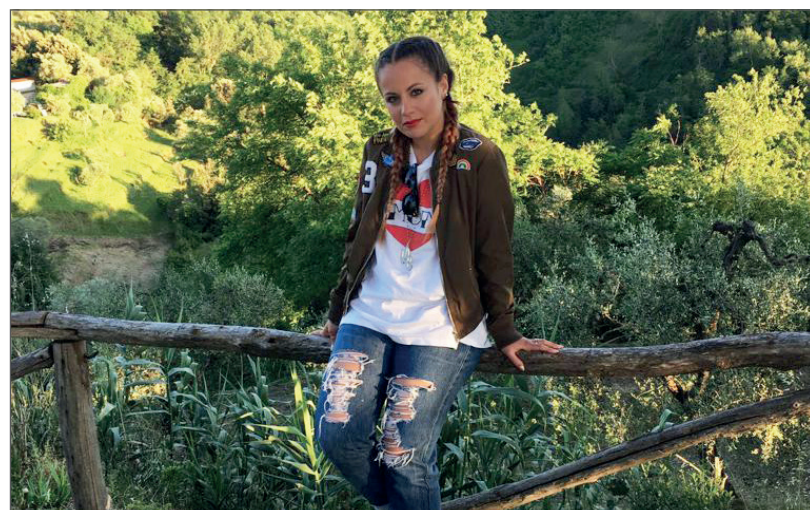
Double degree nel 2019, spera dopo la laurea di ritornare in Spagna. Avverte: "Il programma è impegnativo e bisogna sostenere un bel numero di esami"

Il racconto entusiasta di Anna Onorato

Una bella città coinvolgente e vivace, in cui la vita scorre serenamente e ogni esperienza è condivisa con il prossimo. È un bel ricordo di Granada, quello di **Anna Onorato**, studentessa del Dipartimento di Farmacia che ha vissuto l'esperienza del Double Degree, nel 2019.

"Scoprii questo programma per caso, nel corso di una presentazione e mi incuriosii perché, rispetto all'Erasmus, mi sembrò un'esperienza più intensa", ricorda. Un po' di familiarità con la lingua c'era già: "Da piccola sono stata in Spagna perché alcuni zii abitavano lì. Conoscevo un po' i rudimenti dello spagnolo ma, prima di partire, ho dovuto studiare e impegnarmi per ottenere il B1". Nonostante questo, "all'arrivo a Granada mi sono sentita come catapultata in un altro mondo in cui non ritrovavo quanto avevo studiato, anche perché i granadini tendono a troncare le parole sul finale. Alle prime lezioni, ricordo di essermi sentita alquanto spaesata". Sensazione che si è dissolta con il procedere dell'avventura: "Una delle cose che mi ha colpita maggiormente è il rapporto, giovane e senza filtri, tra docente e studente. I ragazzi davano del tu ai professori, con loro si pranzava, si beveva anche una birra, per poi ritrovarli un'ora dopo a fare lezione". Anche la rete di contatti tra coetanei si è allargata velocemente: "Ho incontrato tantissimi ragazzi italiani, per lo più in Erasmus. Ancora oggi abbiamo mantenuto i contatti, ci sentiamo spesso e, quando possibile, ci incontriamo. Ma, al di là degli

italiani, per quanto piccola, Granada è una città fortemente internazionale". Ma attenzione: "Chi va lì pensando di potersi solo divertire commette un errore. Il programma è impegnativo e bisogna sostenere un bel numero di esami che, per quanto forse un po' meno corposi dei nostri, non sono affatto uno scherzo". È un bel ricordo anche l'esperienza di tirocinio in cui "mi sono realmente trovata catapultata nel mondo del lavoro, imparando tutto quello che c'è da sapere per lavorare in una farmacia. C'è da dire, comunque, che lo studio in Spagna è più pratico di quanto non sia in Italia dove, a volte, non riusciamo a mettere in atto immediatamente tutto quello che studiamo". È uno studio, quello spagnolo, finalizzato all'applicazione dei contenuti, "come dimostrano i tanti laboratori. Anche la Legislazione lì, ad esempio, ha una sua parte pratica in cui ci si confronta con i documenti. Ed è un vantaggio perché il laureato spagnolo arriva in farmacia sapendo già da dove iniziare". Più ripensa alla sua esperienza granadina e più la voce di Anna si riscalda per l'emozione. Calore e affetto sono parole che ricorrono spesso nel suo racconto: "Lì nessuno ti fa sentire un estraneo, anzi, c'è una grande apertura verso il prossimo. Granada e la sua popolazione ti inglobano. Ho apprezzato anche il senso di serenità con cui vivono le loro giornate, senza quell'ansia e quella fretta che spesso ci sono qui da noi". Il percorso universitario di Anna è, al momento, in dirittura d'arrivo: "Mi fu consigliato di vivere



il Double Degree sul quarto anno anche perché, al quinto, avevo intenzione di preparare una tesi sperimentale, a cui dovevo lavorare al mio Dipartimento. Spero di discutere a maggio e, dopo la laurea, di poter tornare in Spagna, non ne-

cessariamente a Granada". Il lavoro dei suoi sogni potrebbe, dunque, essere lì: "Sia l'ambiente di lavoro che la retribuzione sono differenti da quelle italiane. Ma, ormai si sarà capito, mi sono innamorata di quel Paese!".

Seminari per gli studenti di Ctf

A partire dal 12 aprile avranno inizio i seminari da due crediti per gli studenti del secondo anno di Chimica e tecnologia farmaceutiche (CTF). Si terranno il lunedì ed il giovedì alle ore 11.00, piattaforma Microsoft Teams. Il programma prevede otto lezioni per ciascun seminario (12, 15, 19, 22, 26 e 29 aprile e il 3 e 6 maggio). Per potersi iscrivere è necessario inviare (entro l'8 aprile) una email (dalla casella di posta istituzionale che sarà utilizzata per creare la classe Teams) al docente di riferimento del seminario di interesse.

I seminari previsti: **Rischio chimico e rischio biologico**, modulo sdoppiato, docenti Stefano Tomassi (per Rischio Chimico) e Barbara Romano (per Rischio Biologico), si tratteranno gli aspetti normativi, le buone prassi di laboratorio, le classificazioni delle sostanze pericolose e degli agenti biologici (email: stefano.tomassi@unina.it); **Strumenti di grafica molecolare e rappresentazione di dati biologici**, modulo sdoppiato, docenti Francesco Merlino e Claudio Pirozzi (email: francesco.merlino@unina.it); **Consultazione di banche dati e della letteratura scientifica** (email: rolando.cannalire@unina.it), docente Rolando Cannalire, il corso intende infondere la preparazione necessaria per effettuare ricerca bibliografica, consultare la letteratura scientifica tramite web database e per poter gestire queste informazioni nella stesura di un documento scientifico.

Testimonianza dell'ing. **Bruno Esposito**, ex manager della Olivetti nel ciclo di seminari **"I grandi capitani d'impresa"** promosso dalla cattedra del **prof. Mauro Sciarelli**

Comunità e bellezza: la diversità della Olivetti

Imprenditore e intellettuale, urbanista, politico e scrittore, da alcuni considerato piuttosto un visionario. Un sogno industriale il suo, divenuto realtà, in cui la fabbrica non è concepita solo come luogo di lavoro chiuso e individualista, ma è costruita a misura di lavoratore. È Adriano Olivetti, l'imprenditore illuminato convinto che la bellezza e la cultura dovessero elevare l'uomo, la cui storia è stata al centro di **"I grandi capitani d'impresa: Adriano Olivetti"**, incontro del ciclo di seminari organizzato nell'ambito del corso di **Economia e Gestione delle Imprese** del prof. **Mauro Sciarelli**. Martedì 9 marzo, circa 200 studenti si sono connessi alla piattaforma Teams per incontrare l'ing. **Bruno Esposito**, consulente aziendale ed **ex manager Olivetti**, che ha raccontato la sua esperienza professionale alla Olivetti, cominciata vent'anni dopo la morte del fondatore. Alla sua voce si è intervallata la proiezione del documentario **"Adriano Olivetti - L'imprenditore rosso"** di Mariella Crocellà e Paolo Festucci, parte di una serie scritta per il programma Rai **"La Storia Siamo Noi"**. Scorrono le prime immagini del documentario e le prime testimonianze di professionisti che hanno lavorato nella sua squadra e di intellettuali e politici che lo hanno conosciuto. La storia di Olivetti è nota. Dopo la laurea in Ingegneria Chimica al Politecnico di Torino nel 1925, è un viaggio negli Stati Uniti, inizia a lavorare come operaio nella fabbrica di prodotti per ufficio fondata ad Ivrea, cittadina piccola e poco conosciuta del Canavese, dal padre Camillo, un fervente socialista. Ne assume la direzione nel 1932, po-



nendosi l'obiettivo di modernizzarla nell'ottica di una più sensibile gestione dei dipendenti. Amante di storia, filosofia e letteratura, sensibile alle avanguardie artistiche, negli anni del regime viene bollato come sovversivo, successivamente arrestato da Badoglio, ripara poi in Svizzera. Al termine della guerra rientra ad Ivrea, nella sua fabbrica, cenacolo di nomi illustri e in cui gli operai dividevano gli stessi spazi dei dirigenti e potevano frequentare corsi, mostre cinematografiche, concerti e la biblioteca che era accessibile addirittura anche durante l'orario di lavoro. Alla prima interruzione del documentario prende la parola l'ing. Esposito che subito si definisce 'olivettiano': **"Una delle prime parole chiave che avete ascoltato è comunità - dice - Chi ha vissuto per anni nell'organiz-**

zazione olivettiana si porta dietro un bagaglio non solo tecnico, ma di valori e comportamenti". Altra parola chiave su cui si sofferma è **'bellezza'**. Con Olivetti si può dire che si rovesci il concetto di fabbrica: **"Le sue non erano fabbriche chiuse. Chi ha visto, ad esempio, gli stabilimenti di Ivrea sa che non c'erano cancelli, non c'era separazione con la strada. Le sue strutture in ferro e vetro volevano far entrare la luce in modo che il dipendente non si sentisse isolato in un mondo chiuso"**. Relazione con il territorio **"significava anche questo, da dentro guardare fuori e viceversa"**.

Servizi sanitari, biblioteca e mensa

Nel 1980, l'ing. Esposito entrò nello stabilimento di Pozzuoli, nato nei primi anni Cinquanta per impiegare al Sud la manodopera che lì vi risiedeva: **"Era bello, sembrava quasi di essere in un centro di bellezza, in un punto panoramico da cui si vedeva il golfo. Fui accompagnato in un giro della struttura. Conobbi i servizi sanitari più evoluti dell'epoca, la biblioteca e la mensa in cui mi trovai seduto accanto ad Elserino Piol, uno dei manager più importanti"**. Ed ecco quell'organizzazione del lavoro, tipica della Olivetti, **"in cui si sposavano efficienza operativa e soddisfazione dell'individuo affinché quell'organizzazione fosse finalizzata alla sua crescita"**. Poi prosegue: **"Nel documentario avete sentito parlare dell'organizzazione delle isole di produzione, una struttura in cui c'erano una molteplicità di ruoli di interscambio tra le persone finalizzate all'obiettivo produttivo. I lavoratori dovevano crescere nel contributo e nella conoscenza del prodotto per arricchire la loro capacità operativa e soddisfazione nel risultato"**. Il tutto sposato **"con la luminosità degli ambienti e l'interrelazione umana, vi fa capire il perché dei fenomeni di efficienza produttiva e di produttività che interessavano la Olivetti"**.

La nota agli studenti del prof. Carlo Capuano

Il 'voi' è una persona plurale...

Didattica a distanza, con la pandemia cambia la comunicazione degli studenti con i docenti. Tra mail, messaggi in chat e sui social, si scrive di più. Non sempre correttamente. Spesso si dimentica ogni regola di netiquette. Talvolta, al contrario, si eccede con formule ossequiose (desuete o dialettali) nei confronti del destinatario. Ne saprà qualcosa il prof. **Carlo Capuano**, docente di Economia Industriale al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, il quale ha pubblicato un avviso sulla sua pagina web di Ateneo sull'uso del 'voi' nelle missive ricevute. Di seguito il testo.

"Purtroppo ancora troppi studenti universitari, quando mi scrivono per esempio, usano il 'voi' come forma di cortesia, e questo nonostante credo abbiano superato con successo gli esami di quinta elementare, terza media e di un diploma superiore."

Il 'voi' è una persona plurale e colui che scrive non lo è. Il 'voi' è usato come forma di cortesia in alcuni dialetti (dicasi regionalismo) ma non è corretto nella lingua italiana.

Il 'voi' è fascista, vi dirà qualcuno. Infatti, nel 1938 il regime fascista proibisce ufficialmente l'uso del 'lei', ritenuto troppo estroso, a favore del 'voi'. E forse proprio questa arbitraria imposizione a sancire l'abbandono del 'voi' nel secondo dopoguerra."

Sabato libero, assistenza sanitaria, assistenza alle madri lavoratrici, asili in cui figli di dirigenti e di lavoratori sono insieme: è un modo di gestire l'azienda molto lontano da quello degli imprenditori tradizionali. Una crisi di sovrapproduzione che si verifica viene affrontata facendo crescere la struttura commerciale, il numero di filiali e formando i venditori. Molto note sono anche le **originali modalità di selezione del personale**. Modalità adottate ancora a vent'anni dalla morte del fondatore, come ricorda l'ing. Esposito: **"Nel 1980 ero un laureato in Ingegneria Elettronica e ricercatore al Cnr. Fui convocato per un colloquio a piazza Bovio e mi fu chiesto di parlare di me, dei miei interessi, di cosa leggevo. Poi il selezionatore mi salutò e io, da buon tecnico, pensai che la cosa fosse finita lì"**. A questo incontro ne seguì, invece, uno ad Ivrea, tutto speso, con il dirigente del settore **"in cui avrei dovuto essere collocato. Mi aspettavo un colloquio tecnico, invece mi fu chiesto di parlare di quelle che oggi definiamo soft skills"**. Poi, l'assunzione ad Ivrea e un immediato trasferimento a Pozzuoli: **"Avevo ricevuto anche un'altra offerta ad Aversa che ero intenzionato ad accettare. Quando ad Ivrea dissi che sarei andato via dalla Olivetti poiché volevo tornare a casa, in dieci minuti fecero una telefonata a Pozzuoli e mi fissarono un colloquio. Lo stesso giorno in cui avrei dovuto iniziare ad Aversa, fui assunto a Pozzuoli"**. Altro ricordo che l'ing. Esposito condivide

...continua a pagina seguente

Il dibattito con gli studenti

All'apertura del dibattito con l'ing. Esposito, con le loro domande, gli studenti hanno isolato alcuni dei nodi salienti della storia ascoltata.

Quanta influenza ha avuto l'impostazione olivettiana sulle imprese dei giorni nostri? È possibile, ad oggi, riprodurre e utilizzare in maniera diffusa un modello eguale nel Meridione? **"Quanto stiamo vivendo a causa del Covid ci pone interrogativi molto chiari. Il modello finora seguito porta in sé una distorsione che non consente uno sviluppo equilibrato, per cui credo ci sia la necessità di iniziare un cambio di questo modello. È fondamentale che le imprese si sentano, anche loro, come previsto dalla nostra Costituzione, cittadini di questo paese e siano pertanto in un continuo rapporto con il nostro territorio. Il valore di un'impresa è tale in quanto genera ricchezza per il territorio; quindi bisogna rompere il concetto del massimo profitto per rimettere in moto lo sviluppo equilibrato. Anche il digitale, l'automatizzazione, la robotizzazione vanno considerate al netto dell'essere umano: le tecnologie abilitanti devono essere inquadrare al servizio dell'uomo, non per sostituirlo. Se vogliamo sviluppo vero, giusto e innovazione buona, dobbiamo superare anche questa separazione tra mondo fisico e digitale e rilanciare quello che potrebbe essere definito un umanesimo digitale"**.

È possibile affermare che alcune tipologie di imprese abbiano accolto e sviluppato in maniera più ampia il modello Olivetti, ad esempio Google?

"Google fa parte di quel gruppo di leader tecnologici definiti appartenenti ad un capitalismo della sorveglianza. Cioè, adoperano, nell'oscurità degli algoritmi, la cattura permanente del tratto psicologico, umano, comportamentale di tutti quelli che agiscono con le loro piattaforme. Google, come altre, stimolano continuamente, con l'uso di piattaforme, la raccolta di dati sensibili o non sensibili delle persone per orientare il consumo e le decisioni. Facciamo riferimento ad esempio al caso Trump, che io non ho mai amato: una piattaforma, anche se privata, nel momento in cui usa algoritmi ignoti ed è impiegata da miliardi di persone, non può assumere un ruolo di censore. Altrimenti deve fare una scelta di campo, diventare un editore e modificare il proprio assetto. Proprio negli Stati Uniti stanno montando una serie di processi federali contro queste major perché sono sistemi dominanti che non riconoscono nemmeno più gli Stati. Il modello olivettiano era intriso di dettami costituzionali ed ecco perché mi riesce difficile accettare l'esempio di Google".

Secondo lei, allora, è meglio assumere un modello stile Cina per quanto riguarda i social? Quindi, controllati dal governo? **"Credo di no. Credo che si debba arrivare a sistemi aperti, trasparenti e condivisi. Le piattaforme, quando diventano delle infrastrutture sociali, appartengono alla società, alla comunità. E come tali, chi ne è possessore deve entrare nelle comunità aperte e renderle disponibili. E non è possibile, dietro questi schemi, farne speculazioni economiche"**.

...continua da pagina precedente

è quello degli **olivettiani all'aeroporto**. Cita le squadre di altre importanti aziende, i cui dirigenti emanavano un'aria di autorevolezza, mentre **"nel nostro gruppo, era difficile capire se ci fosse un capo e chi fosse"**. Mi porto dietro un immenso bagaglio di formazione ed esperienze di vita".

Protagonista anche di un momento significativo della vita politica italiana, Olivetti sognava un mondo del lavoro libero dallo strapotere del denaro, della finanza e di uno Stato lontano dai lavoratori. Nella seconda metà degli anni Cinquanta diventa sindaco di Ivrea e si candida alle elezioni politiche ottenendo due seggi in Parlamento. Ha rapporti freddi con i sindacati, che si sentono sminuiti, dato il suo contatto diretto con i lavoratori, e conflittuali con Confindustria che invita gli associati a boicottare i suoi prodotti ritenendolo pericoloso per il modello di impresa che propone. **Nei primi anni '90**, ricorda ancora l'ing. Esposito, **"ci trovammo a dover ridurre il personale per una crisi aziendale"**. Nella legislazione italiana, esisteva una modalità contrattuale mai adottata, **il contratto di solidarietà**, che permetteva una rotazione delle persone senza l'abban-



dono del rapporto con l'azienda che, invece, è la caratteristica della casa integrazione. In quella direzione spinse ancora una volta l'attenzione alle persone che aveva origine nel pensiero del fondatore". Dagli anni Cinquanta, la Olivetti si apre verso l'elettronica. Il laboratorio elettronico di Pisa, ad esempio, introduce sul mercato l'Elea, il primo calcolatore elettronico italiano. Questa esperienza, però, non trova terreno fertile. **"Ci ha riprovato nuovamente nell'83-84 quando fu il terzo player mondiale nella produzione di computer. Anche questa vicenda, che io ho seguito profondamente, non trovò il giusto supporto. Mentre vendevamo all'estero, in Italia si comprava Ibm. Non si apprezzava la diversità della**

Financial Advisor in Deutsche Bank

Il webinar **"db FA Next Generation"** è un'occasione per conoscere e approfondire una professionalità sempre più attuale: il Financial Advisor. L'evento è promosso dal Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI), in collaborazione con Deutsche Bank. Si terrà il 25 marzo alle ore 17:00, sulla piattaforma Zoom.

Durante l'incontro sarà approfondito il progetto che si sostanzia in un percorso di formazione professionale di quattro mesi, con contributo economico, da parte di Deutsche Bank. L'obiettivo è sostenere i giovani selezionati nella crescita e nell'acquisizione delle competenze, finalizzato all'inserimento nella rete di Consulenti Finanziari Deutsche Bank Financial Advisors. Il programma della diretta live prevede la presentazione del Gruppo, a seguire un intervento sull'evoluzione del ruolo del consulente finanziario negli ultimi 30 anni, l'illustrazione del ruolo del Consulente in db FA, poi le testimonianze di giovani professionisti e la sessione domande/risposte durante la quale si avrà la possibilità di rivolgere delle domande al management di Deutsche Bank. In chiusura lavori le indicazioni per l'invio dei CV. Per iscriversi al webinar, compilare il web form che si trova al link <https://lavoracon.dbfinancialadvisors.it/webinar-db-nazionale>.

Olivetti, non si coglieva quanto questa fosse una grande ricchezza che permetteva di essere attenti allo sviluppo, all'innovazione e al progresso". Adriano Olivetti muore nel febbraio del 1960, durante un viaggio in treno. Chiude, nell'ultimo segmento del documentario, uno stralcio di

un'intervista alla figlia Laura. Le viene chiesto se ricordi suo padre come una persona felice e lei risponde di no, di ricordarlo come una persona che aveva istanti di felicità e tenerezza, ma che cercava qualcosa di più che non c'era.

Carol Simeoli

Gaetano, studente di Economia e Commercio, partecipa al forum internazionale Wes

59 università di tutto il mondo collegate, anche Premi Nobel tra gli speaker. Si è parlato di Covid e cambiamento climatico

Un forum internazionale, creato dagli studenti per gli studenti, in cui discutere di economia, politica, giornalismo, scienze sociali e relazioni internazionali. Un summit in cui stringere conoscenze con colleghi da università lontane e allargare gli orizzonti grazie a prestigiosissimi speaker che portano il loro punto di vista sulle questioni più attuali. È il **Warwick Economics Summit (Wes)**, giunto alla ventesima edizione, e che quest'anno, agli inizi di febbraio, ha visto partecipare una delegazione di 39 studenti, dai Triennali fino ai dottorandi, del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises). Sotto la guida dei professori **Saverio Simonelli** e **Immacolata Marino**, la partecipazione all'iniziativa è stata coordinata da **Gaetano Polichetti**, terzo anno di Economia e Commercio e Wes Ambassador presso il Dises. Per il suo impegno e contributo, Gaetano è stato anche insignito del premio di **Outstanding Ambassador**. Il 25 marzo, poi, alcuni membri della delegazione del Dipartimento terranno un incontro, aperto a tutti gli interessati e che si potrà seguire sul canale Youtube del Dipartimento, in cui si confronteranno sui temi di principale interesse discussi durante il Summit. Covid e cambiamento climatico, tra gli argomenti centrali.

L'iniziativa **"viene organizzata da studenti di vari corsi della Warwick University"** - spiega Gaetano - **con lo scopo di contestualizzare quanto studiavano. Nel corso degli anni è diventato un incontro sempre più importante che ospita speaker di altissimo rilievo**". Tra gli altri, ad esempio, quest'anno sono intervenuti il

Presidente della Commissione Europea Ursula Von Der Leyen, i premi Nobel per l'Economia Oliver Hart e Joseph Stiglitz e i premi Nobel per la Pace Muhammad Yunus e José Ramos-Horta. Ben **59 le università di tutto il mondo che si sono riunite virtualmente**: **"C'è stato chiaramente il problema di dover gestire fusi orari diversi; perciò i main events sono stati organizzati nel pomeriggio o tardo pomeriggio, ora italiana. Anche formare una delegazione, tra i miei compiti di Ambassador, non è stato semplice in didattica a distanza e, per questo, ringrazio i docenti che mi hanno ospitato nell'ambito delle loro lezioni per parlare del Wes"**. Temi centrali di questa edizione **"sono stati ovviamente il Covid con le sue conseguenze economiche e sociali e anche il cambiamento climatico, una delle più grandi sfide del nostro tempo"**. Nell'incontro che verrà organizzato il 25 marzo **"ci soffermeremo sugli interventi di Horta, che ha parlato di leadership e cambiamento climatico, e Muhammad Yunus sul tema del microcredito e che, visto il suo background, ci ha offerto una visione di speranza"**. Si discuterà anche sul panel a tema **global inequalities "in cui uno dei panelist, Stiglitz, ha parlato di Covid e cambiamento climatico come vettori di disuguaglianze nel mondo. Ripoteremo anche gli interventi relativi alle banche centrali e il discorso di Oliver Hart sul tema della responsabilità delle imprese"**. Panel di grande interesse è stato anche quello in cui si è discusso della reazione dell'Unione Europea al Covid: **"La Presidentessa Von Der Leyen ha commentato anche alcuni importanti**

fatti di attualità. Sull'attacco a Capitol Hill, ad esempio, ci hanno colpito le sue considerazioni su quanto sia responsabilità di tutti costruire la democrazia giorno dopo giorno. È stata anche l'unica che ha parlato della Brexit, un argomento spinoso, dicendo che questa deve essere considerata come un'opportunità per una migliore collaborazione con il Regno Unito". Temi **"tutti molto attuali, ma che il Summit dà l'opportunità di dibattere sotto diversi profili e punti di vista. Tutti questi speaker, di alto e pari livello, interpretano la realtà alla luce di background culturali diversi e in modi differenti. E lo stesso vale anche nel confronto tra studenti"**. Gli studenti delegati, infatti, hanno avuto la possibilità di interagire in alcune sessioni specifiche, nonché di porre domande agli speaker. **"Mi sono affacciato all'economia come studente di Economia Aziendale - prosegue Gaetano - poi ho effettuato un passaggio al secondo anno perché la mia vocazione è verso l'economia pura piuttosto che quella manageriale. Entrare in questo progetto è stato significativo, e altrettanto importante è stato riuscire a farlo mio"**. Concetto questo **"ribadito anche dagli organizzatori del Wes e, infatti, ho ricevuto il premio di Outstanding Ambassador, che mi ha reso molto orgoglioso"**. Una grande ricchezza in termini di contenuti e relazioni è quanto lascia questa esperienza: **"Ho stretto un bel rapporto con i miei referenti di Warwick. Uno è francese, l'altro metà francese e metà norvegese. Con loro abbiamo discusso anche di questioni italiane; il Summit, ad esempio, è coinciso con la crisi del governo Conte ed è stato interes-**



> Gaetano Polichetti

sante capire come le nostre situazioni siano viste all'estero". Tutti gli studenti **"che partecipano al Wes, inoltre, hanno un curriculum universitario di tutto rispetto e il confronto con loro è stimolante"**. Questa esperienza è stata utile anche per comprendere meglio certi temi di attualità e cominciare a cercare degli indirizzi futuri nello sviluppo della mia carriera. **Un giorno vorrò proseguire con un Dottorato e sto cominciando a capire quali temi di ricerca mi interessano"**. Un plauso, da parte di Gaetano, va anche al DiSES: **"un Dipartimento in cui si respira davvero un'aria di internazionalità e che ci offre una preparazione completa e di qualità, anche in merito all'inglese che è stata la lingua in cui si è svolto il Summit"**.

"I nostri studenti hanno colto un'importante opportunità" - è il commento del prof. **Saverio Simonelli** - **Si sono confrontati con un ambiente internazionale, con colleghi di altre università e autorità nei diversi settori oggetto di discussione. Per loro è stata anche l'opportunità di applicare quegli strumenti che noi diamo loro"**.

Carol Simeoli

Giovedì 4 marzo, su piattaforma Teams, il Dipartimento di Giurisprudenza ha presentato i corsi in lingua inglese nell'ambito degli insegnamenti a scelta dello studente. Dodici le discipline che strizzano l'occhio all'internazionalizzazione. "La scelta di parlare ad un pubblico più ampio possibile, ce la suggerisce Federico II stesso, che aprì il Corso a quelli che chiamava 'ultra montani' - dice il prof. **Amedeo Arena**, ordinario di Diritto dell'Unione Europea e moderatore dell'incontro - Questi corsi sono aperti a tutti gli studenti della Federico II, a chi è in Erasmus e a chi ha voglia di mettersi in gioco". Particolarità delle lezioni: "Lo studente diventa protagonista, espone casi e inizia a padroneggiare l'inglese giuridico. All'estero sono più abituati a queste modalità didattiche che tirano fuori il potenziale dei ragazzi". Ad esempio: "Il mio corso

in inglese **Substantive Law of the European Union** è frequentato da tempo da studenti italiani e di altri Stati membri dell'Unione Europea. Ciò consente un proficuo confronto su come il Diritto dell'Unione è vissuto nei vari Stati e sulla sua valenza di elemento unificante tra culture giuridiche diverse". Il corso adotta la metodologia del: "**Flipped classroom** impiegata in molte Facoltà di Giurisprudenza all'estero. Ad ogni studente è affidato il compito di esporre una pronuncia della Corte di Giustizia U. E. ed analizzarla insieme ai colleghi nell'ambito di incontri interattivi che avvengono su Teams,

coordinati dal docente". Per il prof. Arena: "La mente è un fuoco da accendere, non un vaso da riempire. A lezione c'è molta interazione, si discute con gli altri, si espone, avendo cura del potenziale di ognuno". La scelta di seguire i corsi in inglese diventa, per molti, poi "determinante nelle decisioni personali e professionali future".

I corsi proposti dal Dipartimento: International investment Law and arbitration, prof. **Fulvio Maria Palombino**; EU Private International Law, prof. **Giovanni Zarra**; Procedural Aspects of the International Protection of human rights, prof.

Francesco De Santis; International & comparative procedural law, prof. **Marcello Stella**; History of modern and contemporary codification e Codifications e History of Criminal law, prof. **Francesco Rotondo**; Decentralized finance: policies and laws, prof.ssa **Loredana Strianese**; Administrative comparative and European law, prof. **Luigi Ferrara**; International protection of human rights, prof. **Massimo Iovane**; European legal Science: History, Cases, prof. ssa **Francesca Galgano**; History of Roman Constitution prof.ssa **Fabiana Tuccillo**.

Susy Lubrano

"Aver frequentato il corso in lingua inglese 'The Substantive Law of the European Union' del prof. **Amedeo Arena** ha portato ad una svolta la mia carriera universitaria". **Gianluigi Vona**, laureato a 24 anni in Giurisprudenza nel dicembre del 2019 con 110/110, racconta quanto sia stato importante aver avuto un approccio internazionalistico durante gli studi: "Il corso ha avuto un ruolo fondamentale perché mi ha fornito la prima scintilla europea. Mi ha indirizzato in modo chiaro nel post laurea, aiutandomi a capire il percorso che volevo intraprendere. Bruxelles era nei miei piani, avrei potuto toccare con mano ciò che avevo studiato". Partiamo dall'inizio: "quando ero al terzo anno, ho deciso di dedicarmi all'inglese giuridico. Seguire le lezioni del prof. Arena non è stato semplice, l'inglese legale è completamente un'altra lingua. Non ero abituato a leggere ed analizzare casi, la frequenza costante mi ha permesso di entrare nell'ottica dell'avvocato grazie al metodo analitico deduttivo, sono partito dai

La storia di Gianluigi, stage e assunzione a Bruxelles

casi e per uno studente è stato molto stimolante". D'altronde: "Il Diritto dell'Unione Europea è molto più vicino a noi di quanto si possa pensare. Da studente alcune decisioni possono apparire lontane, mi sono reso conto di quanto, ad esempio, il potersi muovere liberamente fra gli Stati membri è diventato normale solo grazie al volere dell'Unione. Anche ordinare un semplice pacco su internet e vederselo arrivare da un altro Stato in pochi giorni è un lusso conquistato negli anni. Il corso mi ha permesso di entrare in queste dinamiche che spesso si danno per scontate ma che, invece, non lo sono". Inoltre, "a lezione ho incontrato tanti studenti Erasmus. Abbiamo anche ospitato per dieci giorni dei ragazzi provenienti dall'Università di Denver ed abbiamo potuto assistere ad un'udienza presso la Corte di Giustizia di Lussembur-

go. Esperienze bellissime che mi hanno formato in modo diverso". Da studente, così, ha iniziato un tirocinio di tre mesi presso: "l'Ufficio Regionale Unione Europea della Regione Campania. Finito lo stage e dopo la laurea, a gennaio 2020, ho iniziato una prima esperienza come **internship a Bruxelles**. L'avvento del Covid l'ha interrotta ma non sono voluto tornare a Napoli. Ho cercato altre opportunità lavorative e alla fine sono diventato **'Public affairs consultant', con contratto a tempo indeterminato**. Tocco con mano il diritto delle Istituzioni europee e ho **contatti diretti con il Parlamento e il Consiglio Europeo**". Un mercato del lavoro che, pur non essendo semplice, "permette di avere tante opportunità, alcune possono aver vita solo in questa città. Sono stato molto fortunato, la mia tenacia deve



spronomare i ragazzi a non abbattersi. A Bruxelles i neo laureati possono trovare diverse strade che non sono percorribili altrove. Parliamo di una città frizzante dove un cammino professionale può solo migliorare". In un percorso così spedito ci sarà stata qualche battuta d'arresto... "C'è stato un periodo particolare con un esame che ha rallentato per alcuni mesi il mio percorso. Questo intoppo mi ha dato forza, forse, se non mi fossi fermato, non avrei avuto poi la voglia di recuperare e di laurearmi in tempo".

Vittorio: l'esperienza Erasmus olandese in piena pandemia

"Attendo di vivere l'esperienza Erasmus con grande entusiasmo, andare a studiare all'estero la consideravo una tappa fondamentale per la mia formazione. All'inizio, quando a causa della pandemia sono dovuto rientrare, ho provato tanta rabbia. Poi, mi sono abituato all'idea che di questo viaggio avrei dovuto dimenticare i rapporti sociali", racconta **Vittorio Cama**, studente al quinto anno di Giurisprudenza. Partito a febbraio 2020 per l'Università di Leiden in Olanda, lo studente era carico di belle speranze. "Ho scelto questo Ateneo perché è rinomato per il Diritto Internazionale e l'interesse per il campo dei diritti umani. Avevo seguito a Napoli un insegnamento a scelta in lingua inglese, l'approccio pratico sperimentato in aula mi è tornato utile una volta iniziato il percorso in Olanda. Insomma, le cose all'inizio procedevano per il meglio". L'intento era quello di migliorare l'inglese giuridico, so-

prattutto per quel che concerne la scrittura. "Vivevo in uno studentato all'interno del campus. All'inizio frequentavo i corsi normalmente, nella città dell'Aja, sede dell'Università, stupenda con una biblioteca molto ampia, spazi esterni e ambienti dinamici, non c'è stato un vero e proprio lockdown". Con il passare delle settimane, le restrizioni sono diventate sempre più pressanti. "Fino a quando l'Università non ha deciso di chiudere al pubblico e ha dato vita ai corsi on-line. A noi studenti Erasmus ci è stata data la possibilità di completare il percorso a casa, per essere più sicuri. A quel punto ho deciso di rientrare a Napoli e sostenere gli esami restanti in modalità remota". Lo studio per fortuna non si è rivelato del tutto passivo: "I docenti tenevano lezione in diretta e si potevano porre domande, abbiamo svolto esercizi pratici con approcci interessanti. Cosa importante: ho scritto molti saggi in inglese giuridico, prima dell'e-



sperienza non avevo idea di come si facesse". Gli esami, come da consuetudine per le università straniere, sono stati tutti scritti, "con la consegna di un elaborato o con la risposta a domande mirate". Conclusi gli esami, Vittorio spera però di ritornare a Leiden che ha vissuto "solo a metà". Tra luglio e ottobre ha in programma la laurea: "Mi mancano tre esami e devo rifinire la tesi in Diritto Internazionale con la cattedra del prof. **Fulvio Maria Palombino**. Dopo la laurea, spero di poter seguire un Master presso

L'incontro

Venerdì 12 marzo Giurisprudenza ha incontrato in webinar gli studenti Erasmus. "Abbiamo ascoltato le testimonianze di chi è partito in piena pandemia - dice il prof. **Amedeo Arena**, promotore degli accordi Erasmus presso il Dipartimento - Alcuni sono arrivati in altri Paesi durante il lockdown, altri hanno frequentato in presenza ma contingentati, altri ancora sono stati invitati a rientrare a Napoli e hanno continuato il percorso a distanza. L'esperienza si è rivelata più complicata del previsto ma, seppur diversa, ha permesso ai ragazzi di sperimentare i tanti metodi didattici presenti in Europa".

"L'Università di Leiden dove la qualità della vita studentesca è davvero ottima". Come bagaglio personale: "Mi porto dietro l'esperienza formativa, al di là della frustrazione iniziale ho acquisito quanto fin dall'inizio mi ero prefissato".

Seminari ed esercitazioni scritte a Diritto delle obbligazioni

Al secondo anno di attivazione *"Diritto delle obbligazioni"* ha superato la quota di 40 iscrizioni, un buon riscontro per essere un insegnamento a scelta. Inoltre, sono state assegnate formalmente 10 tesi, a cui si andranno ad aggiungere ulteriori richieste che sono pervenute da diversi laureandi, il prof. **Francesco Rossi**, ordinario di Istituzioni di diritto privato e titolare della disciplina, spiega come la materia è riuscita ad affermarsi fra gli studenti. "A questo particolare tipo di studio è interessato chi si avvicina alla laurea e vuole prepararsi ad affrontare i concorsi per le professioni giuridiche classiche: forense, notarile, magistratura. Ci occupiamo della parte generale

delle obbligazioni, completando il programma di Diritto Civile svolto in precedenza". Interessanti le esercitazioni scritte facoltative, previste durante il corso. "Sono rivolte a tutti coloro che vogliano impugnare nuovamente la penna. Le esercitazioni consistono nella redazione di temi (pensati per la Magistratura) e pareri (per gli avvocati), finalizzati ad agevolare gli studenti nell'individuazione del metodo corretto e dello stile di scrittura. Il bisogno di riabituarsi a scrivere è molto sentito dalla platea studentesca, quest'esperienza, pur se facoltativa, viene poi seguita da tutti gli iscritti al corso". Durante le lezioni si approfondisce "il titolo del libro IV del Codice Civile, siamo attenti a ciò che accade

nelle sentenze in materia di contratti, di responsabilità civile. In questo contesto ho pensato di organizzare seminari per approfondire le più interessanti leggi e sentenze dei giudici di legittimità e di merito, concernenti temi oggetto della materia". I seminari, anch'essi facoltativi, "saranno tenuti da docenti, notai, magistrati ed avvocati. Ho fatto richiesta di tenere l'insegnamento vivo anche per la Laurea Triennale, la mia proposta è stata accolta e anche i ragazzi del triennio potranno negli anni affrontare la disciplina". I corsi, iniziati su piattaforma Teams il 16 marzo, proseguiranno fino a maggio ed ospiteranno alcuni eventi. "Il 26 marzo vi sarà la presentazione del *'Trattato di Di-*

ritto Civile' del prof. Paolo Gallo. Il 14 maggio presenteremo il volume *'Diritto delle Obbligazioni'* del prof. Antonino Procida Mirabelli di Lauro e della prof.ssa Maria Feola".

A gennaio e febbraio si sono svolti i primi esami di Diritto Privato degli studenti iscritti alla Triennale in Scienze Giuridiche. Come sono andati? "A febbraio hanno sostenuto l'esame 12 persone con ottimi risultati. C'è stato anche un 30 e lode ed in generale alcuni studenti lavoratori hanno ottenuto voti buoni. Parliamo di studenti che hanno seguito tutte le lezioni e hanno partecipato anche ad alcuni seminari che ho tenuto prima degli esami per dissipare eventuali dubbi". Durante questi incontri, "i ragazzi ponevano domande su argomenti che avevano compreso e, su base volontaria, trattavano personalmente una tematica. L'ultimo incontro c'è stato il 20 febbraio e gli esami del 24 sono stati soddisfacenti da diversi punti di vista".

Susy Lubrano



Seminari e conversazioni sul web

È partita la decima edizione dei **Seminari di Storia e Cultura giuridica**. Il filo rosso che lega gli incontri è la soggettività giuridica che diventa plurale nella sua dimensione storica. Anche quest'anno l'obiettivo è coniugare **internazionalizzazione, comparazione e interdisciplinarietà**. Relatori studiosi apprezzati nella comunità scientifica internazionale. I Seminari si rivolgono a tutti gli studenti (la partecipazione a tre incontri attribuisce 3 crediti agli iscritti dei Corsi Magistrali in Giurisprudenza e Triennale in Scienze dei servizi giuridici), ai dottorandi e a tutti gli interessati. Il ciclo integra i corsi delle tre cattedre di Storia del diritto medievale e moderno e di Storia della giustizia (**Cristina Vano, Dolores Freda, Francesca De Rosa**) e i corsi delle materie storico-giuridiche affini: Storia del diritto penale, Storia delle costituzioni e codificazioni moderne (**Francesco Roton-do**); Storia delle professioni giuridiche (**Stefania Torre**); Diritto comune (**Maria Carmela Spadaro**); Storia del diritto moderno e contemporaneo (**Virginia Amorosi**). Il primo appuntamento si è tenuto il 16 marzo (piattaforma Teams); i successivi cinque in calendario (sempre di mercoledì alle ore 14.30): 24 marzo Luca Loschiavo (Università degli Studi di Teramo) *"La Gran Contessa e il giurista"*; 31 marzo Floriana Colao (Università degli Studi di Siena) *"Rustica mulier. Donne del novecento in agricoltura"*; 14 aprile Carlos Petit Calvo (Universidad de Huelva) *"Uomini e donne d'affari"*; 21 aprile Claudia Storti (Università di Milano Statale) *"Schiavi. Uomini o cose?"*; 3 maggio Luigi Nuzzo (Università del Salento) *"Indigeni. Da naturales a sudditi coloniali"*.

- Seminario di presentazione il 19 marzo (ore

16.30, piattaforma Teams) delle **"Conversazioni di Procedura Penale"** promosse dalla seconda cattedra di Diritto processuale penale, prof.ssa **Vania Maffeo**. La partecipazione ad almeno tre seminari consentirà l'acquisizione di 3 crediti per gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. All'evento inaugurale partecipano il Direttore del Dipartimento Sandro Staiano, l'avv. Antonio Tafuri del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, poi la relazione dell'avv. Stefano Montone su *"Modelli processuali e garanzie della persona"*. I successivi appuntamenti: 23 marzo, ore 17.30, prof. Giuseppe Della Monica (Università di Cassino e del Lazio Meridionale) *"Imputato, autodifesa e difesa tecnica"*; 29 marzo, ore 14.30, prof. Mario Griffo (Università del Sannio) *"La nuova disciplina delle intercettazioni"*; 7 aprile, ore 14.30, prof. Agostino De Caro (Università del Molise) *"Libertà personale e cautele processuali"*; 13 aprile, ore 16.30, dott.ssa Valeria Bove (Giudice presso il Tribunale di Napoli) *"La probation processuale tra esigenze deflative e infedeltà dell'accertamento"*; 19 aprile, ore 14.30, prof. Giuseppe Di Chiara (Università di Palermo) *"Il contraddittorio: strumento di costruzione del sapere"*; 26 aprile, ore 14.30, prof. Alfonso Furgiuele (Università Federico II) *"Presupposti e limiti della immediata declaratoria di cause di non punibilità"*; 28 aprile, ore 16.30, cons. Giuseppe Santalucia (Corte di Cassazione) *"La sentenza predibattimentale"*; 3 maggio, ore 14.30, prof. Tommaso Rafaraci (Università di Catania) *"Le contestazioni dibattimentali"*; 12 maggio, ore 16.30, prof. Giuseppe Riccio (Università Federico II), lezione conclusiva *"La procedura penale come tutela delle situazioni soggettive"*.

- **Presentazione del "Trattato di diritto civile"** (8 volumi) di Paolo Gallo, edito da Giappichelli, il 26 marzo alle ore 15 (Piattaforma Teams). Sarà presente l'autore. Ai saluti del Direttore del Dipartimento Sandro Staiano e del prof. Antonio Palma, Direttore della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, segue il dibattito presieduto dal prof. Antonio Gambaro (Emerito dell'Università di Milano, Accademico dei Lincei). Intervengono i professori Enrico Al Mureden (Alma Mater Studiorum-Università di Bologna), Achille Antonio Carrabba (Università di Bari Aldo Moro), Raffaele Caterina (Università di Torino), Enrico Minervini (Università Federico II), Giulio Ponzanelli (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), Antonino Procida Mirabelli di Lauro (Università Federico II). Conclude il prof. Enrico Gabrielli (Università di Roma Tor Vergata). Coordinamento scientifico, prof. Francesco Rossi; segreteria organizzativa, dott.ssa Francesca Di Lella.

- Dibattito con il prof. **Giovanni Verde**, magistrato per 12 anni, poi avvocato e professore universitario di Diritto processuale civile alla Federico II, nel quadriennio 1998-2002 eletto componente del Consiglio Superiore della Magistratura, del quale è stato successivamente nominato Vice Presidente, intorno al libro *"Giustizia, politica, democrazia"*, Rubbettino Editore, 2021. Studenti, laureandi, dottorandi sono invitati il 31 marzo, ore 9.30, su piattaforma Teams. Presentano il testo i professori Ferruccio Auletta e Salvatore Boccagna. Ne discutono i professori Filippo Danovi (Ministero della Giustizia), Giorgio Spangher (Università di Roma La Sapienza), Sandro Staiano. Intervengono: Nicola Rascio (Federico II), Gian Paolo Califano (Università Vanvitelli), Giuseppe della Pietra (Università Parthenope), Renato Nazzini (King's College London).

Codice della privacy e reati informatici

Tutela della sicurezza e riservatezza dell'informazione è un insegnamento attivato in sinergia fra i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Ingegneria elettrica e delle tecnologie delle Informazioni (segnatamente al secondo anno della Magistrale in Telecomunicazioni e Media Digitali). "La disciplina è stata istituita lo scorso anno - spiega il prof. **Andrea Alberico**, ricercatore di Diritto Penale e titolare della materia - Con la pandemia i corsi non sono stati erogati in 'diretta' ma in piattaforma già registrati e poi integrati con slide. È mancata l'interazione con gli studenti che di sicuro recupereremo quest'anno via Teams". L'insegnamento rientra nella famiglia del Diritto penale: "La parte speciale ha ad oggetto la fattispecie incriminatrice del Codice. Il baricentro del corso è la riservatezza dei dati: ovvero qualunque notizia o informazione che possa essere concretizzata in un dato. Studiamo il diritto di ciascun soggetto di decidere se trasferire un'informazione e la correttezza nella conservazione di un dato presso enti e non". Nello specifico: da una parte "ci occupiamo delle fattispecie del cosiddetto **codice della privacy**, non solo di reati tradizionali ma anche di quelli nuovi. Il **reato informatico**, ad esempio. Il sistema dovrebbe essere un luogo sicuro, se questo dovesse avvenire studiamo chi dovrebbe impedire l'accesso e cosa fare". Dall'altra "ci soffermiamo sugli articoli del Codice penale dal 615 in poi. Inoltre, vi saranno delle ore dedicate all'approfondimento di un argomento molto importante: la **privacy extra-penale**". Chi sceglie questa disciplina è orientato ad un "curriculum penalistico. La materia è for-

temente professionalizzante". Il trattamento dei dati personali, ad esempio, "proietta nel mondo delle aziende che devono avvalersi di consulenti per rispettare le indicazioni di un cliente sui dati e le informazioni personali". Gli stessi reati informatici "richiedono un'elevata specializzazione". Chi commette queste frodi "non è un delinquente qualsiasi, ma una mente particolare in grado di entrare in un sistema altamente sofisticato. Ecco che entra in scena la figura del professionista".

Susy Lubrano



Un approccio verticale a Diritto Costituzionale avanzato

Diritto Costituzionale avanzato, nuovo esame a scelta, verte su approfondimenti di tematiche già trattate al primo anno di Giurisprudenza. Se "a Diritto Costituzionale l'approccio alla materia è orizzontale con un programma molto vasto e vario, i testi sono manualistici e l'orientamento è quasi didascalico, nel corso avanzato adottiamo un metodo verticale. Si individuano delle parti del programma di Costituzionale e si approfondiscono con taglio critico e dialettico, prospettando varie tesi ed argomentazioni", spiega il prof. **Fulvio Pastore**, docente della disciplina. Secondo il docente: "Le questioni non sono mai da vedere in modo univoco, ci sono vari punti di vista, tesi e antitesi, con tante distinzioni. Questo cercherò di spiegare a chi ha inaugurato da qualche giorno il corso con me. Siamo alla prima esperienza qui a Giurisprudenza". Due gli

argomenti centrali che verranno affrontati: "Il rapporto che si instaura tra cittadini e Istituzioni, e quindi fra libertà ed autorità. E poi la forma di governo, l'insieme dei rapporti giuridici che intercorrono fra gli organi supremi dell'ordinamento, quelli Costituzionali". Gli studenti cui si rivolge questo insegnamento "sono quelli attratti dalle materie giuspubblicistiche, quanti vogliono ampliare le proprie conoscenze sulla pubblica amministrazione, sull'ordinamento giudiziario, il diritto penale. Sarà un corso tradizionale degli studi giuridici, dovrò verificare anche i ragazzi che frequentano su qualche parte manifesteranno il proprio interesse". In seguito: "Durante le lezioni proporrò materiale di sussidio: sentenze della Corte Costituzionale, testi di Costituzioni straniere, leggi elettorali e tutto ciò che è di particolare rilievo nell'ambito del diritto pubblico".

Ciclo di seminari al Dipartimento di Scienze Politiche

La 'cura dell'altro' nell'Unione Europea

"Il tema fondamentale, il filo conduttore, è quello della cura ed è un aspetto centrale, perché la filosofia politica contemporanea intende sempre più dare ascolto ed attenzione alle istanze delle persone. È un approccio che storicamente è stato sempre fortemente radicato nella tradizione femminista. Oggi alcune correnti di pensiero lo hanno portato fuori dal discorso specificamente femminista ed è diventato un tema di riflessione generale". La prof.ssa **Mariapia Paternò**, che insegna Storia delle dottrine politiche a Scienze Politiche, presenta il nuovo ciclo di seminari che ha curato nell'ambito del **progetto EUcare**. Inizierà il 26 marzo e si protrarrà fino a maggio. Si svolgerà in modalità a distanza, come tutta l'attività didattica che si tiene in Ateneo in questa fase. È una iniziativa alla quale partecipano vari docenti, tra i quali **Armando Vittoria** e **Fortunato Musella**. Il ciclo di seminari, dice, "rientra in una iniziativa più ampia che è partita già lo scorso anno accademico. Quella, per l'appunto, di EUcare. Mira a fornire agli studenti una visione d'insieme della realtà in continua evoluzione dell'Europa sociale. L'idea alla base è quella di favorire una diversa comprensione

del ruolo dell'Unione e di analizzare in quale misura i cittadini possano contribuire al processo di creazione di un'Europa sociale che tenga virtuosamente insieme il livello nazionale e quello sovranazionale". Prosegue: "L'etica della cura implica la possibilità di ascoltare e dare una opportunità a chi è in difficoltà. È un modo di considerare la politica come l'azione di chi si occupa di distribuire il lavoro di cura. Negli Stati Uniti questa corrente di pensiero ha avuto molto a che fare con la critica del liberismo selvaggio, perché lì lo Stato sociale è sempre stato poco presente. In Europa le cose stanno un po' diversamente. Personalmente ritengo che uno degli aspetti più interessanti stia nell'idea di immaginare che si possa collegare la cura ad iniziative come il servizio sociale europeo. Dunque anche ad una scuola e ad un apprendimento per i giovani, qualcosa di diverso dall'alternanza scuola-lavoro della quale tanto si è parlato. Oggi i giovani sono tenuti fuori da qualsiasi cosa ed invece è fondamentale che imparino la cura verso l'altro". Una parola chiave delle politiche che pongano al centro il prendersi cura è 'fragilità'. Sottolinea la docente: "L'uomo aspira all'indipendenza, ma è un essere



fragile. Bisogna che si metta al centro dell'agire politico la fragilità e la vulnerabilità umana. È necessario, per questo, innanzitutto che la si riconosca. L'autonomia si può raggiungere solo al termine di un lavoro di cura andato a buon fine". Nel ciclo di seminari, prosegue la docente, "c'è anche una parte rivolta alla riflessione su come oggi l'Unione Europea potrebbe dare dimostrazione di capacità di farsi carico delle fragilità. Siamo su un crinale, si può andare da una parte o dall'altra di questa soglia. Una parte del progetto, poi, si occupa di cose legate al contesto sanitario".

EUcare, si diceva, è al suo secondo anno di vita. "Partimmo - ricorda

Paternò - con seminari in presenza. Siamo stati poi costretti a tenerli a distanza. Abbiamo aperto e chiuso in varie occasioni. Alla luce di quello che è accaduto, della pandemia che quando iniziò EUcare era ovviamente inimmaginabile, direi che è un successo portare avanti il progetto di ricerca ed i seminari, sia pure in modalità online".

Chiunque sia interessato può partecipare ai seminari, oltre agli studenti di Scienze Politiche (quelli della Magistrale potranno acquisire 6 crediti nell'ambito delle attività formative a scelta con la presenza e la stesura di una relazione su una tematica trattata negli incontri).

Fabrizio Geremicca

Covid sì, Covid no. Mentre il virus sfoglia malefico la margherita, e si fa beffe dell'uomo, sono mutate radicalmente le prospettive, così come il modo di vivere i luoghi di aggregazione. E l'università ci sta facendo i conti. Nello strenuo tentativo di adeguarsi, con un ritorno in presenza a ranghi ridotti sperimentato all'inizio del primo semestre, durato forse due settimane, i vertici hanno dovuto cedere al ritorno potente della pandemia: fino al 29 marzo (almeno) pc accessi e cancelli serrati. Ciononostante è proprio di questi periodi che si annunciano eventuali novità per il secondo semestre (iniziato poco più di 10 giorni fa) e si iniziano pure ad imbastire revisioni di regolamenti e ordinamenti. Poche le notizie certe, dato che l'offerta formativa verrà ufficializzata solo tra qualche mese. In più, i Coordinatori faticano ad orientarsi. È autoevidente che il virus ha spazzato via ogni certezza. Ma una novità incoraggiante c'è, e riguarda tutti i Corsi di Laurea Triennali del Dipartimento di Studi Umanistici, che ha lavorato per restituire presenza e contatto parziale agli studenti. Verosimilmente, dal 12 aprile (prossimamente l'ufficialità), *"offriremo dei seminari in presenza"* - dice la prof.ssa **Valeria Sorge**, Coordinatrice della Triennale di Filosofia e docente di Storia della Filosofia Medievale - *"differenziati per ogni anno. Questo*

Secondo semestre e ordinamenti del prossimo anno accademico: cosa potrebbe cambiare

Brevi percorsi integrativi e seminari in presenza per consentire di *"riassaporare l'Università dal vivo"*

per assicurare un minimo di partecipazione agli studenti che lavorano oramai da molto in remoto. Ci saranno tutti gli accorgimenti del caso. Aule prenotate, mascherine, ingressi differenziati". Sempre la Sorge, annuncia poi un cambiamento: *"a breve scadrà il mio mandato. Dal 26 aprile il ruolo di Coordinatore passerà nelle mani di Gianluca Giannini (Filosofia Morale ndr)".* All'orizzonte, non sembrano esserci cambiamenti sostanziali di regolamento e ordinamento, in quanto *"la Triennale, essendo un Corso di base, offre una preparazione generale. Non lo riteniamo necessario"*. Tutt'al più, conclude la Coordinatrice uscente, *"potrebbe verificarsi lo spostamento di qualche professore.*

Ad ogni modo, gli studenti avranno informazioni certe tra qualche mese". Dello stesso avviso, rispetto al prossimo anno accademico, il prof. **Francesco Bifulco**, Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Management del Patrimonio Culturale nonché ordinario di Economia e gestione delle imprese: *"Non abbiamo intenzione di apportare modifiche - spiega - il nostro è un percorso fortemente orientato al mondo del lavoro. Gli insegnamenti che mettiamo a disposizione sono ben calibrati rispetto a questo scopo, perché miriamo a plasmare figure professionali che sappiano gestire la comunicazione, rendere fruibile un patrimonio culturale".* Un nuovo insegnamento, invece, è

stato appena inserito nel secondo semestre del primo anno di Triennale in Lettere Moderne: Elementi di Ectodica, stilistica e analisi del testo letterario - distribuito su più cattedre, presiedute da **Giovanni Maffei**, **Gennaro Ferrante** e **Mas-similiano Corrado**. Il percorso (6 crediti formativi) si pone l'obiettivo di *"offrire gli strumenti di base per l'interpretazione del testo letterario"* - rende noto il prof. **Francesco Montuori**, Coordinatore del Corso di Studi nonché ordinario di Linguistica Italiana - *"ci sarà una parte di metrica, un'altra filologica"*. Ma non è tutto. L'ordinamento di Lettere Moderne (cambiato l'anno scorso ed entrato in vigore quest'anno solo per le neo-matricole) introdurrà nel 2021/2022 un nuovo esame a scelta per gli studenti del secondo anno. Filologia dantesca e Lettere comparate le due opzioni. In più, conclude Montuori, *"abbiamo deciso di riprendere un vecchio progetto di luglio, che potremmo definire brevi percorsi integrativi in presenza. Verteranno su temi generali che riguardano sia la formazione, che il supporto all'approccio verso alcuni esami. Gli studenti, volontariamente, saranno chiamati ad iscriversi a massimo due percorsi, in modo da consentire a tutti di poter riassaporare l'università dal vivo"*.

Claudio Tranchino

"Mostruosi accoppiamenti", il Novecento letterario sotto una nuova luce

"Si passa dalle grandi mostruosità di inizio Novecento, per arrivare ad un senso di speranza con i romanzi di formazione degli anni '50"

Il sopra e il sotto. Il dritto e il rovescio. Nel mezzo, il corto circuito scatenato da voci critiche che tentano di guardare da un polo all'altro, affidandosi a temi e tempi comuni del primo Novecento letterario. Un lavoro poderoso, non senza difficoltà, figlio di una precisa ambizione: strappare dagli argini e fertilizzare di nuovo la terra. Il faro è la narrativa, che illumina il buio fitto del secolo breve attraverso *"Mostruosi accoppiamenti"*, fil rouge dell'omonimo seminario a cura dei professori **Francesco de Cristofaro**, **Giovanni Maffei** e **Ugo Maria Olivieri** che, dall'11 marzo al 20 maggio ogni giovedì (ore 16 su Teams, codice 1jhviua), chiameranno a turno una coppia di autori (uno italiano, l'altro straniero) per stringersi idealmente la mano ex post e generare un confronto dialettico senza barriere. Dall'entroterra sondato da Franz Kafka e Federigo Tozzi (tema del primo incontro, avvenuto proprio l'11 marzo in compagnia di Leonardo Distaso e Riccardo Castellana) alle evanescenze in Aldo Palazzeschi e Miguel de Unamuno (prossimo appuntamento, 26 marzo). Insomma, coppie dai tratti comuni non immediati. Il tempo ad esempio, che gioca una strana coincidenza nella data del 16 giugno 1904 per Luigi Pirandello e James Joyce; così come lo sguardo rivolto al passato in Marcel Proust e Cesare Pavese. L'orecchio che si presta alle

voci di dentro di Carlo Emilio Gadda e Samuel Beckett, che richiamano a loro volta le voci della guerra di Eduardo De Filippo. Ma il buio pesto del conflitto mondiale potrebbe diradarsi con la coppia Jerome Salinger/Elsa Morante che, come due genitori, crescono un nuovo figlio - rispettivamente Holden e Arturo. È la porta aperta ad una rinnovata adolescenza dell'uomo. *"Si passa dalle grandi mostruosità di inizio Novecento, per arrivare ad un senso di speranza con i romanzi di formazione degli anni '50"*, sottolinea Olivieri, professore di Letteratura italiana. Nove incontri, arricchiti dalla presenza di 18 ospiti, che bandiscono gli steccati dell'ortodossia letteraria e lasciano campo libero ad un'arbitrarietà di fondo. Un'atmosfera surreale, che trova sbocco organico pure da un punto di vista visivo, nei disegni oblungi di Claudia Cerulo, autrice delle immagini a sostegno delle locandine. *"Per due stagioni proveremo a rispondere ad alcune domande - spiega de Cristofaro, docente di Critica letteraria e Letterature comparate - Quale dialogo intrattengono i capolavori romanzeschi della modernità italiana con quelli del grande canone occidentale? È possibile misurare le costanti e le varianti di tale rapporto attraverso un approccio comparatistico di carattere morfologico e/o tematico? Fino a che punto è vero ciò che si sente ripetere spes-*

so, ossia che la nostra produzione narrativa non sarebbe in grado di 'mantenere il passo' con la coeva ricerca internazionale?". Domande che non soffrono affatto l'obbligo di trovare una risposta netta. Piuttosto definiscono un orizzonte alternativo, poco interessato ai dogmi perché *"gli accoppiamenti"* - ribadisce Maffei, professore di Letteratura italiana contemporanea - *"non devono rispondere ad un dato verificabile, ma sostanzialmente entro un raggio d'azione euristico. Tutto s'addensa attorno ad un reciproco illuminarsi"*. Il richiamo definitivo: gli autori seduti a quel tavolo immaginario saranno *"risonanza, come nell'acustica"*. Ad ogni modo, lungi dall'essere un progetto recente, il seminario affonda le sue radici nel 2014, quando i coordinatori partorirono i primi accoppiamenti (quelli *"giudiziosi"*) sulla rappresentazione della borghesia e seguiti dal secondo ciclo con focus sull'Ottocento. Ma quasi come a pagare lo scotto di un contrappasso dovuto al nome, i mostruosi accoppiamenti hanno patito prima di sostanzialmente innanzi al pubblico (e continuano a farlo). Annunciato tre volte dal 2019, questo terzo ciclo ha conosciuto la luce solo ora, nel 2021. L'anno che ha dovuto ancora catalizzare tutta la propria attenzione sul Covid. Conseguenza? Pc acceso, connessione che va e viene, voci appiattite da casse poco funzionanti e iridescenza dell'atmo-



> Il prof. **Francesco de Cristofaro**

sfera seminariale spodestata dalle quattro mura di una stanza. *"La frustrazione è tanta - dice un amareggiato de Cristofaro - perché così si perde tantissimo. Chiaramente siamo in emergenza e abbiamo altre vie, ma queste esperienze sono incontri tra esseri umani in presenza, non come nel caso di Cablas che è un approfondimento pensato da remoto. È proprio in virtù di questo che nasce il seminario. Quello con cui stiamo facendo i conti è solo un surrogato".* Lo scoramento lascia poi spazio ad una speranza, fatta sì di confronto in presenza sui totem letterari novecenteschi, ma pure (e soprattutto) di *"empatia, di aule gremite e vive, anche male illuminate, anche dai microfoni caduchi"* - conclude - *"ma per dir così, caricate dagli sguardi complici o critici degli spettatori; e perfino a quanti, rischiando di perdere il treno o agognando uno spritz, se ne vanno un po' prima della fine"*.

Claudio Tranchino

Una risposta al caso, diventato virale, della studentessa di Medicina?

Il **prof. Vincenzo Nigro**, Delegato di Ateneo per la didattica, sottolinea che la decisione è anteriore all'episodio

Esami solo in presenza da maggio

Esami di nuovo in presenza. È l'intenzione dell'Università Vanvitelli, da concretizzare a partire dal mese di maggio. "L'Ateneo aveva preso questa decisione lo scorso mese, l'indicazione era contenuta nel decreto rettoriale del 3 febbraio e avrebbe dovuto essere messa in pratica già da marzo. Ciò, naturalmente, non è stato più possibile – precisa il prof. **Vincenzo Nigro**, Delegato di Ateneo per la Didattica e la Didattica a Distanza – Con le sedute in presenza, **gli studenti dovranno avere un preavviso di almeno 30 giorni**. In questo modo, penso ad esempio ai fuorisede, avranno il tempo di organizzarsi per raggiungere una delle nostre sedi e sostenere la prova in aula". Lo svolgimento dell'esame in presenza "avverrà nel rispetto di tutte le norme di sicurezza, con la **sanificazione delle aule e l'obbligo del distanziamento e della mascherina**. In base alle prenotazioni, i docenti potranno **dividere i ragazzi in gruppi** e assicurare un ordinato riempimento delle aule, al momento del 50%". Non è prevista la possibilità di optare per la prova a distanza: "Si creerebbero

delle disparità. Se è in presenza, è chiaro che lo è per tutti e il preavviso di 30 giorni dà allo studente il tempo necessario per organizzarsi. Nel nostro Ateneo ci sono esami quasi tutti i mesi e questo aiuta ed evita un eccessivo sovraffollamento delle sedute". Se il bilancio sullo svolgimento delle lezioni online è positivo, "per gli esami, non è esattamente la stessa cosa. **Di scritti se ne svolgono pochi, né hanno un valore determinante per il voto**. Purtroppo anche la valutazione orale può non essere pienamente corrispondente all'effettiva preparazione dello studente – prosegue il docente – **Queste sessioni a distanza sono, talvolta, logoranti. Per lo studente come per il docente che magari ha tanti ragazzi da esaminare ed è difficile mantenere un'attenzione costante su tutto per tanto tempo**". Chiediamo al prof. Nigro se la decisione di riportare gli esami in presenza sia connessa alla recente lite tra un docente e una studentessa, proprio durante un esame a distanza, episodio divenuto poi virale: "Come ho già detto, questa decisione era maturata a febbraio

e quindi già prima di questo episodio che è, tuttavia, il segno forse di una mancanza di fiducia verso questa modalità di svolgimento di esame. È una sensazione, comunque, condivisa un po' da tutti gli Atenei ed episodi di questo genere sono stati segnalati anche altrove".

Il ritorno in aula per le lezioni, al momento, è previsto per il 6 aprile: "Ci piacerebbe poter prendere delle decisioni con un certo anticipo, ma siamo tutti soggetti all'imprevedibilità della situazione. All'inizio del semestre avevamo predisposto il ritorno in presenza delle matricole e l'utilizzo dell'applicazione re-START sviluppata dall'Ateneo che consente, in base alla prenotazione e all'inserimento in liste colorate, di seguire le lezioni da casa o in aula". In presenza "continuano comunque a svolgersi quelle attività di tirocinio o altre attività che non possono essere fatte a distanza. È una misura necessaria per evitare di accumulare ritardi nel percorso di studi". Sul sito di Ateneo, intanto, "è disponibile un bando per l'assegnazione di incentivi per la didattica digitale. Continua anche ad ampliarsi l'elenco di libri e riviste



scientifiche che gli studenti possono scaricare dal nostro sito con le loro credenziali. È un servizio che per l'Ateneo ha un costo, ma è fondamentale per i nostri studenti". E per il futuro? "Adesso mettere in cantiere nuove proposte non è fattibile. Per l'anno 2022/2023 ci potrebbero essere delle proposte di Corsi di Laurea Magistrale, alcuni in lingua inglese, nei campi più richiesti, per essere sempre al passo con i tempi. Ma è un discorso molto in là da venire e sul quale si dovrà ancora discutere". Agli studenti, intanto, "possiamo dire di **tener duro ancora per un po'**. Si sta facendo il possibile per vaccinare i docenti e per garantire il rientro in aula. Credo che tra qualche mese la situazione sarà più tranquilla. Questo è ancora il momento di stare fermi".

Carol Simeoli

Aumentano le borse di studio. Il bando scade il 31 marzo

Mobilità all'estero: Erasmus e non solo

Occhi puntati all'orizzonte e che pregiudizi e timori restino a casa: la Vanvitelli ha pubblicato il bando Erasmus+ per studio e/o Traineeship e per la Mobilità Internazionale per l'a.a. 2021/2022. 830 le Borse di Studio messe a disposizione degli studenti: **640 per Erasmus studio, 150 per il Traineeship e 40 per la Mobilità Internazionale** presso le università in territorio extra-europeo. Per presentare la domanda di partecipazione, c'è tempo fino al **31 marzo**, ore 15.00.

Ad illustrare i punti salienti del bando e qualche novità, tra cui l'aumento delle borse e un nuovo software messo a disposizione dall'Ateneo per tutti i suoi utenti, il prof. **Sergio Minucci**, Delegato d'Ateneo all'Internazionalizzazione e alla Mobilità. In primo luogo, "c'è stato un aumento delle borse: più 40 unità sulla mobilità per studio e più 50 sul Traineeship". E ancora: "Negli scorsi anni, dottorandi e specializzandi potevano partecipare alla mobilità per studio, cosa in realtà complicata perché i corsi di Dottorato non sono equivalenti nei vari Paesi – prosegue il docente – Ecco perché, quest'anno, si è deciso di spostarli sulla mobilità per Traineeship, sicché nel Paese prescelto possano continuare a svolgere ricerca o altre attività in cui sono impegnati qui da noi ma, appunto, non l'attività didattica". Questo si lega anche "all'aumento delle borse per il Traineeship. Dottorandi e specializzandi, come gli altri studenti, possono scegliere anche la **mobilità extra-europea** e quindi concorrere per le **varie sedi tra cui**

Africa del Nord, Medio ed Estremo Oriente, America". Sul Traineeship, inoltre, "non sarà più necessario reperire un ente entro una data stabilita dal bando. Si è deciso di eliminare questa scadenza, anche un po' data la situazione che rende difficile organizzarsi".

"Un software dedicato all'apprendimento delle lingue"

Non sono stati ancora confermati i periodi per la mobilità, così come sono provvisori i contributi finanziari, ad eccezione per la mobilità extra-europea che è finanziata dall'Ateneo, "poiché siamo in attesa del nuovo programma Erasmus+ 2021-2027. Aggiungo, intanto, che il nostro Ateneo ha ottenuto il rinnovo della ECHE – una certificazione di qualità internazionale che viene attribuita e rinnovata ogni settennato dalla Commissione Europea agli Istituti che partecipano al programma Erasmus dopo un'attenta valutazione di una serie di parametri – con la valutazione massima di 100 punti su 100". Venerdì 19, prosegue poi il prof. Minucci, "è stata presentata un'importante operazione compiuta dall'Ateneo che ha stipulato un contratto con la **Rosetta Stone**, una società di software, proprio per un software dedicato all'apprendimento delle lingue". A disposizione di tutto l'Ateneo – dagli studenti, ai docenti, al personale

tecnico-amministrativo – potrà essere impiegato gratuitamente: "Sarà possibile entrare nel programma con il proprio account istituzionale. Le lingue a disposizione sono 24, compreso l'italiano". Questo non andrà in contrasto "con i corsi di lingua svolti istituzionalmente dai nostri docenti, che anzi potranno utilizzare il software per ulteriori attività extra-lezione o dei pre-corsi. Il programma è convertibile anche sul cellulare, molto interattivo, e può essere impiegato per apprendere anche più lingue contemporaneamente. Consiglierei, comunque, di concentrarsi sull'apprendimento di una lingua alla volta". Con questo software "verrà effettuato anche il test di conoscenza linguistica per chi si candida all'Erasmus. Ricordo che, nel complesso, il candidato può essere valutato per un massimo di 110 punti. Il punteggio minimo per essere idonei sarà 45 punti e non più 40". Informa ancora il docente: "L'Ateneo mette a disposizione, con fondi propri, un contributo integrativo a favore di studenti con esigenze speciali. Inoltre, viene erogato anche un contributo premiale in termini economici che si definisce in base ai crediti conseguiti durante la mobilità e riconosciuti entro dicembre 2022".

Sono state aggiunte nuove mete anche quest'anno? "Ricordo che adesso non c'è più il Regno Unito. Quanto alle nuove mete, quelle se ne aggiungono sempre. Non mi sembra però un discorso da poter fare al momento, anche perché ci sono sedi che non accettano ancora studenti". Poco sotto il centinaio è il flusso



di studenti outgoing - in top three i Dipartimenti di Medicina, Economia e Psicologia, mentre per i Paesi ospitanti più gettonati ci sono sul podio Spagna, Francia e Portogallo: "I flussi naturalmente si sono ridotti. Qualcuno ha vissuto l'esperienza online. Nel secondo semestre, invece, abbiamo avuto qualche partenza in più. Per gli incoming, il numero maggiore è dalla Spagna". La partenza "è chiaramente una scelta dello studente. Chi parte firma una liberatoria e dichiara anche di accettare tutte le regole che vigono nel Paese ospitante, relativamente alla gestione del Covid. Ma sappiamo che non tutti gli studenti sono inclini a rispettarle". La scelta di vivere questa esperienza, dunque, "è personale e va ponderata. In questo ultimo anno, chiaramente, la mobilità è calata in tutta Europa, molte cose si sono svolte in rete. Ma internazionalizzazione vuol dire muoversi, vivere il Paese ospitante. In ogni caso c'è ancora tempo e, come tutti, speriamo in un miglioramento della situazione".

Imparare una lingua per comunicare con il mondo: l'Università Vanvitelli ha messo a disposizione di tutta la sua comunità accademica corsi di lingua gratuiti, grazie alla piattaforma per l'apprendimento linguistico **Rosetta Stone**. Molto ampia è l'offerta di **Rosetta Stone Catalyst**, ben 24 lingue: inglese americano, inglese britannico, francese, tedesco, spagnolo latino-americano, spagnolo castigliano, portoghese, brasiliano, cinese mandarino, arabo, olandese, filippino (tagalog), greco, ebraico, hindi, italiano, giapponese, coreano, persiano (farsi), polacco, russo, svedese, turco, vietnamita.

Questa nuova opportunità è stata presentata, via Teams, venerdì 19 marzo.

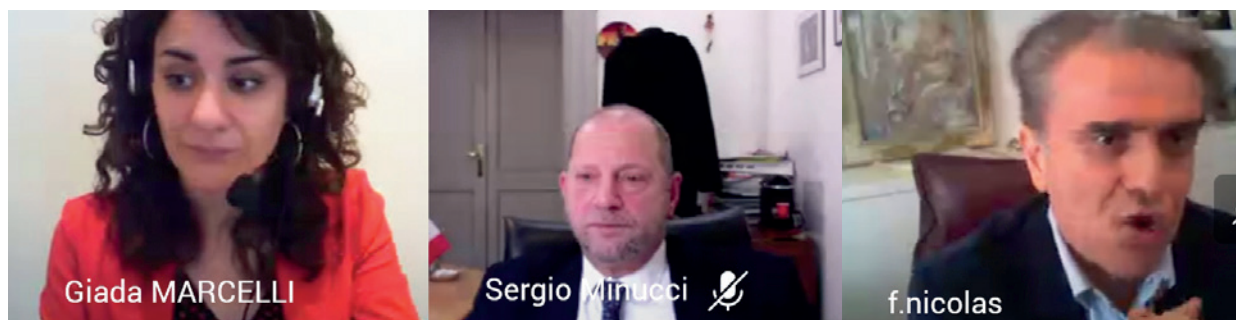
Ad aprire l'incontro, porgendo i saluti istituzionali, è il Rettore **Gianfranco Nicoletti** che fa leva sull'importanza di possedere elevate e performanti skills nelle lingue, in un mondo interconnesso e internazionale: **"In una realtà sempre più multilingue e globalizzata, le competenze linguistiche costituiscono un requisito fondamentale per inserirsi nel mondo del lavoro e per accrescere la capacità di interazione del proprio bagaglio culturale"**. Il programma Rosetta Stone **"è uno dei software di maggiore successo per l'apprendimento delle lingue, altamente qualificato e riconosciuto in ambito internazionale. Consente un approccio alle lingue moderno e interattivo, con contenuti variegati e performanti. La piattaforma è uno strumento integrativo, non sostitutivo, dei normali corsi di lingua tenuti in presenza e/o in modalità DAD. I nostri docenti potranno servirsi di Rosetta Stone come meglio credono per coadiuvare l'apprendimento dei propri studenti"**. Uno dei punti di forza dell'Ateneo, ricorda, è proprio l'internazionalizzazione: **"Abbiamo, dunque, deciso di offrire a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo la possibilità di accedere ad uno dei 24 corsi di lingua online presenti su tale piattaforma. Siamo, credo, tra le poche università in Italia a promuovere questa azione in maniera gratuita"**. L'auspicio **"è che il progetto riscuota ampio successo e che ci possa aprire, in futuro, a sempre più nuove e interessanti iniziative"**. Sottolinea l'entusiasmo degli studenti anche la dott.ssa **Annamaria Gravina**, Direttore Generale, poi prosegue: **"Ringrazio il professor Minucci e la dottoressa Luise per la proposta di Rosetta Stone che arriva in un momento particolare. Siamo ancora in una fase di chiusure e quale migliore occasione per l'impiego di questo strumento attraverso i nostri computer, tablet o cellulari"**. Anche da parte sua, l'auspicio è proseguire **"nell'accoglienza di idee fortemente innovative che permettano ai nostri studenti di uscire dal loro guscio e prepararsi per essere accolti in Europa"**. Rimarca l'importanza della comunicazione internazionale anche il prof. **Sergio Minucci**, Delegato di Ateneo per l'Internazionalizzazione e la Mobilità: **"Internazionalizzazione significa soprattutto mobilità, andare in altri Paesi. E, senza una buona conoscenza delle lingue, questo diventa difficile"**.

Ripetizione, continuità ed esercizi

È la volta del dott. **Freddy Nicolas**, CEO e Direttore Generale di ProLin-

Il Rettore Nicoletti: "Siamo tra le poche università in Italia a promuovere questa azione in maniera gratuita"

Con Rosetta Stone è più semplice imparare le lingue



gua International, partner ufficiale per l'Italia di Rosetta Stone: **"Nella Comunità Europea emerge che, talvolta, grandi aziende italiane perdono l'opportunità di contrattare con l'estero per la mancanza di competenze linguistiche del personale. Nel mondo del lavoro, invece, oltre a solide conoscenze, bisogna avere la capacità di tirar fuori il meglio di sé anche attraverso un'altra lingua"**. La concezione con cui ci avviciniamo ad una lingua, spiega, è spesso erronea: **"Ci si fossilizza sull'esame pensando che sia necessario imparare una quantità di dati per fornire delle risposte e, quindi, raggiungere un risultato. La lingua non è una serie di dati da memorizzare, è un ponte con un'altra cultura e, di questo ponte, costituisce solo una sua parte"**. Gli ingredienti della comunicazione sono tanti; tra questi, ci sono le parole, ma anche l'energia e la nostra stessa persona: **"Quando gli adulti imparano una lingua si focalizzano sulla prestazione e sul controllo logico. Cercando di tradurre a tutti i costi ogni elemento, si esce dal contesto**

della comunicazione. Bisogna, invece, arrivare ad un automatismo in cui occhio, orecchio, lingua sono sincronizzati e il messaggio scorre in maniera fluida". Rosetta Stone è uno strumento di cui bisogna conoscere il valore per poterlo utilizzare correttamente e con l'approccio giusto. Il dott. Nicolas si ricollega, poi, ad alcune ricerche nel campo della glottodidattica. Cita il tedesco Hermann Ebbinghaus, i suoi studi sulla curva dell'oblio e l'importanza della ripetizione che consente di conservare più a lungo un dato nuovo: **"La ripetizione aiuta l'associazione. Dopo che questa è avvenuta in vari contesti, il dato viene collegato a diverse esperienze"**. Il suo discorso si allarga poi al campo delle neuroscienze e al filtro affettivo: **"Quando il filtro affettivo è alto, lo stress è maggiore e il canale di comunicazione si chiude. Per i livelli più bassi, A1 e A2, Rosetta Stone usa una tecnica basata sulle immagini perché il cervello deve imparare ad associare immagini senza tradurre. Per i livelli più alti, spinge a lavorare su situazioni reali"**. Un consiglio:

"Bisogna lavorare con continuità, con una media di almeno venti minuti al giorno. Chi è ad un livello più alto, può mantenere una media anche di tre volte alla settimana". A spiegare nel dettaglio il funzionamento della piattaforma, c'è la dott.ssa **Giada Marcelli**, Direttore Scientifico e Responsabile Didattico ed E-Learning ProLingua: **"Quando vi iscriverete al programma riceverete delle credenziali. Potete usare la piattaforma da qualsiasi dispositivo. L'importante è entrare sempre con le credenziali che riceverete"**. Per accedere allo studio di inglese, francese, tedesco e spagnolo **"bisogna effettuare un test che dura tra i 30 e i 45 minuti. In base al risultato, il programma vi colloca al livello di apprendimento giusto per voi. Dopo il test dovrete compilare un breve questionario in cui vi si chiederà perché studiate la lingua in questione e qual è il vostro obiettivo"**. Dopo aver fatto, da computer, test e questionario **"potrete scaricare anche l'applicazione. Per le altre lingue troverete un questionario di autovalutazione"**. La dott.ssa Marcelli condivide poi il suo schermo e mostra il funzionamento del programma per la lingua inglese. Partendo dai livelli base A1 e A2, esegue alcuni degli esercizi proposti, al livello A2, sui vari livelli della lingua. **"Dovrete completare una serie di unità e l'importante è andare sempre con ordine. Come potete notare, anche se il livello non è ancora alto, non trovate l'italiano. Avrete anche la possibilità di alcuni approfondimenti. Vi consiglio, ad esempio, le storie che potete leggere, ascoltare e su cui potete esercitare la pronuncia"**. I livelli dal B1 al C1 hanno un'interfaccia differente. Anche in questo caso, l'utente avrà unità ed esercizi da portare a termine, oltre alla possibilità di aggiungere ulteriori contenuti a seconda delle necessità: **"Per questi livelli, che dispongono in più della possibilità di una riflessione linguistica sulla grammatica, potete muovervi in maniera più libera tra i contenuti, in base ad esigenze e interessi contenuti"**. Gli esercizi, insomma, **"sono davvero tanti. Il consiglio è quello di considerarli come un gioco, esercitandovi costantemente"**. Per ulteriori informazioni: **"Potete contattarci utilizzando il modulo di supporto che troverete anche sul sito della vostra università"**.



L'epidemia da Covid-19 ha portato con sé un'infinità di dati che, data la loro copiosità, hanno finito per confondere l'utente che ne volesse fruire e per generare una sensazione di smarrimento. Sì, perché il dato, come dice la prof.ssa Rosanna Verde, ordinario di Statistica del Dipartimento di Matematica e Fisica, **"deve essere interpretato, non può essere preso così come ci appare e comunicato subito. Questo serve a preservare e garantire la qualità del dato, che è il principio chiave in Statistica"**. È per questo che il 17 marzo si è tenuto un seminario, erogato sulla piattaforma Microsoft Teams, dal titolo *I dati al tempo del Covid-19*. **"L'incontro – racconta la prof.ssa Verde – rientra in un ciclo di seminari previsti per l'orientamento in ingresso ed è rivolto principalmente agli studenti degli istituti superiori e a quelli del Corso di Laurea internazionale in Data Analytics"** (che la docente coordina, n.d.r.), **ma naturalmente è aperto a chiunque, dato l'alto interesse e l'attualità delle tematiche affrontate**. Sin dalle prime fasi dell'epidemia, nel marzo 2020, si è riscontrato un grande interesse nei confronti dei dati, ma ad occuparsene sono stati principalmente Istituti di Sanità, come l'OMS, e nel nostro Paese sono stati divulgati unicamente dalla Protezione Civile, senza l'avvalersi di esperti statistici: **"nel trattamento dei dati bisogna però considerare tre fattori principali: la qualità del dato, il suo trattamento e la comunicazione. Per essere attendibile, un dato deve essere connesso, attinente e rappresentativo del fenomeno posto sotto analisi. Ad esempio, grande confusione è stata fatta nell'interpretazione di due principali parametri: l'indice di positività e l'RT (il numero di individui che una persona**

Si è fatta confusione "nell'interpretazione di due principali parametri: l'indice di positività e l'RT", avverte la prof.ssa Rosanna Verde

Covid e dati: il ruolo della statistica

infetta può mediamente contagiare). All'opinione pubblica è arrivato che l'indice di positività corrispondesse al numero di persone infette, ma non è così!", chiosa la docente. L'infezione da Covid-19 è un fenomeno molto variabile per area geografica, fascia d'età, sesso e professione, **"ed è per questo che un indice di positività che rifletta la realtà del fenomeno dovrebbe tener conto dell'alta variabilità dell'infezione"**, dice la prof.ssa Verde. I dati principali provengono dal numero dei tamponi effettuati, ma nel nostro Paese chi lo effettua è colui che ha il sospetto di aver contratto il virus o che presenta alcuni sintomi: **"ciò significa che tra coloro che effettuano il tampone è più probabile che ci siano positivi. Ad oggi la percentuale dei positivi tra coloro che effettuano il tampone è del 7 per cento, ma attenzione! Ciò non significa che di conseguenza sia positivo il 7 per cento della popolazione, perché questa sarebbe una cosa gravissima. Quello che manca è dunque un campione, cioè una parte di popolazione che comprenda individui di qualsiasi età, sesso e professione: "sottoponendo questo campione di individui al tampone e traendo da essi il numero di positivi, ci si potrà rendere conto di quanto sia effettivamente incidente l'infezio-**

ne a livello di popolazione; va da sé che maggiore è il numero di individui compresi nel campione, più attendibile sarà il dato", spiega la docente. L'Istat (Istituto Nazionale di Statistica) ha anche proposto di affiancare gli epidemiologi e gli Istituti di Sanità nel vaglio dei dati via via occorsi, purtroppo non c'è stato un riscontro positivo dacché l'emergenza è stata gestita esclusivamente dal punto di vista medico. **"Credo che in futuro il ruolo degli statistici sia destinato ad essere maggiormente riconosciuto, anche per quanto concerne l'evoluzione del virus e gli sviluppi futuri"**, si augura la docente. Oltre al problema della qualità del dato e del suo trattamento, come abbiamo visto, c'è però anche quello della divulgazione e quindi della comunicazione: **"molte testate giornalistiche, anche le più attendibili, hanno spesso divulgato dati inesatti, questo perché oggi c'è un'altissima competizione nel campo dell'informazione che porta alla ricerca spasmodica dello scoop: troppe informazioni, tuttavia, corrispondono spesso a nessuna informazione"**, dice la prof.ssa Verde. Molti giornalisti oggi seguono dei corsi di formazione in analisi dei dati, **"proprio per non gettare dati a caso nell'acervo di parole cui siamo sottoposti quotidianamente, e trasmettere**



quindi un'informazione attendibile e consapevole", conclude la docente.

A un anno esatto dall'insorgenza del virus nel nostro Paese molti sono i progressi compiuti, e l'appello della comunità degli statistici sta forse a dimostrare un'ulteriore presa di coscienza. Sta di fatto che è dalla collaborazione interdisciplinare e dallo scambio di conoscenze che si ottengono i risultati migliori, così come accaduto nella corsa al vaccino, in cui sono confluite le competenze di migliaia di esperti permettendo così di accorciare sensibilmente i tempi di sviluppo di una vaccinoprofilassi. Consentire a esperti statistici di interpretare i dati può contribuire a salvare delle vite e a prevedere il futuro dell'infezione: questo è l'appello della comunità degli statistici cui la prof.ssa Verde appartiene e, in questo scenario, il seminario dello scorso 17 marzo vuole essere un richiamo alla divulgazione intelligente del dato.

Nicola Di Nardo

Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

Tirocini in smart working per gli studenti

A un anno dall'inizio dell'epidemia ad essere venuto meno non è soltanto il vivere l'università, ma anche tutte le attività ad essa correlate, ed è per questo che **"è necessario rispondere prontamente e in modo utile e concreto"**, afferma il prof. Roberto Liberti, docente di Disegno industriale e referente di Dipartimento per il Job placement. Le attività di tirocinio in sede sono state limitate o addirittura interrotte a seguito dell'impennata della curva epidemiologica e questo **"può avere ripercussioni negative sulla carriera degli studenti, che rischiano di non acquisire una parte indispensabile di conoscenze"**. È per questo che, a parziale "sostituzione" delle 200 ore di tirocinio previste per i Corsi di Laurea Triennali e delle 125 per quelli Magistrali del Dipartimento di Architettura, si è pensato a una soluzione di **"Seminari professionalizzanti in smart working"** – questa la denominazione –, così da permettere agli studenti di interfacciarsi comunque con realtà importanti del mondo del lavoro. **"In particolare abbiamo pensato a due cicli di seminari"** – spiega il docente, che di questi seminari ne è il tutor professiona-

le – **Il primo, cominciato il 9 marzo scorso, è dedicato agli studenti di Design sia Triennali che Magistrali, e quindi ai Corsi di Laurea in Design e comunicazione, Design per la moda e a quello Magistrale in Design per l'innovazione"**. Il secondo, invece, previsto per aprile, è rivolto a tutti gli studenti del Dipartimento, quindi anche a quelli di Architettura, afferenti sia ai Corsi di Laurea Triennali che Magistrali. Due cicli di seminari, dunque, che coinvolgeranno gli studenti sulla piattaforma per l'erogazione della didattica a distanza, Microsoft Teams. Ma andiamo a vedere nel dettaglio di cosa tratteranno: **"il primo ciclo è in collaborazione con lo studio di analisi leader nel settore del sustainable textile e della green economy, Granata & C, con sede a San Giorgio a Cremano, e sarà tenuto dalla prof.ssa Maria Antonietta Pellegrino, che dello studio ne è delegata per la formazione. Si tratta di uno studio, nato dall'idea del dott. Arcangelo Granata, che offre consulenza alle aziende tessili che vogliono abbracciare il mondo del sostenibile, supportandole nel loro percorso di miglioramento dei materiali. Gran-**



> Il prof. Roberto Liberti

de occasione dunque per gli studenti, ai quali sarà data l'opportunità di approfondire le loro conoscenze nell'ambito del tessile sostenibile ponendo le loro domande a esperti del settore e di redigere alla fine una scheda di ricerca su un materiale ecosostenibile", sottolinea il docente. Quattro gli incontri previsti per questo primo ciclo di seminari, gli ultimi due il 23 e 30 marzo. Il secondo ciclo, il calendario uscirà nell'ultima settimana di marzo, affronterà invece temi più strettamente legati al mondo del lavoro, e cioè **"come presentarsi a un colloquio, come redigere un curriculum vitae e un portfolio personale"**.

Ma assai varia e diversificata è

l'offerta formativa prevista dal Dipartimento nell'ambito dei tirocini, che include anche **POTDesign/Ergo**, di cui tutor ne è la prof.ssa Sabina Martusciello, i cui seminari affronteranno tematiche relative all'uso di vari programmi per l'editing e la fotografia. **"Certamente non possiamo dire che sia la stessa cosa"** – riprende il prof. Liberti – **poiché questo tipo di attività pratica richiederebbe la presenza in loco, tuttavia non possiamo permettere che l'epidemia ci fermi; ci ha rallentato, è vero, ma non ci ha tolto la voglia di andare avanti e continuare a lavorare come abbiamo sempre fatto"**, conclude il docente.

N. Di N.

Diamo un'occhiata ad Analisi matematica, il temuto corrispettivo del Diritto privato a Giurisprudenza, che di anno in anno mette sul chi va là anche gli studenti più temerari, "non perché sia complicato di per sé – come racconta la prof.ssa Adele Ferone, associata di **Analisi matematica 1** – ma perché mancano spesso le competenze di base e questa, mi duole dirlo, è una pecca a livello di sistema scolastico". E se questo è vero per alcuni curricula più professionalizzanti, il dato si abbassa sensibilmente per gli altri: "gli studenti che si iscrivono a **Ingegneria aerospaziale, meccanica, informatica e indirizzi similari** sanno che si tratta di **Corsi di Laurea molto impegnativi**, per cui sono molto motivati e abituati a un ritmo di studio incalzante", dice la prof.ssa Ferone. Analisi matematica 1 non necessita di prerequisiti "perché per colmare eventuali lacune nella preparazione degli studenti inizio con lo spiegare addirittura le addizioni tra frazioni, argomento che si affronta al liceo. L'impegno di noi docenti è quindi costante nel cercare di rendere più semplice il percorso degli allievi, di cui comprendiamo le difficoltà e le esigenze". Con la didattica a distanza, anche questa disciplina si è dovuta piegare alle istanze telematiche: "sebbene ritenga che l'erogazione della didattica da remoto abbia fornito un'ottima opportunità all'università italiana, non si può dire lo stesso per la modalità di svolgimento degli esami".

"Motivazione, concentrazione e impegno" per affrontare **Analisi Matematica ad Ingegneria**

Analisi matematica 1 è un esame che si svolge prevalentemente in forma scritta e nelle prime fasi della pandemia gli studenti erano costretti a scrivere sul quaderno e ad esibire l'esercizio svolto in webcam, cosa che richiedeva molto tempo e comportava dei fastidi. Andando avanti, quindi, è stato necessario che si procurassero una tavola grafica e finalmente il processo si è semplificato. Non mancano, tuttavia, i tentativi di gabbare i docenti: "la didattica da remoto non permette di controllare l'ambiente intorno agli studenti, che talvolta si avvalgono di **metodi poco ortodossi per tentare di superare l'esame** e questo, naturalmente, fa arrabbiare. L'esame richiede una valutazione attenta della preparazione del candidato, che deve dimostrare di aver assimilato le competenze richieste dal corso". In generale, specialmente negli ultimi tempi, la prof.ssa Ferone ha riscontrato **"un calo di interesse nei confronti della disciplina, probabilmente dovuto allo scontro che questo periodo di pandemia porta con sé. Nell'erogazione della didattica noi docenti cerchiamo di coinvolgere gli studenti il più possibile, cosa non semplice dato che**

già in era pre-Covid il corso di **Analisi matematica, che si svolge nel corso dell'intero anno accademico, era soggetto a un progressivo calo della frequenza da parte degli allievi**". Un problema riscontrato anche dalla prof.ssa **Woula Themistoclakis**, docente di **Analisi matematica 2**, i cui studenti sono spesso "poco preparati e disinteressati. Ho tenuto il corso nel primo semestre, e su una media di circa trenta studenti soltanto quattro di essi avevano sostenuto l'esame di **Analisi matematica 1, che è propedeutico e deve essere affrontato insieme a quello di Fisica prima di poter sostenere Analisi matematica 2**", chiosa. Come la collega, anche la prof.ssa Themistoclakis ha notato delle lacune di base radicate in buona parte dei discenti: "nonostante molti degli studenti abbiano seguito il corso di **Analisi matematica 1 e provengano da licei scientifici, spesso mancano le basi della disciplina, con evidenti difficoltà nello svolgimento di equazioni e calcoli che all'università non dovrebbero sussistere. È per questo – continua – che durante il corso riprendo i concetti di base, alcuni dei quali molto elementari, coinvolgendo gli studenti con domande**

ricorrenti". La didattica a distanza ha peggiorato le cose, secondo la prof.ssa Themistoclakis, e questo perché **"è venuto a mancare l'elemento di inclusione. È vero che per uno studente di Ingegneria questa disciplina non dovrebbe risultare particolarmente ostica, ma è vero anche che si tratta pur sempre di una materia che richiede motivazione, concentrazione e impegno, e in questo il confronto con i colleghi e con i docenti è importante"**. Il calo, in generale, è stato riscontrato anche nel corso degli esami: **"la preparazione degli studenti spesso è sommaria – dice la docente – ed è evidente che hanno avuto difficoltà nello studio. Credo che, oltre alle contingenze della pandemia, la didattica a distanza abbia messo in luce i punti di debolezza del nostro sistema scolastico, che sembrerebbe non fornire agli studenti gli strumenti giusti per affrontare con serenità la carriera universitaria"**. Molte speranze per il futuro e tanta voglia di tornare in presenza, "quantomeno per ristabilire l'elemento umano che da sempre è stato il fulcro della vita universitaria", conclude la prof.ssa Themistoclakis.

Nicola Di Nardo

A **Psicologia** aperte le candidature per il doppio titolo con l'Università di Lille

L'epidemia avrà anche rallentato le attività formative, ma non le ha certo interrotte, nemmeno quelle internazionali. Anche quest'anno è stato infatti promulgato il bando per la partecipazione al doppio titolo di laurea previsto nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in **Psicologia dei processi cognitivi**, presso il Dipartimento di Psicologia, in partnership con l'**Université Lille** in Francia. Il termine ultimo per inviare la domanda è fissato al 25 marzo e per il momento **"abbiamo ricevuto diverse adesioni, anche se non posso dire esattamente quante finché non saranno chiuse le iscrizioni"**, racconta la prof.ssa **Santa Iachini**, responsabile del percorso internazionale. Attivato nel lontano 2015, il doppio titolo in **Cognitive psychology and psychophysiology** ha dato la possibilità a numerosi studenti di formarsi sotto gli aspetti più avanguardistici della disciplina. **"Il programma prevede che lo studente, durante il secondo anno del Corso di Laurea Magistrale, trascorra un semestre presso l'Ateneo estero, seguendo i corsi e sostenendo gli esami previsti da quell'ordinamento. Al termine del percorso il candidato dovrà poi redigere due diversi lavori di tesi in lingua italiana e francese e sarà giudicato da una commissione che comprenderà docenti di entrambi gli Atenei"**, illustra la docente. Gli studenti avranno la possibilità di acquisire **"un bagaglio di competenze nell'ambito del funziona-**



mento dei processi cognitivi, quindi del funzionamento della mente nei più disparati ambiti. In particolare il candidato verrà formato nell'ambito della realtà virtuale e del modo in cui essa viene usata per il trattamento delle fobie, della psicopatologia e della previsione dell'impatto degli oggetti e delle infrastrutture sulla psiche degli esseri umani. Sono infatti numerosissime le collaborazioni interdisciplinari tra ingegneri, architetti e altri professionisti ed esperti dei processi

cognitivi". La realtà virtuale ha fatto passi da gigante negli ultimi anni e ha dato la possibilità di creare scenari che imitano quelli reali, i quali possono essere impiegati, ad esempio, **"nell'aiuto dei pazienti che riportano deficit della memoria. In quel caso, sarebbe sufficiente realizzare un supermercato virtuale e suggerire al paziente un elenco di oggetti in successione da prelevare dagli scaffali. Oppure potrebbero essere costruiti virtualmente degli spazi posti in alto, così da far avvicinare gradualmente all'altezza i pazienti che soffrono di vertigini"**. Insomma, il Corso di Laurea si propone di formare degli esperti che si occupino della ricerca sperimentale sul funzionamento dei processi cognitivi in presenza e in assenza di patologie della mente. Tutti i corsi e gli esami presso l'ateneo estero si terranno in lingua inglese e saranno strutturati in modo tale da essere perfettamente compatibili con le competenze acquisite presso l'università di appartenenza. Per ottenere uno dei **cinque posti messi a bando**, lo studente dovrà aver acquisito almeno 16 crediti in ambito psicologico tra gli esami previsti dal Corso di Laurea Magistrale, avere un livello d'inglese almeno B2 e ovviamente essersi laureato alla Triennale in Scienze e tecniche psicologiche, dopodiché dovrà inviare la richiesta di partecipazione al doppio titolo di laurea e attendere la selezione che si terrà il 29 marzo. **"Gli studenti dovrebbe-**

Seminari a Psicologia

- **"Il linguaggio nella psicologia clinica: fantasie, disorientamenti e incerti approdi"**, il titolo dell'incontro (26 marzo alle ore 17.00, piattaforma Teams) che si propone come un dialogo aperto sulla formazione in psicologia clinica tra studenti e interessati ad iscriversi al Dipartimento di Psicologia. Modera la prof.ssa Marina Cosenza.

- Seminario online (su Teams) il 15 aprile (ore 9.00) nell'ambito del Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche su **"Partecipare all'impresa globale. Un'esperienza di relazioni industriali e un approccio antropologico di ricerca in Automobili Lamborghini"**. Ai saluti del Direttore del Dipartimento prof. Luigi Trojano seguono l'introduzione della prof.ssa Fulvia D'Aloisio, docente di Antropologia Culturale, e gli interventi di Giuseppe Nardacchione, responsabile relazioni Industriali della casa automobilistica, e Alberto Cocchi, coordinatore della rappresentanze sindacali. Segue il dibattito con gli studenti.

ro partire, salvo complicazioni legate all'emergenza epidemiologica, verso la fine di agosto o l'inizio di settembre – conclude la prof.ssa Iachini – **per rientrare poi a fine febbraio insieme agli studenti francesi che studieranno per sei mesi presso il nostro Ateneo"**.

Nicola Di Nardo

Internazionalizzazione, ultime novità: la parola
al **Prorettore Augusto Guarino**

Entro fine marzo la pubblicazione del tanto atteso **Bando Erasmus**

Mentre la didattica del secondo semestre prosegue dall'inizio di marzo in modalità virtuale su Teams (e così per tutto il secondo semestre) e il comparto della ricerca si sta riorganizzando con i mezzi messi a disposizione del web, auspicando con la primavera al rientro graduale nelle biblioteche, il settore della mobilità – che aveva subito a causa della pandemia un arresto considerevole – sta pian piano tornando alla normalità. Ne parla il prof. **Augusto Guarino**, dal novembre scorso Prorettore Vicario con delega all'Internazionalizzazione. *“Nel mio attuale ruolo istituzionale, sulla mobilità abbiamo adottato una duplice linea di comportamento: organizzando ciò che si può fare, come l'Erasmus+ (Studio e Placement), il cui bando dovrebbe uscire da qui a dieci giorni, e rimandare a medio termine le partenze che, per esempio, afferiscono ad accordi internazionali con Paesi attualmente stremati dalla pandemia”*. Per l'Erasmus, di cui è docente delegata la prof.ssa **Gala Maria Follaco**, non dovrebbero sussistere difficoltà, *“anche perché – ricordiamo sempre – il bando a breve pubblicato farà riferimento al prossimo anno accademico, 2021/2022, con le prime partenze dal mese di settembre e ci auguriamo che fino a quel periodo la situazione generale possa migliorare”*. Intanto, da parte degli studenti si è manifestata una forte ricettività. *“Ho ricevuto molte mail da parte di studenti che si trovavano all'estero durante la situazione di emergenza e volevano rassicurarsi sulle loro condizioni, così come ci hanno scritto gli studenti che vorrebbero partire entro il prossimo anno e hanno molto insistito affinché i bandi di mobilità fossero pubblicati, senza che la pandemia penalizzasse questo settore”*. La domanda resta: **con quale consapevolezza partire?** *“Questo ce lo devono dire i medici, a seconda delle previsioni stimate sulla base dei percorsi naturali di immunizzazione. Sicuramente, gli spostamenti comportano un rischio e bisogna fare un discorso diverso a seconda del Paese verso cui ci si indirizza”*. In ogni caso, *“i delegati all'internazionalizzazione di ogni Università hanno concordato un protocollo con la CRUI, sottoscrivendo alcune buone norme di comportamento”*. Una tra tutte: **è consigliabile allo studente in partenza, soprattutto a chi si dirige verso un Paese all'estero dell'Europa, di adottare una copertura assicurativa in modo da garantirsi una relativa**



sicurezza. *“Questo si faceva anche prima. Lo sanno bene i nostri studenti che per esempio hanno viaggiato in certe aree del mondo come l'India o in altri posti dell'America Latina, dove anche oggi il Covid è stato l'ultimo dei problemi ad arrivare. Del resto, come è noto, il sistema sanitario fuori dall'Europa non è pubblico”*. In questo panorama così strutturato, però, *“l'Università non può indicare un singolo ente assicurativo a detrimento di altri ma offrire un ventaglio di opzioni percorribili, di cui lo studente è a conoscenza poiché prima di partire firmerà una sorta di liberatoria”*. Altra grossa novità riguarda il portale **‘Universitaly’**, che dovrebbe fare da tramite tra gli Atenei italiani per la condivisione di informazioni e dati sulla mobilità. Intanto, grazie a un controllo effettuato di recente sull'approvazione del bilancio nelle ultime riunioni in Consiglio di Amministrazione e Senato Accademico a L'Orientale, il prof. Guarino afferma: *“sul piano internazionalizzazione, malgrado la pandemia, non è stato fatto alcun taglio. Anzi, per l'Erasmus vi sarà un lieve aumento nel numero delle borse. Certo, non potrebbero mai partire tutti i nostri diecimila studenti. Ma in proporzione al numero di studenti iscritti che abbiamo, la mobilità – prima del Covid – è sempre stata uno dei nostri fiori all'occhiello, soprattutto vista la vocazione internazionalista di alcuni Corsi di Laurea”*. L'auspicio è che, quindi, *“possa riprendere il ritmo di due anni fa. Se il piano vaccinale dovesse procedere in maniera spedita entro settembre, dal momento che adesso anche il personale universitario – dai dottorandi ai docenti – è stato convocato in lista di attesa, come quello scolastico, nelle Asl regionali, tutto*

potrebbe pian piano ristabilirsi per il prossimo anno accademico”. Un'ipotesi che, tuttavia, non fa quadrare tutti i piani. *“Mettiamo il caso si riesca a vaccinare tutti e che l'emissione di vaccini sia estesa anche agli studenti in partenza Erasmus, resta un dubbio: perché mai vaccinarli per andare a Madrid se poi lì la Complutense è chiusa? In quest'epidemia, abbiamo capito una cosa: che non ci possiamo salvare da soli e dobbiamo fare sempre i conti con ciò che accade fuori dal nostro orticello, anche se a milioni di chilometri di distanza e fuori dall'Europa”*.

Per essere più attrattivi, Corsi di Laurea in inglese

Anche per la **mobilità docenti** qualcosa si sta finalmente muovendo: *“abbiamo concordato la nostra presenza in quanto Ateneo a una fiera in Vietnam e alla fiera di Dubai grazie a un'iniziativa culturale promossa dalla prof.ssa **Roberta Denaro**”*. Non si teme, invece, al contrario che molte borse possano rimanere vacanti per il timore di alcuni studenti di andare all'estero? *“Ne dubito. I nostri studenti sono partiti lo stesso, anche nel periodo più tremendo, quando non si capiva bene cosa fosse questa epidemia”*. In generale, *“quella che molto spesso si ritiene essere il nostro problema più grave, la cosiddetta ‘disorganizzazione’, costituisce invece un punto di forza che rende L'Orientale un Ateneo forse senza eguali nel mondo”*, ovvero l'eteroge-

neità. *“Abbiamo studenti interessati a lingue che vanno dall'inglese al tibetano, archeologi, politologi... è molto difficile che avanzino i posti. Me ne rendevo conto già quand'ero Direttore di Dipartimento a Studi Letterari, Linguistici e Comparati. A volte, promuovevamo seminari con un massimo di 50 posti dicendoci ‘Ma chi mai si iscriverà a un Laboratorio di neogreco?’ Eppure, ricevevamo ogni volta centinaia di adesioni. Anche stavolta sono fiduciosi”*.

Le incertezze riguardano più che altro **gli incoming**. *“È una domanda a cui non sappiamo ancora rispondere. I cinesi, ad esempio, ci vorranno ancora venire in Italia?”. A proposito della tanto vituperata Università italiana, “ricordiamo che nell'ultima classifica stilata da QS World University Rankings, L'Orientale si è piazzata tra le prime 400 e con essa più del 60% degli Atenei italiani, con dei risultati di gran lunga migliori rispetto ad altri Paesi come ad esempio gli Stati Uniti. C'è da dire anche che abbiamo molte meno Università e meno laureati di quanti ne potremmo avere, anzi siamo agli ultimi posti se rapportiamo il numero di laureati agli abitanti”*. Oltre a uno specifico monitoraggio sulla qualità dei corsi, una delle sfide a cui guardare è: **“come possiamo rendere il nostro Ateneo attrattivo per gli studenti all'estero?”** La risposta, sicuramente, è: **attivando un maggior numero di Corsi di Laurea in lingua inglese**. Uno di Italian Studies, con una base di comparatistica; uno sulle relazioni internazionali e, infine, uno di orientalistica e legato anche all'archeologia. L'obiettivo sarebbe averne almeno tre: cioè, uno per Dipartimento. Adesso non siamo nel migliore dei contesti e abbiamo tempi stretti per ultimare la programmazione didattica accessibile da settembre. All'inizio prospettavamo di riuscirci già con l'inizio del prossimo anno accademico ma ci stiamo lavorando duramente proprio in questo periodo e immaginiamo di partire con queste novità nel 2022”.

Sabrina Sabatino

Nuove sedi e digitalizzazione

Continuano le visite per l'esplorazione di spazi nel centro storico di Napoli finalizzati all'acquisizione di nuove sedi. *“Abbiamo messo gli occhi su due edifici e abbiamo progettualità ambiziose, ma i benefici non si vedranno prima di un paio d'anni, poiché una volta acquisiti questi spazi andranno ristrutturati e dovremo poi valutare se abbiamo le forze per gestirli in prudenza, ovvero se all'interno del bilancio possiamo anche valutare l'assunzione di nuovo personale”*, informa il Prorettore Guarino. Ulteriore passo in avanti va compiuto sul piano digitalizzazione. *“Avevamo finalmente attivato le immatricolazioni e verbalizzazioni degli esami online, poi ci siamo improvvisamente convertiti alla dad, ora resta da abolire il cartaceo per altre pratiche amministrative che rallentano il sistema, come ad esempio la messa a bando di concorsi. È un punto su cui il nostro Direttore generale si sta fortemente spendendo dall'inizio di quest'anno, sempre nel rispetto dei processi di trasparenza e tracciabilità che regolamentano il reclutamento”*. In conclusione, l'urgenza prioritaria rimane *“pensare da ora a cosa succederà il 1° ottobre 2021”*.

Gli incontri sul web

- **“Algeria dieci anni dopo le ‘Primavere arabe’ tra speranze e incognite”**, il tema dell'incontro che si terrà il 25 marzo (due le sessioni, mattina e pomeriggio, su piattaforma Teams). Organizzato nell'ambito dell'insegnamento di Storia contemporanea del Nord Africa berbero, prevede gli interventi di Paola Pizzo (Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara) *“Algeria: dalla rivolta del ‘cous cous’ del 1988 alla (mancata) Primavera araba”*, Gina Annunziata (L'Orientale) *“Non conosci Papicha. Resistenza e libertà nella*

notte buia algerina”, Marisa Fois (Université de Genève) *“Crisi berberista, Berberismo e nazionalismo in Algeria”*, Karim Metref (giornalista freelance) *“Dalle primavere arabe all'Hirak”*, modera la prof.ssa Anna Maria Di Tolla.

- **L'Associazione Culturale ‘Maksim Gor’kij’ (già Italia-URSS)** promuove la presentazione del libro *“Cipollino nel paese dei Soviet”* di Anna Roberti, già direttrice dell'Associazione culturale Russkij Mir di Torino, nonché autrice di romanzi, documentari e saggi storici. L'evento, che si terrà il 23 marzo alle ore 18.00 sulla piattaforma Zoom, vedrà la partecipazione della prof.ssa Vera Ierardi de L'Orientale.

III edizione del ciclo di seminari in collaborazione tra le cattedre di francese e nederlandese

Le molte anime di una nazione al centro dell'Europa: il Belgio

Si rinnova per il terzo anno consecutivo la stretta collaborazione tra i settori di **lingua francese e nederlandese** a L'Orientale, convergenti in un nuovo ciclo seminariale che ha per oggetto **lingue, letterature e culture del Belgio**. Sei incontri che partono il 19 marzo e si estenderanno fino al 30 aprile con un programma denso di approfondimenti linguistici e storici, appartenenti sia all'area francofona che a quella fiamminga. Un binomio interessante per raccontare le molte anime di una nazione al centro dell'Europa, che "risulta tuttavia poco conosciuta, con l'obiettivo di far risaltare gli stretti legami culturali che avvicinano queste due aree e comunità, i valloni ai fiamminghi, e di mostrare il racconto di un Paese dove convivono ufficialmente tre lingue diverse (francese, nederlandese, tedesco)", spiega il prof. **Franco Paris**, docente di Lingua e Letteratura Nederlandse, coordinatore dell'iniziativa insieme alla francesista prof.ssa **Maria Centrella**. "La lingua più parlata in Belgio è il nederlandese. Lo parla circa il 60% della popolazione, che si aggira intorno agli 11 milioni di belgi, laddove circa il 39% parla invece il francese, e quasi l'uno per cento il tedesco". Qual è, quindi, la complessa situazione linguistica del Belgio? Fiamminghi al nord, valloni al sud, una comunità di lingua tedesca a sud-est, con Bruxelles al centro, capitale prevalentemente francofona; confinante a nord con i Paesi Bassi e a sud con la Francia, a est con Germania e Lussemburgo; sette governi diversi in tutto il Paese che è, peraltro, sede di istituzioni europee. Centro di traffici letterari e artistici, tuttavia, "il Belgio esercita una funzione di mediazione tra le culture romanze e quelle germaniche e assorbe input da questo straordinario multilinguismo", il quale costituirà il filo conduttore permanente delle conferenze online.

Un ciclo di incontri che, continua il prof. Paris, è nato già nel 2017 proprio attraverso un dialogo stimolante con i colleghi di lingua e letteratura francese, vista la ricchezza

di spunti e sguardi che "L'Orientale offre all'interno del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. È questa una delle caratteristiche più stimolanti della nostra Università: provenire da studi in apparenza distanti e scoprire invece i numerosi punti di contatto che accomunano diversi settori disciplinari e avere così la possibilità di coinvolgere gli studenti di entrambe le lingue, tradizioni e culture, quelle del mondo francofono e quelle più strettamente connesse a quello nederlandofono (Paesi Bassi e Fiandre), in un progetto che – speriamo di trasformare in un'attività permanente – si dimostra utile a presentare agli studenti di entrambe le lingue l'altro lato del Belgio". Fulcro dei convegni sarà, in effetti, l'elemento della 'belgitudine' che si rivela, in primo luogo, attraverso l'analisi delle opere e dei numerosi contributi degli scrittori belgi, tra cui Maeterlinck e Van Ostaïen. "Sarebbe difficile generalizzare un fenomeno letterario così ampio e complesso, ma è possibile individuare una forte corrispondenza di temi tra scrittori fiamminghi che risentono della letteratura in lingua francese e viceversa di autori valloni che traggono alcuni motivi dalla letteratura delle Fiandre". All'interno del sistema letterario nazionale "si riscontra, ad esempio, sia da parte degli scrittori francofoni che di quelli nederlandofoni una vena satirica molto evidente e l'adesione ai tratti tipici del realismo magico". Molteplici le scoperte emerse nel corso di questi anni grazie agli incroci sinergici realizzati nell'ambito del seminario, soprattutto in merito al **posizionamento degli autori**. "Belgi valloni e belgi fiamminghi hanno entrambi elaborato una lingua con delle varianti ed entrambe le categorie lottano per rivendicare la propria specificità di espressione". Altrettanto stratificata risulta la questione delle **case editrici** a cui gli autori possono rivolgersi, poiché "in Belgio vi sono poche case editrici di prestigio, e quindi gli autori belgi pubblicano spesso con case editrici francesi di Parigi o olandesi

di Amsterdam che hanno altri standard linguistici". Un altro esempio pragmatico di questi innesti interlinguistici sarà analizzato durante il seminario a proposito delle **canzoni poetiche** del celebre **cantautore vallone Jacques Brel**, che "si ispirò in numerosi testi all'identità fiamminga". Canzoni, ma anche arte in senso ampio, **letteratura della migrazione** in Europa, attualità: "il 16 aprile interverrà una collega, Carmen Van den Bergh, che insegna presso l'Università di Leida e l'Università di Lovanio, che ci parlerà dell'ondata di **migrazione degli italiani in Belgio nel Dopoguerra**, del lavoro dei minatori e dell'integrazione conflittuale nelle comunità di arrivo". Gli appuntamenti seminariali verranno tenuti da docenti di università straniere e italiane, a testimonianza della vocazione internazionale radicata nello spirito dell'Ateneo. Se il multiculturalismo belga è coacervo di risorse per la comunicazione linguistica, dall'altro "complica la questione politica alimentando spinte separatiste con un nord ricco, grazie anche all'investimento fatto nelle miniere e sul piano agricolo e tecnologico sin dagli anni Sessanta, e un sud depresso, dopo la chiusura delle miniere, con la sensazione che le due compagini funzionino come due comunità che procedono su direzioni autonome". Si ricorderà anche che il Belgio è stato di recente, dal dicembre 2018 al settembre 2020, senza governo e che continua a esserci un'elevata frammentazione dei partiti politici. "Non è detto, pur condividendo ovviamente la stessa appartenenza di idee e prospettive politiche, che un partito socialista (o liberale) vallone e uno fiammingo collaborino sempre strettamente. Come hanno dimostrato purtroppo i terribili episodi nel 2016, anche Bruxelles è una città profondamente lacerata, multiethnica e soggetta a molteplici flussi a livello europeo". Se negli anni passati il ciclo seminariale è stato accessibile soltanto agli studenti di francese e nederlandese, "da quest'anno, a causa della crisi pandemica che ha ridotto l'offerta di



> Il prof. Franco Paris

Il programma

19 marzo, Maria Centrella (L'Orientale): "Amélie Nothomb e l'esprit belge: tra humour e autoderisione"; 26 marzo, Franco Paris (L'Orientale): "Paul Van Ostaïen, poetaponte tra le culture"; 9 aprile, Sarah Pinto (L'Orientale): "La belgitude en chanson: da Jacques Brel ai nostri giorni"; 16 aprile, Carmen Van den Bergh (Università di Leiden e KU Leuven): "Canone e plurilinguismo nella cultura letteraria belga. Problematiche, definizioni ed esempi: da Maeterlinck a Baetens, da Tintin a Stromae"; 23 aprile, Maria Giovanna Petrillo (Università Parthenope): "Monsieur JeanPhilippe Toussaint da La salle de Bain a La Disparition du Paysage"; 30 aprile, Annaclaudia Giordano (L'Orientale): "Een kind van God di Rachida Lamrabet: una polifonia fiamminga".

'altre attività formative' per conseguire i due crediti, abbiamo deciso di estenderlo a tutti gli studenti, anche per l'estrema rilevanza di questi temi, e abbiamo chiuso le prenotazioni con circa 120 iscritti".

Sabrina Sabatino

A Nederlandese per le matricole c'è "l'ora del caffè"

Una nota positiva: negli ultimi anni, intanto, si è verificata la crescita costante di studenti che studiano nederlandese all'Orientale, che si inserisce nel contesto più ampio dell'incremento di iscritti alle lingue cosiddette 'altre'. "Per fare un esempio, fino a circa dieci anni fa, seguivo quattro o cinque tesi l'anno, adesso mi capita di avere da 20 a 25 tesi di nederlandese, il che mi sembra un ottimo risultato", dice il prof. Paris. Quanto al prosieguo della didattica a distanza: "la DAD ci consente sì di andare avanti, ma è un surrogato, perché quella virtuale non è la vera Università. Ci sono dei disagi, infatti, al di là dei singoli problemi tecnici che rendono

il nostro lavoro più faticoso, in quanto per noi risulta più complicato interagire con gli studenti". Ragione per cui con il coordinamento di cattedra si è deciso di intervenire proponendo **incontri mirati agli studenti del primo anno**. "Le matricole rientrano nella categoria maggiormente penalizzata dalla chiusura delle Università, della quale non hanno potuto neanche sperimentare la parte più, per così dire, 'frizzante': cioè conoscersi e studiare insieme. Durante una delle riunioni per coordinare la didattica, una delle nostre giovani ricercatrici, Fianne Zevenbergen, ha ideato la formula del «Koffieurtje» ('l'ora del caffè'), in cui gli studenti del primo

anno possono incontrarsi online per chiacchierare in maniera informale riguardo alle loro esperienze con l'accademia 'virtuale'. Insieme al mio gruppo di lavoro, formato dalla mia stretta collaboratrice, la dott.ssa **Luisa Berghout**, dall'assegnista **Annaclaudia Giordano** e dalla dottoranda **Fianne Zevenbergen**, stavamo inoltre pensando di organizzare la **visione online di film e di esibizioni musicali e poetiche di cineasti, cantanti e poeti olandesi e fiamminghi** per offrire agli studenti nuovi spunti creativi e allentanti". Non mancano nel frattempo, per il prof. Paris, gli impegni correlati alla ricerca. "Sto scrivendo un saggio per la rivista 'Acting Archi-

ves Review' de L'Orientale sull'importanza della parola, e della sua traduzione, nel teatro di Jan Fabre, con cui collaboro da più di 20 anni, sto portando avanti degli studi sulla poesia contemporanea in lingua nederlandese, collegata alla traduzione in italiano di poeti olandesi e fiamminghi, e sto infine seguendo tre progetti molto interessanti: quello di Berghout, che sta traducendo un testo sulla recitazione di Jan Fabre e Luk Van den Dries, la ricerca di Giordano sulla grandezza letteraria del pittore Van Gogh e quella di Zevenbergen sui personaggi femminili in due grandi scrittori, Louis Couperus e Gabriele D'Annunzio".

Laboratorio di Lingua e Cultura Vietnamita, cresce l'interesse per il Sud-est asiatico

È partito lo scorso 15 marzo un Laboratorio di Lingua e Cultura Vietnamita riservato a studenti di Triennale e Magistrale e articolato in sei lezioni online impartite dalla prof.ssa **Le Thuy Hien** fino al mese di aprile con il coordinamento della prof.ssa **Antonia Soriente**, docente di Lingua e Cultura Indonesiana. Un'iniziativa promossa dal Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo per "offrire agli studenti di lingue orientali la possibilità di ampliare le conoscenze del Sud-est asiatico", afferma la tutor Le Thuy Hien, assegnista di ricerca, che racconta nel corso di questa intervista curiosità e opportunità per un settore in crescita nell'ambito degli studi di orientalistica in Italia. Il target principale del Laboratorio interessa "studenti che abbiano nel loro percorso di studio almeno un'altra lingua orientale, che sia cinese, giapponese, coreano o indonesiano. Cerchiamo di farli riflettere sulle similitudini e le differenze linguistiche tra le varie lingue, e soprattutto tra la cultura vietnamita e quella del Paese in particolare di cui stanno studiando la lingua per spingerli a osservare e approfondire le conoscenze sull'Asia Sud-orientale". Il Sud-est asiatico è una regione dinamica e in costante crescita economica: "Se considerato come un blocco economico unico, esso costituisce la quinta economia a livello mondiale e la terza in Asia. Vi fanno parte paesi molto grandi come l'Indonesia e altri come la Thailandia e il Vietnam che stanno attirando molti interessi mondiali. A L'Orientale si insegna solo una lingua del Sud-Est asiatico, l'indonesiano, e avviare gli studenti allo studio di una seconda lingua dell'Asia sud-orientale come il vietnamita, può contribuire a creare dei profili specifici molto competitivi". Il Vietnam, con oltre 96 milioni di abitanti e un tasso di crescita sostenuta che negli ultimi decenni ha superato il 6%, rappresenta uno dei principali partner dell'Italia nell'area del Sud-est asiatico, "eppure, gli ita-

liani che parlano il vietnamita sono rari come mosche bianche. Attualmente c'è grande richiesta di profili professionali preparati sia a livello linguistico che culturale".

Grazie agli accordi tra la **Hanoi University** e **L'Orientale**, c'è l'opportunità per gli studenti di trascorrere un semestre in Vietnam: "Questo permette di migliorare le loro competenze linguistiche e soprattutto di sperimentare in prima persona la cultura del luogo. Con la prof.ssa Soriente e il prof. **Pietro Masina**, che si occupa da molti anni di storia e istituzioni del Sud-Est asiatico, vorremmo, nel lungo periodo, rafforzare gli studi sul Sud-Est asiatico presso l'Ateneo, dato che essi stanno diventando fondamentali alla luce della crescente centralità geopolitica ed economica della zona".

Le competenze richieste agli studenti che seguono il Laboratorio: "Per il primo livello, non serve nessuna competenza particolare, se non la curiosità e il coraggio di 'buttarsi'. Per il secondo livello, invece, richiediamo una conoscenza di base delle caratteristiche della



lingua vietnamita, l'abilità di interagire in modo semplice, presentare se stessi e comunicare in attività semplici e abituali; tutte queste competenze vengono acquisite durante il primo livello". **Le peculiarità della lingua:** "Il vietnamita è una lingua isolante, non ha declinazioni o flessioni. Caratteristica che rappresenta un grande vantaggio per chi vuole apprenderlo, perché non bisogna modificare le parole per indicare il genere, il numero o il tempo verbale. **Una peculiarità che a prima vista potrebbe spaventare gli italiani è il suo sistema tonale:** la lingua vietnamita ha sei toni e il tono di una sillaba ne determina il significato". Però "la scrittura moderna vietnamita utilizza l'alfabeto latino (su base

Attenzione alla pronuncia

Sistema tonale: un italiano in Vietnam che va al mercato a comperare la frutta deve fare attenzione a cosa chiedere *dura* (melone), *dura* (cocco) oppure *dura* (ananas). In questo caso, se dovesse sbagliare la pronuncia, al massimo si ritroverebbe a comprare un frutto sbagliato, ma a volte gli errori di pronuncia possono portare a situazioni anche molto imbarazzanti. Una frase del tutto innocua come *Tôi đi Ý* (vado in Italia), se pronunciata male, potrebbe suonare come... "Vado a fare un bisognino".

grafica portoghese), il che vuol dire che gli studenti italiani non devono imparare un nuovo alfabeto". Il Laboratorio negli scorsi anni ha avuto molte richieste "non solo da studenti di lingue orientali ma anche di lingua francese e portoghese, nonché da studenti di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali". Lezioni gratuite su You Tube ("per esempio Learn Vietnamese with Annie"), film e documentari vietnamiti o sul Vietnam su Netflix, gli strumenti per avvicinarsi alla lingua o approfondirla e, quando l'emergenza Covid sarà superata, cogliere l'occasione di candidarsi all'assegnazione delle borse di studio per il Vietnam offerte da L'Orientale.

Sabrina Sabatino

Un premio per la traduzione di Umberto Eco

Le Thuy Hien è nata nel 1984 ad Hanoi, in Vietnam, ed è appassionata fin da piccola di letteratura, arte e cultura italiana. Appartiene alla prima generazione di studenti vietnamiti iscritti al Corso di Laurea in italiano che è stato inaugurato nel 2002 grazie ad accordi specifici tra la Hanoi University e l'Ambasciata d'Italia in Vietnam, nonché le varie Università italiane. Dopo la specializzazione in Lingua, Letteratura e Civiltà Italiana presso l'Università della Svizzera italiana a Lugano, ha insegnato Lingua e Letteratura Italiana presso la Hanoi University, prima di proseguire il proprio percorso formativo con il dottorato a L'Orientale, dove è attualmente assegnista di ricerca. Ha tradotto in vietnamita vari scrittori italiani del Novecento, da Alberto Moravia e Oriana Fallaci a Umberto Eco. Per la sua ultima traduzione del romanzo *Numero Zero* di Umberto Eco, le è stato assegnato il premio del MiBACT per la diffusione della cultura e della lingua italiana all'estero, edizione 2020.



In breve

- Conferenza internazionale dell'Associazione europea per gli studi dell'Australia (EASA) dal 29 marzo al 1° aprile - The "Australia as a Risk Society: Hope and Fears of the Past, the Present and the Future" - coordinata dalla prof.ssa Katherine E. Russo, docente di Lingua e Linguistica Inglese a L'Orientale. L'evento, online, ha lo scopo di connettere tutti i ricercatori interessati agli studi australiani da un punto di vista linguistico, letterario e culturale. Apriranno i lavori il Rettore Roberto Tottoli, la prof.ssa Carmela Maria Laudando, Direttrice del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, Sahlia Ben-Messahel (Presidente di Easa), la prof.ssa Russo. Tantissimi i relatori, per L'Orientale, tra gli altri, Giuseppe Balirano, Arianna Grasso, Roberta La Peruta, Anna Mongibello, Luca Sarti.
- Il principio dell'interdipendenza sarà al centro di un confronto tra grandi maestri della filosofia buddhista ed esperti occidentali di diverse discipline, che si alterneranno in speciali incontri webinar organizzati da ASIA e dal Centro di Studi sul Buddhismo dell'Università L'Orientale di Napoli.
- Un'occasione di approfondimento in chiave scientifica, etica e filosofica,

ambientale, educativa ed economica del concetto di interdipendenza, un valore sempre più diffuso e dibattuto, anche alla luce dei recenti eventi legati alla pandemia: ha questo obiettivo il ciclo di incontri in svolgimento promosso da ASIA e dal Centro di Studi sul **Buddhismo** de L'Orientale. Si parlerà di Educazione il 27 marzo con Lobsan Tenzin Negi (Emory University) e Cesare Moreno (Maestri di strada Onlus), focus sull'Economia il giorno successivo, intervengono Sonam Nyenda (College of Language and Culture Studies, Royal University of Bhutan) e Daniel Spitzer (Mountain Hazelnuts Group). Partecipazione libera. Per informazioni e registrazione www.asiatribes.org.

- Venerdì 26 marzo (ore 10:30 - 12:30) il prof. Mauro Canali (Università di Camerino) terrà una lezione a distanza su "I corrispondenti americani nell'Italia fascista". Ne discuteranno Davide Grippa, che insegna Storia dell'opinione pubblica europea, e Matteo Pretelli, docente di Storia dell'America del Nord.

- Incontro con Margherita Zanasi (Louisiana State University) per la presentazione del libro "Economic Thought in Modern China: Market and Consumption, c. 1500 - 1937" promosso dall'Istituto Confucio. Introduce e modera la prof.ssa Paola Paderni de L'Orientale. L'appuntamento si terrà il 29 marzo alle ore 16.30 su Teams.

Double degree: candidature per le Università di Bordeaux e Vilnius

Esperienza che dimostra in curriculum *"intraprendenza e capacità di adattamento"*, sottolinea la **prof.ssa Cannavale**

Un'opportunità di arricchirsi uscendo dalla propria comfort zone e di stringere nuovi legami. La possibilità di migliorare la formazione apprendendo bene le lingue e integrando conoscenze e competenze con quelle offerte da sistemi educativi diversi dal nostro. Non in ultimo, anche il vantaggio di ottenere un doppio titolo di laurea, valido in Italia e in un altro paese. È quanto offre l'esperienza di *double degree* e che, occhio ai **bandi di selezione in scadenza il 2 aprile**, possono cogliere gli studenti del Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi: per la **Triennale in Economia Aziendale con l'Université de Bordeaux in Francia** e per la **Magistrale in Marketing e Management Internazionale con la Vilnius University in Lituania**.

Due sono gli studenti di Economia Aziendale che potranno partecipare al programma ottenendo anche il titolo di laurea in *Economie et Gestion, parcours Sciences du Management*. Quattro sono i posti sulla Magistrale così divisi: due destinati al percorso in Marketing che si collega al *Master Degree Study Program in Marketing and Integrated Communications* e altrettanti al percorso in Management Internazionale che si collega al *Master Degree Study Program in Global Business and Economics*. La partenza è prevista a settembre, primo semestre dell'anno accademico 2021/2022.

"Il numero di posti per **Bordeaux** può sembrare piccolo – dice la prof.ssa **Chiara Cannavale**, referente dell'accordo – **Ma per partecipare a questa selezione è necessario conoscere la lingua francese**. Le università francesi non prevedono corsi in lingua straniera, con l'eccezione forse di qualche *Business School* in cui si adotta l'inglese". Gli studenti di *Double Degree* "sono assolutamente equiparati agli allievi del posto. Chi vorrà candidarsi, dunque, dovrà avere un certificato che attesti la conoscenza del francese di livello almeno B2 oppure sostenere un colloquio. Anche il superamento

dell'abilità linguistica francese alla Triennale può valere come certificazione della conoscenza della lingua". Nel corso degli anni, **"abbiamo avuto un numero di incoming quasi sempre maggiore degli outgoing, probabilmente proprio per la questione della lingua"**. È l'inverso, invece, per il *Double Degree* con **Vilnius**, su cui la docente è referente per l'accordo relativo al curriculum in Management Internazionale: **"I nostri studenti si candidano in numero maggiore rispetto alla disponibilità di posti e li possono studiare in inglese. È minore, invece, il numero di incoming"**. A Vilnius, infatti, **"la Magistrale dura tre semestri e non quattro come da noi e quindi chi viene in Italia si trova a dover studiare un semestre in più. È comunque in corso una modifica per cui anche lì si passerà da una Magistrale di 120 CFU"**. Per il curriculum in Marketing, il referente è il prof. **Marco Ferretti**. Prosegue la prof.ssa Cannavale: **"Gli accordi di Double Degree, in particolare questi, attivi dall'anno accademico 2015/2016, a volte nascono da relazioni professionali. È così per Bordeaux dove sono stata, in diverse occasioni, visiting professor. Per Vilnius, si è tratto vantaggio dai buoni rapporti tra questa università e il console di Napoli"**.

L'incognita Covid

Entrambi gli Atenei stranieri **"sono estremamente internazionali, con un alto numero di studenti che arriva anche da paesi extra-europei"**. A Bordeaux, ad esempio, c'è una nutrita comunità cinese e molti ragazzi arrivano dalla Corea e dall'Asia in generale". Sia Bordeaux che Vilnius sono **"città non particolarmente grandi, né dispersive. Chi parte, generalmente, mi scrive di essere contento dell'esperienza e di essere riuscito ad ambientarsi bene"**. Le università li supportano nella ricerca di una sistemazione e offrono una serie di servizi volti anche a creare integrazione tra

gli studenti". Un'immagine, da una delle sue esperienze di visiting a Bordeaux: **"Prima di Natale, ricordo delle feste interculturali per l'accoglienza degli studenti in cui ciascuno offriva dei pasti del proprio Paese"**. Quanto all'approccio agli studi di settore, **"sono abbastanza simili. Chi fa il Double Degree prepara nel Paese straniero anche una parte della tesi e, in Lituania, si nota un forte rigore e attenzione alla metodologia che, in Italia, è un discorso che si affronta forse di più sul Dottorato"**. Quanto al percorso francese, **"per quanto il collegamento sia sempre una laurea in Management, l'approccio è più economico in senso stretto e quantitativo"**. Altra differenza è che, **"mentre in Italia gli studenti scelgono in maniera abbastanza preordinata il loro percorso e il passaggio**

dalla Triennale alla Magistrale, sia in Francia che in Lituania ci sono approcci più variegati. In Francia, ad esempio, si acquisisce un piccolo diploma ogni anno e i ragazzi tendono a muoversi da un percorso all'altro. Nelle classi, infatti, si possono trovare allievi con background diversi". Quando si parla di viaggi, ormai, non si può più fare a meno di trascurare la spinosa questione dell'emergenza da Covid: **"Chi è partito al primo semestre, l'anno scorso, ce l'ha fatta. Uno studente incoming che sarebbe dovuto arrivare dalla Lituania al secondo semestre, invece, ha rinunciato. Il prossimo settembre è chiaramente un'incognita, ma l'obiettivo è comunque quello di far partire i ragazzi fisicamente. Altrimenti si dovrà ricorrere alle attività online"**. Il *double degree* è un'importantissima tappa nella crescita personale e professionale **"che consiglio assolutamente di vivere. È un modo per fare esperienze di studio differenti, prendere confidenza con diversi sistemi di valutazione e apprendere bene le lingue. In curriculum, dimostra intraprendenza e capacità di adattamento. Prendere contatti all'estero, inoltre, può offrire anche ulteriori opportunità per il prosieguo per gli studi o per la collocazione nel mondo del lavoro"**.



Mobilità Erasmus per i dottorandi

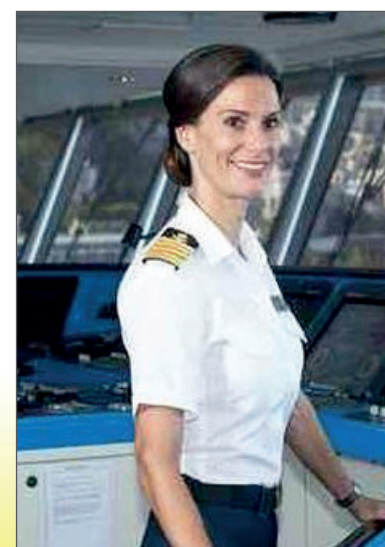
Oltre al bando dedicato agli studenti, l'Università Parthenope ha appena licenziato il concorso di selezione (per titoli e colloquio) *Mobilità Erasmus* (KA103) cui possono partecipare i dottorandi iscritti all'a.a. 2020/2021. Il periodo massimo di soggiorno presso le Università partner – per frequentare corsi e sostenere, eventualmente, i relativi esami, preparare il lavoro di tesi, svolgere attività di ricerca, laboratorio – è di 12 mesi. La domanda di partecipazione dovrà essere compilata, in modalità online, entro il 7 aprile.

Le attività del CUG

Le professioni femminili del mare

Alla Parthenope proseguono e si intensificano le attività seminariali del CUG, il Comitato Unico Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, presieduto dalla prof.ssa **Rosaria Giampetraglia**. **"A breve il CUG si riunirà proprio per organizzare il calendario dei prossimi eventi – anticipa la docente – Ho proposte per due seminari, in particolare, a cui tengo molto. La prima riguarda il violento impatto che ha, sui giovani, la diffusione in rete di video a sfondo sessuale. La seconda proposta è relativa al tema della dipendenza dall'alcool"**. Anche in questo

caso si vorranno coinvolgere l'Ateneo e le scuole con l'obiettivo di introdurre ai giovani tematiche molto delicate: **"Confronto e crescita costanti devono essere parole chiave nel rapporto con le nuove generazioni. Vogliamo dare il nostro contributo su temi molto delicati e che, purtroppo, si stanno diffondendo ancora di più a seguito dell'emergenza da Coronavirus"**. L'impostazione di questi incontri vuole essere tale da, **"attraverso i nostri ospiti, permettere l'incontro e il dialogo tra i ragazzi e gli esperti"**. Il CUG ha fatto il suo esordio sul web, nel mese di marzo con due seminari, uno tenutosi l'11 e l'altro il 19, proprio in concomitanza con l'uscita di Ateneapoli. L'otto marzo non è una Festa - Luci e ombre del c.d. Codice Rosso' è stata **"la nostra prima occasione, come CUG, in piattaforma, online. Siamo soddisfatti poiché abbiamo avuto in collegamento 1800 persone. C'erano i nostri docenti, studenti e personale tecnico amministrativo oltre a 13-14 scuole"**. Da migliorare **"un po' la tecnica, ma impareremo strada facendo. Abbiamo avuto ospiti illustri; purtroppo, proprio per un problema tecnico, non siamo riusciti ad ascoltare la relazione della dottoressa Titti Improta, la Presidente della Commissione Pari Opportunità Ordine dei Giornalisti della Campania"**. Il seminario del 19 marzo è dedicato alle **professioni femminili che riguardano il mare, "con testimonianze di donne pilota, comandanti di nave. Esperienze importantissime"**.



Elezioni studenti, un centinaio i candidati

Si vota il **12 e 13 aprile** in modalità telematica



Impegno verso i colleghi, affinché si sentano parte di una comunità inclusiva e partecipativa. Una spinta propulsiva alla didattica, soprattutto sotto il profilo delle attività pratiche, in modo da renderla sempre più performante e funzionale. Attenzione alla comunicazione, alle tasse e a tutti quei servizi erogati dall'Ateneo, con l'obiettivo di semplificare sempre di più la vita di tutti gli studenti. Il 12 marzo si sono chiusi, per la Parthenope, i termini entro cui presentare liste e candidature in vista delle elezioni delle rappresentanze studentesche che si terranno il **12 e 13 aprile**. Sono, dunque, più delineati obiettivi e punti all'ordine del giorno per le due Associazioni, Parthenope Unita e Studenti per UniParthenope, in lizza per le cariche disponibili. Ricordiamo che seggi da occupare sono in tutti gli organi, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Nucleo di Valutazione, Comitato per lo Sport, Consiglio degli Studenti e Consigli di Dipartimento e di Corsi di Studio.

Parthenope Unita. "Le liste che abbiamo consegnato, sui vari organi, considerando tutti e sette i Dipartimenti, sono circa una quarantina. Circa **una novantina i candidati**. L'obiettivo è continuare a garantire una rappresentanza quanto più capillare possibile", informa **Manuel Melandri**, studente Magistrale di Ingegneria Gestionale, Consigliere di Amministrazione uscente e presidente dell'Associazione. La modalità di svolgimento delle elezioni, telematica, "è inedita per tutti noi e rappresenta una sfida. L'atmosfera che si vive in presenza è sicuramente diversa, però il voto da casa con un click - che elimina il problema dell'organizzazione dei seggi, del materiale da stampare, delle file - può essere una risorsa anche per il futuro. C'è da dire anche che questo è un momento particolare in cui l'umore generale è un po' negativo e l'attenzione degli studenti è assorbita da altre cose". Ma il rinnovo delle rappresentanze studentesche "è fondamentale e la Parthenope è uno dei pochi Atenei, a livello nazionale, che lo sta garantendo". Sul programma elettorale specifica che ci sono diversi punti all'attenzione e che ogni candidato ha a

cuore anche specifiche questioni. "Il nostro obiettivo associativo è quello di **garantire una rappresentanza compatta e supportare gli studenti, soprattutto quelli al primo anno, che hanno vissuto un difficile ingresso all'università. Una volta che si saranno composti gli organi, poi, vorremmo tornare sul tema dei contributi studenteschi e proporre un ampliamento delle borse di studio, viste le difficoltà del periodo**". L'attenzione andrà anche ai vari progetti bloccati nell'ultimo anno a causa della pandemia: "Parthenope Web Tv, ad esempio, è un progetto incluso nel piano strategico di Ateneo, a cui tengono tutti molto e di cui ci sta a cuore essere parte integrante". Da Presidente, "vorrei complimentarmi con i membri dell'Associazione per il lavoro svolto in questi due anni, le battaglie vinte e i risultati ottenuti. È merito di ciascuno. Se fino a qualche anno fa Parthenope Unita era un sogno, una mission, oggi è una realtà consolidata". Altri obiettivi in agenda li illustra il **candidato al Senato Accademico Vittorio Terreo**: "Parthenope Unita ha ottenuto importanti vittorie, come quella per la mensa, e vorremmo continuare in questa direzione. Proponiamo sicuramente una **implementazione di stage e tirocini**, soprattutto per laureandi sia alla Triennale che alla Magistrale". Non bisogna trascurare, poi, l'attenzione alle **strutture, "soprattutto in quelle sedi un po' meno recenti come il Centro Direzionale o Via Acton. È importante continuare a monitorare problematiche logistiche ed eventuali mancanze. A via Acton, ad esempio, ci sono locali adattati ad essere aule studio, ma gli studenti ci chiedono degli spazi preposti"**. Vittorio, al momento, è nel Consiglio del Corso in Ingegneria Gestionale e del Dipartimento di Ingegneria: "Porto con me una grande esperienza. Come rappresentante di organi, definiamoli un po' più interni, sono stato finora un punto di riferimento per studenti spaesati, soprattutto al primo e secondo anno". Concorre su tre cariche **Thomas Fusco**, che si è candidato al Consiglio del Dipartimento di Scienze Motorie del Benessere,

al Comitato per lo Sport e al **Consiglio di Amministrazione**, candidatura quest'ultima "per la quale sono molto orgoglioso perché **Scienze Motorie** - di cui Thomas frequenta il secondo anno - non ha mai portato un candidato né è riuscito ad arrivare agli organi di governance". Al Dipartimento ci sono tante cose da fare: "Purtroppo finora è stato rappresentato poco e male. Il nostro Dipartimento è quello con il più alto numero di **studenti lavoratori e fuori sede**, ecco perché **il nostro cavallo di battaglia resta quello di implementare la didattica a distanza e mantenerla, per loro, anche quando torneremo in presenza**". E ancora: "Vorrei proporre tirocini facoltativi alla Triennale e **potenziamenti anche sulle attività con il Cus**". In Consiglio di Amministrazione, "se verrò eletto, continuerò il lavoro svolto da Manuel Melandri e **Ciro Vinaccia**. L'obiettivo è portare la Parthenope ancora un gradino più su, ma è un lavoro che si delineerà quando tutte le parti in gioco saranno elette". Comunicazione e networking sono gli obiettivi anche di **Carmine Trombetta**: "Dal Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici ci siamo solo io e **Alessandra De Filippo** per la candidatura al **Consiglio degli Studenti**". Carmine è attualmente rappresentante nel Consiglio del Corso in Management delle Imprese Internazionali: "Quando ho cominciato a frequentare l'università, ero con amici del liceo. Poi qualcuno lasciò, qualcuno divenne non frequentante e io mi sentii piuttosto solo. Ecco perché, da quando sono entrato nel Consiglio del Corso di Studi, **mi sono impegnato affinché tutti si sentissero parte di un gruppo. E, come Associazione, nel tempo abbiamo costruito una rete molto solida**". Tutto il lavoro svolto, ora, "vorrei replicarlo, a livello più alto, nel Consiglio degli Studenti. Bisogna, quanto più possibile, **accorciare le distanze tra organi istituzionali e studenti, ma anche docenti e studenti**. Ho notato che spesso i ragazzi non hanno cognizione di tutti gli organi che esistono in Ateneo, né dei loro compiti. Invece questi sono ponti di collegamento fondamentali". Si può sempre potenziare "anche la circolazione delle informazioni e fare in modo che vada anche oltre i gruppi social". Manifesta grande sensibilità verso i suoi colleghi, anche in virtù della sua storia universitaria, **Riccardo Giunta**, candidato al **Consiglio del Dipartimento di Scienze**

e **Tecnologie**: "Ho 26 anni, sono un **ufficiale di navigazione** iscritto al terzo anno di Scienze nautiche, aeronautiche e meteo-oceanografiche. Mi sono avvicinato alla Parthenope quando sostenni l'esame per il titolo abilitante di ufficiale di navigazione". In quel contesto, "ho avuto modo di conoscere docenti e parlare con studenti e i miei orizzonti si sono ampliati. Ora che ho deciso di non imbarcarmi più e dedicarmi all'università, voglio mettermi in gioco". Il suo obiettivo, dunque, è "pormi come supporto per tutti quelli che sentono di essere in difficoltà, pensano di non potercela fare, di non riuscire a gestire contemporaneamente studio e lavoro o sono fuori sede, come me che sono siciliano". Si sente vicino agli studenti anche **Stefano Cavaliere**, candidato al Consiglio del **Dipartimento di Giurisprudenza**: "In un momento di difficoltà come questo, in cui la volontà è quella di rientrare presto in sede, c'è ancora più bisogno di ascoltare la voce di tutti gli studenti".

Studenti per UniParthenope. A delineare una panoramica, il Presidente dell'Associazione, **Giovanni Campochiaro**: "Abbiamo all'incirca **una ventina di candidati**, anche noi nei vari organi, ad eccezione di qualche Consiglio di Corso di Studio o di Dipartimento - precisa - Data la situazione, pensavamo di poter creare una lista unica con **Parthenope Unita** per coprire i vari organi, in cui inserire nomi forti di entrambe le Associazioni e nuovi candidati che potessero fare esperienza insieme ai rappresentanti più esperti. La proposta, però, non è stata accettata". Giovanni è, al momento, rappresentante in Consiglio di Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere ed è anche Consigliere degli Studenti. Si candida per il **Senato Accademico** e il **Consiglio di Amministrazione**: "In questi giorni l'Associazione si riunirà per decidere, in maniera unanime, quali punti sviluppare e idee portare avanti. Vorremmo sicuramente muoverci nella direzione di **un'agevolazione dei rapporti con la segreteria e riflettere sul tema della proroga di tasse e more**". Sarebbe importante "anche ragionare sui progetti che sono stati sospesi nell'ultimo anno o proporre di nuovi. Ma, appena concluse le elezioni, quando si saranno delineate le nuove rappresentanze studentesche, potremo lanciare delle proposte più concrete".

Carol Simeoli



“Un Ateneo di eccellenza è tale per la qualità della sua ricerca che si riflette sicuramente sulla qualità ed efficacia della didattica. Le due cose vanno di pari passo”. Comincia così la disamina del prof. **Pierluigi Caramia**, docente di Sistemi Elettrici per l'Energia al Dipartimento di Ingegneria, **Prorettore alla Ricerca e Innovazione**, che delinea un quadro degli studi in atto all'Università Parthenope. Tanti i temi, attuali, che il docente illustra.

“Nonostante la dimensione media del nostro Ateneo, così classificato in base a parametri ministeriali, le attività dei nostri ricercatori coprono molteplici settori e tematiche – comincia – Tengo a ricordare che la nostra Università partecipa a progetti di ricerca di eccellenza, come quello che porta alcuni dei nostri studiosi in Antartide. È recente, poi, la partecipazione alla Comet Interceptor, missione che vede la collaborazione dell'Agenzia Spaziale Europea con quella giapponese, per lo studio di una cometa dinamicamente nuova”. Ha una sua peculiarità, poi, **“il Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi, primo in Campania nell'area Management ad avere avuto il riconoscimento dal Ministero come Dipartimento di Eccellenza. Ed è stato anche selezionato per un progetto di collaborazione con il Mit di Cambridge che si rivolge a soli nove poli innovativi nel mondo”.** Tante sono, poi, le **tematiche innovative** su cui il docente si sofferma. Parte con la **transizione energetica**: **“oggi, di grande attualità. Muoversi nella direzione di un'economia sostenibile ci porta anche a dover utilizzare tecniche di risparmio energetico, il che comporta cambiamenti strutturali sia nelle modalità di produzione che di utilizzo dell'energia da parte nostra”.** Sul tema, con focus sul **risparmio energetico e fonti rinnovabili**: **“Il gruppo di fisica tecnica, Ingegneria, ha sviluppato sistemi innovativi per l'utilizzo di energia geotermica a bassa entalpia in opere di fondazione. Questi sistemi innova-**

La parola al Prorettore alla Ricerca e Innovazione prof. Caramia

Dalle comete alla transizione energetica: i tanti temi di ricerca alla Parthenope

tivi sono integrati anche in sistemi di condizionamento degli ambienti e tutto il lavoro è stato valorizzato dalla presentazione di **brevetti industriali**”. Nella transizione da fonti fossili a rinnovabili, **“nel futuro, sarà importante l'uso di vettori energetici e l'idrogeno è una delle soluzioni più promettenti. Sempre al Dipartimento di Ingegneria ci sono studi sull'utilizzo dell'idrogeno sia per la generazione di energia elettrica sia per la mobilità. Lo stesso gruppo si interessa di sviluppo e realizzazione di sistemi di accumulo: nei nostri laboratori è stato anche registrato un brevetto internazionale”.** Il docente ricorda ancora un dispositivo di **conversione di energia dalle onde del mare** brevettato da ricercatori del Dipartimento di Scienze e Tecnologie e la partecipazione, da Ingegneria, ad un progetto europeo sulle **smart grids**, le reti intelligenti, e ad un altro progetto riguardante le **macchine Tokamak**, macchine **al cui interno si cerca di riprodurre i processi che hanno luogo nel sole e nelle stelle**. Sostenibilità ambientale e sviluppo sostenibile: **“Da molti anni l'area chimica e dei materiali di Ingegneria si occupa di trattamento e valorizzazione dei rifiuti. Altri studi finalizzati ad una gestione efficiente ed efficace dei rifiuti sono condotti dal Dipartimento di Studi Economici e Giuridici, in riferimento alla realtà della Campania”.** Ancora in questo settore: **“Al Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici si conducono studi su modelli simulativi di valutazione integrata**

economico-climatica e sono stati sviluppati modelli per il monitoraggio ambientale ponendo le basi per uno smart environment. Al Dipartimento, è in atto anche un progetto dedicato alle **smart technologies nei settori fashion, art and food**, in collaborazione con l'Università di Lille”. Connesse alla vocazione dell'Ateneo sono, naturalmente, tutte quelle **attività che riguardano il mare**: **“Ad Ingegneria, settore elettromagnetismo, hanno sviluppato soluzioni innovative volte al monitoraggio dell'inquinamento marino da microplastiche. A Scienze e Tecnologie è stato ingegnerizzato un drone dedicato alle indagini geo-**

fisiche marine e per la ricostruzione di fondali marini e paesaggi archeologici sommersi”. Fiore all'occhiello è **“il centro campano per il monitoraggio e la modellistica marina e atmosferica”.** Settore **biomedicale**: **“Nei nostri laboratori sono stati messi a punto dispositivi elettromedicali in grado di misurare battiti cardiaci, riconoscere gesti effettuati dalle mani e identificare persone a distanza, senza bisogno di contatto. In collaborazione con il Policlinico di Napoli e il Campus Biomedico di Roma sono stati sviluppati nuovi sensori in fibra ottica per il monitoraggio della temperatura durante le procedure di termoablazione dei tumori”.** **Informatica**: **“Da Scienze e Tecnologie, in collaborazione con enti internazionali come la Nasa, ci sono ricerche su temi di intelligenza computazionale, machine learning e high performance computing. Ad Ingegneria, invece, ci si concentra sulle tematiche della cyber security”.** Conclude il prof. Caramia: **“Progetti di ricerca e sviluppo nazionali e internazionali creano istanze con la società e il mondo del lavoro in termini di progresso e qualità per l'Ateneo”.**



Corsi e laboratori al Suor Orsola

Parte un progetto di percorsi motori, esperienziali ed espressivi riguardanti il corpo. L'obiettivo, contribuire a superare le restrizioni della pandemia che **“gravano in particolar modo su due esperienze centrali per i giovani: l'esperienza gruppale e quella di un corpo che consolida aspetti identitari attraverso l'incontro con l'altro”** e contrastare **“le spinte regressive, all'isolamento e le tensioni”** generate dal lockdown. Sono proposti agli studenti (che devono prenotarsi) più percorsi: **Livelab performing activity - Un aperitivo cre-attivo**, con la prof.ssa Nadia Carlomagno (tutti i venerdì dal 9 aprile al 14 maggio, dalle ore 18:00 alle 19:30 online); **Embodied live lab**, con la prof.ssa Maria D'Ambrosio (tutti i lunedì dal 12 aprile al 17 maggio, dalle ore 17:45 alle ore 18:30); **Workout video**, Pietro Matafora, lezioni in modalità asincrona; **Hata Yoga**, Alessandro Ortona, lezioni in modalità asincrona.

Punto bonus (più 6 crediti se inserito come attività a scelta) per la frequenza al corso (online) **Siti**

Reali in Europa tra storia, economia, architettura e letteratura svolto dal visiting professor Félix Labrador Arroyo dell'Università Rey Juan Carlos di Madrid, direzione scientifica del prof. Pasquale Rossi. È destinato agli studenti di Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia (II e III anno, massimo 40 posti) e Conservazione e restauro dei beni culturali (massimo 80 posti). La realtà spagnola e la **“mobilità della corte”**, collegata alla committenza dei Borbone e alla figura di Carlo, prima sovrano del Regno di Napoli e di Sicilia (1734-1759) e poi Re di Spagna dal 1759 al 1788: il focus delle lezioni, che saranno tenute in spagnolo e italiano. Dieci gli appuntamenti previsti, si terranno: il 19, 20, 21 aprile dalle 15.30 alle 18.30; il 26, 27, 28 aprile dalle 11.00 alle 14.00; il 10, 11, 12, 18 maggio dalle 11.00 alle 14.00. La valutazione dell'apprendimento sarà svolta con una prova finale, con la presentazione di un progetto (relazione scritta) che si svolgerà il 26 maggio. Gli interessati dovranno invia-

re la candidatura entro il 31 marzo (link sul sito di Ateneo). In partenza anche i **Laboratori** per gli studenti di questi due Corsi di Laurea: Conservazione e restauro dei materiali fotografici, prof. Marco Casciello; Diagnostica e conservazione del libro e del manoscritto, prof.ssa

Amalia Russo; Restauro dei dipinti su tela, prof.ssa Annadele Aprile; Restauro dei legni, prof. Giancarlo Fatigati; Restauro dei metalli, prof.ssa Daria Catello; Restauro di materiali lapidei e affreschi, prof.ssa Chiara Scippa; Monumenti antichi, prof. Leopoldo Repola.



Open Week, il Suor Orsola orienta gli studenti delle superiori

“Noi non vogliamo attrarre iscritti. Vogliamo, invece, offrire agli studenti del quarto e del quinto anno delle scuole secondarie di secondo grado gli elementi per una scelta più consapevole”, afferma la prof.ssa **Paola Villani** in qualità di delegata all'orientamento di Ateneo riferendosi alla vicinissima **“Open Week”**. L'appuntamento centrale del Servizio di Orientamento, **“che nasce come pratica di tutte quelle teorie pedagogiche che affondano le radici nella formazione del Suor Orsola”**, quest'anno alla quindicesima edizione, si terrà online (sulla piattaforma Google Meet) dal **22 al 26 marzo** in orario pomeridiano.

La particolarità di questo evento è che ciascuno studente sceglie quali attività seguire. Per ogni Corso di Studio (i due Magistrali quinquennali a ciclo unico in Giurisprudenza e Scienze della formazione primaria, i Triennali in Lingue e culture moderne, Conservazione e

restauro dei Beni Culturali, Scienze dei Beni Culturali, Scienze dell'educazione, Economia aziendale e Green Economy, Scienze della comunicazione, Scienze e tecniche di psicologia cognitiva) è prevista una presentazione, una lezione demo (da Istituzioni di diritto privato a Storia della pedagogia, da Finanza ed etica aziendale a Semiotica) e la simulazione dei test di ingresso, con anche la possibilità di prenotare un colloquio personalizzato con i tutor. Possibile anche prenotare una videochat individuale con i servizi di Ateneo: **Orientamento e tutorato**; **Saad** dedicato agli studenti con disabilità e Dsa; **Erasmus** per cominciare a progettare un periodo di studio all'estero che aiuta ad allargare gli orizzonti, approfondire una lingua straniera, conoscere un'altra cultura; **Placement office & Career service** per facilitare le prime esperienze nel mondo del lavoro, durante e dopo il percorso di studi universitario, grazie a convenzioni

e accordi con Enti e Aziende; **Segreteria Studenti** per delucidazioni su tasse, borse di studio, agevolazioni economiche e norme amministrative.

La modalità di sviluppo dell'**Open Week** di quest'anno risponde alla crescente difficoltà degli studenti in DAD di trovare occasioni di orientamento universitario, una scelta fondamentale che si fa sempre più complessa con l'esponentiale aumento dei Corsi di Laurea offerti da tutti gli Atenei italiani. Per questo motivo è importante per gli studenti attivarsi già dal quarto anno dal momento che i primi test di ingresso sono a marzo del loro ultimo anno e rischiano di non avere ancora le idee chiare.

“Consiglio sempre agli studenti di iscriversi a tutte le attività perché devono avere mille dubbi, devono seguire mille attività anche di Corsi di studio che reputano lontani dal loro interesse... non si sa mai! Se il ragazzo alla fine dell'Open Week



> La prof.ssa **Paola Villani**

ha capito che non si iscriverà al Suor Orsola abbiamo comunque avuto successo perché gli abbiamo fornito gli strumenti per capire che non desidera seguire quel dato percorso. Questo è il nostro obiettivo sia come Ateneo che come docenti: dare elementi per una scelta che è tra quelle più complesse e decisive della propria vita”, conclude la prof.ssa Villani.

Maria Cristina Actis

Ciclo di incontri

Turismo, a tu per tu con i protagonisti

“Ogni incontro sarà un focus su un argomento preciso perfettamente integrato con gli altri come capitoli di uno stesso libro, con l'ausilio di eccezionali compagni di viaggio interni ed esterni all'Ateneo collegati da un fil rouge: turismo culturale e turismo sostenibile, attributi che ritengo fondamentali per una politica del turismo”, afferma la prof.ssa **Alessandra Drioli**, organizzatrice dell'evento, laureata in Lettere Moderne alla Federico II con una tesi in Museologia e con un dottorato alla Vanvitelli in Conservazione dei Beni Culturali con una tesi sui temi di arte contemporanea interattiva, responsabile del Science Center del Museo di Città della Scienza, e che oggi condivide al Suor Orsola la cattedra di Management per i Musei con il prof. Ludovico Solima ed insegna Politiche del Turismo.

Il ciclo di incontri **“A Tu per Tu con i Protagonisti”** (in svolgimento fino al 12 maggio), promosso dal Rettore del Dipartimento di Scienze Umanistiche **Paola Villani** e dal Presidente del Corso di Studi Triennale in Scienze dei Beni Culturali **Carla Pepe**, ha l'obiettivo di creare un momento di confronto con e per gli studenti con persone che operano in diversi ambiti della cultura e del turismo.

Il viaggio degli studenti è già iniziato il 17 marzo con **Antonella Cucciniello**, Direttrice della Biblioteca e del Complesso monumentale dei Girolomini di Napoli nonché rappresentante di quello che, fino a poco tempo fa, era il MiBACT, oggi MiC, portando con sé l'importante esperienza prima di Direttore di Palazzo Reale e poi di Direttore del Polo museale per la Calabria.

Sul filone della lettura e valorizzazione del Suor Orsola come tappa

ideale di turismo culturale della città, saranno ospiti il prof. **Pierluigi Leone De Castris** (l'8 aprile), Delegato del Rettore per i Musei e il patrimonio artistico del Suor Orsola Benincasa, e la Responsabile del Laboratorio scientifico di Scienze Naturali, Fisica e Chimica **Paola Cennamo** (il 18 marzo). Sarà ospite anche il Presidente della Fondazione UniVerde **Aldo Pecoraro Scanio** (24 marzo) nonché autore di un testo sul turismo sostenibile.

Nel blocco dedicato ai direttori di musei con storie particolari interverranno **Aldo Grassini** con **Annalisa Trasatti** (31 marzo) che rappresentano il Museo Tattile nato per i non vedenti e il Direttore del Museo delle Scienze di Trento **Michele Lanzinger** (7 aprile). A rappresentare le nuove tecnologie applicate ai beni culturali e le azioni sul patrimonio del Suor Orsola in tema di virtualizzazione delle innumerevoli Collezioni che l'Ateneo detiene ci sarà **Roberta Presta** (7 aprile), docente di Interazione Uomo-Macchina del Laboratorio Integrato di Tecnologia innovativa per le Scienze Sociali “Scienza Nuova”. Ospite di alto spessore sarà **Adriano Giannola** (14 aprile), Presidente dello Svimez, che fornisce a livello di studio e di ricerca i risultati su quelli che sono gli assetti, le tendenze ma soprattutto il quadro economico delle regioni del mezzogiorno, facendo un affondo in termini di economia del turismo. A raccontare esperienze dirette su quanto si sta investendo nel settore del turismo ci sarà l'Innovation Manager **Raffaello Sernicola** (21 aprile). Continua il ciclo di incontri il Project manager del Cluster Tecnologico Nazionale TICHE coordinato dal Suor Orsola **Gianluca Genovese** (28 aprile). Sarà presente anche il Diret-

Seconda edizione del Master in Medical Humanities

Covid, un grande trauma individuale, collettivo e planetario

La seconda edizione del Master in Medical Humanities è dedicata al caso Covid, un grande trauma individuale, collettivo e planetario. **“Un trauma non soltanto in termini di morti e contagiati ma una ferita psicologica, psicosociale e cerebrale, perché quando un ragazzino a quattro anni prende cognizione del mondo con una madre e un insegnante con la mascherina, c'è un danno cognitivo dal momento che guardare il volto serve a sviluppare l'intelligenza. Quando l'anziano non riesce più ad uscire, la sua demenza fa passi da gigante perché quell'uscita non è soltanto salutare al fisico ma è salutare alla mente che riceve stimoli”,** spiega il coordinatore scientifico del Master, promosso in collaborazione con il Campus Biomedico di Roma e con la Società Italiana di Medicina Narrativa, **Paola Villani**.

“Avremo non solo medici ma anche umanisti e letterati, psicanalisti e neuropsichiatri. Abbiamo messo insieme tutti i settori disciplinari che aiutano a parlare delle scienze umane applicate alla cura. Si parla sempre di umanizzazione della cura e con il COVID ci siamo resi conto che c'è ancora più urgenza nella gestione dell'aspetto umano del paziente, per-

ché il paziente non vuole guarire ma vuole essere curato bene”. Ogni relazione è una relazione di cura. Per questo il Master non si rivolge soltanto agli operatori sanitari ma anche a tutti coloro che si occupano di psicologia ed educazione conferendo anche i 24 crediti formativi richiesti per l'accesso ai concorsi nella scuola.

La riparazione delle ferite, tema già svolto nell'edizione precedente, sarà centrale anche stavolta, con un affondo su letteratura e narrazioni nel processo di riparazione dei traumi, formando in questo modo gli esperti nell'utilizzo delle scienze umane per la cura in vista di quella medicina narrativa, la cosiddetta cartella parallela, in cui il paziente racconta se stesso ed è “uomo”. **“Ci sono dati scientifici che provano come l'umanizzazione delle cure renda migliore tutto il processo di guarigione del malato, quindi credo che, in ciascun ambito, specializzarsi in questa riparazione delle ferite sia un elemento professionalizzante che conferisce un quid in più”,** conclude la Villani.

Il bando si chiude il 9 aprile. Il calendario delle lezioni partirà da metà aprile fino a settembre per una durata complessiva di 1.500 ore.

tore Generale per le politiche culturali e il turismo della Regione Campania **Rosanna Romano** (5 maggio), figura crocevia di tutte quelle che sono le azioni in termini di politica del turismo nel territorio campano. Concluderà gli incontri **Franco Iseppi** (12 maggio), Presidente del Touring Club Italiano.

Anche se il ciclo di incontri è dedicato in via prioritaria agli studenti di Politiche del Turismo, la partecipazione è consentita a tutti gli studenti di altri Corsi di Laurea previa richiesta di partecipazione all'indirizzo mail: **alesandra.drioli@docenti.unisob.na.it**.

M. C. A.



Bando Erasmus+ per studio e/o Traineeship e Mobilità Internazionale a.a. 2021/2022

L'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" mette a disposizione dei propri studenti n° 830 Borse di studio, di cui 640 per Mobilità Erasmus studio e n°150 flussi per Mobilità Traineeship nell'ambito del programma Erasmus+, presso Università Partner, alla luce degli accordi bilaterali (Inter-institutional Agreement) e n° 40 flussi di Mobilità internazionale per attività di studio presso Istituzioni universitarie extra europee, alla luce degli Accordi quadro di Cooperazione Internazionale.

Gli accordi prevedono l'impegno al riconoscimento del periodo di Mobilità svolto all'estero, da parte della struttura didattica di afferenza dello studente, in termini di crediti formativi.

Le Mobilità consentono di vivere esperienze culturali all'estero, di conoscere nuovi sistemi di istruzione superiore e di incontrare giovani di altri Paesi, partecipando così attivamente al processo di integrazione europea/extra UE e di scambio di esperienze in ambito internazionale.

Lo studente in Mobilità riceve un contributo economico ed ha la pos-

sibilità di seguire corsi e di usufruire delle strutture disponibili presso l'Istituto ospitante.

Tutti coloro che risulteranno assegnatari di una Mobilità Erasmus+ ed Internazionale devono continuare a pagare i contributi presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" anche durante il loro soggiorno all'estero e sono quindi dispensati dal pagamento dei contributi di iscrizione presso l'Università straniera (salvo, per la mobilità Erasmus+, eventuali contributi per servizi talvolta richiesti). Essi continueranno ad usufruire di eventuali assegni di studio o borse di studio nazionali di cui sono beneficiari.

N.B. In riferimento alla Mobilità Internazionale, alcune Università con le quali sono stati stipulati accordi quadro di cooperazione potrebbero non garantire l'esonero dalle tasse o richiedere dei contributi per l'espletamento delle attività didattiche (es. frequenza corsi, sostenimento esami).

Indizione

Sono indette le seguenti selezioni per l'assegnazione di complessive **n. 830 Borse di Studio**, relative alle Mobilità Erasmus+ (per studio e traineeship) e Mobilità Internazionale, da effettuarsi nell'anno accademico 2021/2022

- **n. 640 borse** di Mobilità Erasmus+ per studio presso istituzioni universitarie europee;
- **n. 150 borse** di Mobilità Erasmus+ per Traineeship;
- **n. 40 borse** di Mobilità Internazionale presso istituzioni universitarie extra UE;

Tutte le Mobilità Erasmus+ (studio e Traineeship) dovranno rispettare le regole previste dal relativo Programma Erasmus+ 2021/2027.

Requisiti per l'ammissione al concorso

Possono partecipare alla selezione gli studenti iscritti all'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" che siano in possesso dei requisiti di ammissibilità.

Sono esclusi dal presente bando:

Tutti gli iscritti al vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999).

I candidati si intendono ammessi con riserva dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti; resta ferma, comunque, la facoltà dell'amministrazione di disporre in qualsiasi momento, anche successivamente all'espletamento delle prove di selezione, l'esclusione dall'ammissione con provvedimento motivato.

Attività consentite e vietate durante le Mobilità

Le attività consentite sono:

A) Nel corso del periodo di Mobilità Erasmus+ per studio e Mobilità internazionale:

- Frequentare corsi e sostenere i relativi esami;
- Attività di studio post-universitario (Dottorandi/Specializzandi);
- Compiere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di laurea e/o di dottorato/specializzazione;
- Attività di tirocinio solo se previsto dall'ordinamento didattico combinato ad un periodo di studio. Il tirocinio deve essere svolto sotto la supervisione della stessa Università in cui lo studente realizzerà la Mobilità. Le due attività devono essere svolte in maniera consecutiva.

B) Nel corso del periodo di Mobilità Erasmus+ Traineeship:

- Attività di tirocinio da svolgersi presso istituti di istruzione superiore possessori di Carta Erasmus o presso un'impresa ovvero "qualsiasi organizzazione pubblica o privata attiva nel mercato del lavoro o in settori quali l'istruzione, la formazione e la gioventù".

Attività vietate durante il periodo di Mobilità Erasmus+ per studio/Traineeship e Mobilità Internazionale:

- Seguire corsi e sostenere esami, di qualunque tipo, in presenza ed

on-line, presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli";

- Laurearsi presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

Durata del periodo del soggiorno all'estero

Il periodo di Mobilità Erasmus+ ed Internazionale deve essere continuo e non frammentato e compreso tra il 1° giugno 2021 e il 30 settembre 2022 per lo studio e tra il 2 agosto 2021 e il 30 settembre 2022 per il Traineeship. Le vacanze e i giorni di chiusura dell'Università ospitante non sono da considerarsi interruzioni del periodo.

La durata della Mobilità Erasmus+ per studio è stabilita dall'accordo sottoscritto con l'Università Partner per il quale lo studente risulta vincitore.

La durata della Mobilità per Traineeship è stabilita dal programma di tirocinio tra l'Istituto ospitante e lo studente.

La durata della Mobilità Internazionale è stabilita dalla scheda riepilogativa fornita dalle singole Università Partner extra UE.

Ripartizione delle borse di mobilità

L'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" ha stabilito un totale di 830 borse di Mobilità Erasmus+ e Mobilità Internazionale extra UE. Il riparto delle borse da assegnare per l'a.a. 2021/2022, laddove previsto, è riportato negli allegati specifici per ciascuna Mobilità.

Presentazione delle domande

La candidatura, pena esclusione da tutte le Mobilità di cui al presente bando, dovrà essere presentata per un numero massimo di due

(2) tipologie di selezione previste dal Bando.

Il candidato dovrà effettuare il Login all'area "Servizi online di Ateneo", all'indirizzo <https://esse3.cressi.unicampania.it/Home.do>, a partire dal 8/03/2021.

Il termine ultimo per confermare la propria candidatura è fissato alle ore 15.00 del 31/03/2021.

Disponibilità Bando

Copia integrale del Bando di Selezione, di cui si raccomanda un'attenta lettura, è disponibile sul sito Internet d'Ateneo all'indirizzo www.unicampania.it alla sezione International.

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Viale Abramo Lincoln n. 5 (81100) (CE)

E-mail: protocollo@pec.unicampania.it